

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tito a Cuba per il vertice dei non-allineati

Lunedì si aprirà all'Avana il vertice dei Paesi non allineati. Ieri, con quattro giorni di anticipo sull'apertura dei lavori è giunto in veste di capo della delegazione jugoslava (e unico ancora in vita tra i fondatori del movimento) il presidente Tito. Ad accoglierlo all'aeroporto è Josip Marilj e c'era Fidel Castro. Si protrarranno, intanto, fino a sabato i lavori della conferenza dei ministri degli esteri: già in questa fase, infatti, si discuterà dei temi più scottanti, come quelli dell'ammissione chiesta da alcuni Paesi.

IN ULTIMA

TRENI A SINGHIOZZO DALLE 21 DI IERI

Governo e autonomi Una spirale perversa che aggrava i problemi

Pesanti disagi per migliaia di viaggiatori - Difficoltà per gli emigrati - Partono le navi della Tirrenia dopo un discutibile accordo ministeriale - L'impegno di Cgil, Cisl e Uil

Chi sta all'opposizione?

Prima gli autonomi dei traghetti, oggi quelli delle ferrovie, poi la scuola, le poste, poi che altro ancora? E pensare che tutto ciò il governo avrebbe potuto evitarlo; invece ha preferito fare scoppiare i contrasti. Sembra proprio che fra inefficienza di governo e agitazioni corporative ci sia un gioco delle parti per spingere al peggio. Siamo noi a dirlo e a denunciarlo; noi che siamo, in questo momento, alla opposizione. Ma chi sta veramente alla opposizione rispetto agli interessi del paese? Noi comunisti o coloro che siedono a palazzo Chigi? All'opposizione, sordi e lontani dal Paese, ci sono davvero i governi DC che non hanno saputo e non sanno affrontare i grandi problemi della società italiana; ci sono quelle forze che eccitano tutti i corporativismi, lavorando così per lo sgretolamento progressivo della società. Tra i primi e i secondi, d'altronde, esistono più legami di quanto non si creda.

Anche la nuova esplosione a catena degli autonomi è stata alimentata da vecchi problemi che il governo ha trascurato fino all'irrimediabile. I sindacati confederali, infatti, avevano chiesto già da molti mesi, ben prima delle elezioni, di rendere trimestrali gli scatti di contingenza per i 4 milioni circa di lavoratori pubblici. I dipendenti dello stato, infatti, hanno una scala mobile che funziona a ritmo più lento (ogni sei mesi, anziché ogni tre come per l'industria). Ciò provoca una perdita secca degli stipendi che supera le diecimila lire al mese. Alcuni calcoli abbastanza attendibili hanno dimostrato che dall'anno scorso fino ad oggi, il pubblico dipendente ha subito un indotto di 180 mila lire nell'adeguamento al costo della vita.

I silenzi del governo

Cgil, Cisl e Uil hanno anche sollecitato ufficialmente un incontro con il governo, minacciando lo sciopero generale di tutto il pubblico impiego. Ma non hanno avuto risposta. In questo spazio vuoto si sono inseriti gli autonomi i quali, alla ricerca di una legittimazione, hanno fatto propria la richiesta della Federazione unitaria e sono partiti con agitazioni a scacchiera, settore per settore. L'obiettivo è intermedio: è un aumento di 250 mila lire circa per il mancato adeguamento della contingenza. Intanto, i sindacati confederali prepara-

Lottare in modo unitario

Ci sono forze che, coprendosi dietro il piccolo cabotaggio, intendono far passare le rivendicazioni dei lavoratori indifferenti. Prima lo scatenamento corporativo giocava contro la politica di unità nazionale e oggi va a favore di chi vuole smantellare quel che si è ottenuto in questi anni (pensioni, scala mobile, difesa dei redditi operai). L'unico modo di battere questo disegno è lottare in modo unitario, responsabile, ma fermo, per imporre la soluzione dei problemi. Lo abbiamo detto, d'altra parte, quando eravamo ancora nella maggioranza, e lo ripetiamo oggi, con la stessa coerenza. I motivi di tensione sociale rischiano di moltiplicarsi in ordine sparso, dando vita a reazioni a catena, finendo per diventare incontrollabili se non si daranno valide risposte di risanamento e di riforma. I gruppi corporativi fanno il loro mestiere. Ma il governo non si illuda: governare non vuol dire sedere a palazzo Chigi o nei ministeri; vuol dire invece guardare in faccia la realtà della crisi, risolvere i problemi che la accompagnano. Questa è la via che sta diventando sempre più stringente.

Stefano Cingolani

ROMA — Dalle 21 di ieri treni a singhiozzo sull'intera rete ferroviaria. Continuano a partire regolarmente, invece, le navi della Tirrenia; un nuovo blocco è stato scongiurato dall'esito di un discusso incontro al ministero della Marina mercantile. Le isole, comunque, restano colpite dalle agitazioni degli autonomi, poiché lo sciopero di 24 ore indetto dalla Fisafs colpisce anche il servizio traghetti gestito dalla FS.

L'unico risultato che i sindacati autonomi stanno ottenendo in queste ore è di creare pesanti disagi a migliaia di viaggiatori, specie agli emigrati che in questi giorni si apprestano a rientrare al lavoro all'estero. Proprio nella 24 ore scelse (apposta?) dalla Fisafs per lo sciopero, le FS avevano da tempo programmato la partenza di 12 treni straordinari e il rafforzamento del movimento internazionale ordinario. Il programma è stato necessariamente modificato per consentire di utilizzare tutte le forze disponibili nel normale servizio ferroviario. Queste e altre misure adottate dalle FS hanno suscitato una scomposta reazione del segretario della Fisafs, Pietrangeli, che è ar-

Pasquale Casella

(Segue in ultima pagina)

Il testo del provvedimento a favore del ministro corrotto Argomenti da farsa motivano la scarcerazione di Tanassi

Riconosciuti all'ex ministro « un curriculum di successi » e una devianza del « colletto bianco » — Ha promesso che ora si dedicherà a studi sul Risorgimento e sul petrolio e che darà danaro per l'assistenza



ROMA — Mario Tanassi stringe la mano al capo della guardie carcerarie all'uscita dal carcere

ROMA — Alle 21 di ieri sera qualcuno, furtivo, ha messo il catenaccio e ha dato, per prudenza, anche un giro di chiave alla porta dell'appartamento che la famiglia Tanassi occupa nel lussuoso condominio di Largo Messico 7. Ma non ce n'era bisogno. Mario Tanassi ha dato la sua parola che a quell'ora, sarà sempre in casa, magari a vedere la televisione.

L'ex ministro, condannato per l'affare Lockheed, era uscito dal carcere di Rebibbia alle 15,37. I fotografi l'hanno colto sorridente, qualche crociata asserisce che fosse anche emozionato. C'è da crederlo. Solo qualche ora prima aveva firmato il verbale con il quale s'impegna a rispettare le prescrizioni (non mediche ma giudiziarie) previste per l'affidamento al servizio sociale. Oltre a tornare a casa entro le 21, e a non uscire prima delle sette del mattino, Tanassi dovrà dedicarsi esclusivamente ad attività di studio e di ricerca scientifica senza svolgere attività commerciale, eccetera eccetera.

Tutto ciò è stato accettato dall'ex ministro per rimettere in libertà il quale, i giudici della sezione di sorveglianza

(Mario Casavola, presidente e Vincenzo Roselli, coadiuvati dagli esperti Antonio Spirito, assistente sociale e Giuseppe Felcinelli, psicologo) hanno steso un'ordinanza di dieci cartelle.

Diamogli una scorsa. Il collegio esamina - dapprima il comportamento di Mario Tanassi e nel corso del trattamento carcerario, sostenendo che esso « ha permesso di evidenziare una personalità pienamente matura ed orientata, un'intelligenza al di sopra della media, interessi culturali diversificati ». « Tanassi è un uomo - ha un curriculum di successi - prosegue l'ordinanza - tre volte ministro, vice presidente del Consiglio, segretario e presidente del PSDI e del gruppo parlamentare alla Camera ».

I giudici non si nascondono che « questo tipo di personalità, parrebbe escludere l'opportunità di qualsiasi intervento rieducativo ». Ma la legge è legge. E qui i giudici affermano che « il comportamento anti-giuridico, del quale Tanassi è stato chiamato a rispondere davanti alla Corte Costituzionale, è una devianza definita in criminolo-

(Segue in ultima pagina)

Dopo la liberazione del commerciante torinese Olivetti

Battute a tappeto sulle montagne sarde

Momenti di tensione nel difficile lavoro di polizia e carabinieri - Nessuna notizia degli altri sequestrati - Arrestato un sospetto - Vertice con Cossiga a Roma dei capi della Difesa e della Finanza



OLBIA — Posti di blocco della polizia sull'orientale sarda

Dal nostro inviato

TEMPIO PAUSANIA — Seguire una delle grandi battute in corso nei dintorni di Tempio Pausania, dopo il sequestro di Fabrizio De André e di Dori Ghezzi, è rischioso come andare ad infilarsi nella terra di nessuno durante una battaglia. C'è nervosismo, preoccupazione, stanchezza: polizia e carabinieri hanno ricevuto rinforzi da tutta l'isola e anche dal continente, ma sono stanchi e non credono che serva a molto tutto questo frangere un macchinone dopo l'altro, un anfratto dopo l'altro, i letti inariditi dei torrenti di montagna, gli ovili, qualche fattoria. Nella notte hanno bloccato tutti gli accessi al monte Limbara, alle spalle della fattoria di De André e hanno intercettato chiunque passasse nella zona. « Ci corrobberemo venti o trentamila uomini per avere la certezza di aver messo il naso al momento giusto in ogni anfratto del monte », ha detto ad un certo punto un capitano dei carabinieri buttandosi a sedere su un masso per riprendere fiato.

Wladimiro Settlemilli

(Segue in ultima pagina)

Se non fosse che sono chi sono vorrei essere lui

Beh, nel paese, però, il Bel Paese? Dice sul serio. Io, lette le dieci pagine dattiloscritte, composte dai giudici della sorveglianza romana, che affidano Tanassi Mario, in rodaggio, al servizio sociale, confesso che se non fosse che sono chi sono, vorrei essere Tanassi Mario in persona. E non escludo mica che lo farò, però, da grande. Perché, sarà una brutta cosa, ma ho sentito il morso dell'invidia, per la prima volta, nella vita mia. Se io fossi lui, lo avrei, per incominciare, una « personalità matura e orientata », che non tutti, ahimè sono disposti a riconoscermi. E, per giunta, sarei fornito di « un'intelligenza al di sopra della media ». Che sarà quella famosa media degli onesti, suppongo, di cui mi pare che parlati Yogi, una volta. Ora, mica voglio stare a offendere gli orsi, e nemmeno Hanna e Barbera. E tanto meno voglio ferire il Tanassi Mario, che maturo e orientato come sta, è capace che mi guarderà alla fine. Dice soltanto, non sulla testa, che un Q.I. così alto, tribunariamente sancito, a me non me l'ha mai detto nessuno. E poi ci sono gli interessi culturali diversificati. Così, domani, benché non paleotto ancora, mi abbono di corsa a « Selezione ». Trascuro soltanto « la sensibilità umana notevole », perché, grazie a Dio, il solletico lo patisco anch'io, e siamo pari. Dice ho tanto da imparare, invece, è nella « disponibilità a detestare e gli operatori penitenziari ». Non avendo avuto la fortuna di essere delinquente, non ho ancora avuto l'occasione di esibirla. Posso sempre rifarmi, perché volere è potere, e una tangente, prima o poi, me la conquisterò anch'io, magari fatta in casa, con la riga e con il compasso. Ma quanto agli « eccellenti rapporti con la famiglia », mi arrendo. Sì, ho una « moglie convivente », va bene, ma ogni tanto, lo riconosco, c'è qualche lieve scricchiolio alla fine. Dice soltanto, non sulla testa, che un Q.I. così alto, tribunariamente sancito, a me non me l'ha mai detto nessuno. E poi ci sono gli interessi culturali diversificati. Così, domani, benché non paleotto ancora, mi abbono di corsa a « Selezione ». Trascuro soltanto « la sensibilità umana notevole », perché, grazie a Dio, il solletico lo patisco anch'io, e siamo pari. Dice ho tanto da imparare, invece, è nella « disponibilità a detestare e gli operatori penitenziari ». Non avendo avuto la fortuna di essere delinquente, non ho ancora avuto l'occasione di esibirla. Posso sempre rifarmi, perché volere è potere, e una tangente, prima o poi, me la conquisterò anch'io, magari fatta in casa, con la riga e con il compasso. Ma quanto agli « eccellenti rapporti con la famiglia », mi arrendo. Sì, ho una « moglie convivente », va bene, ma ogni tanto, lo riconosco, c'è qualche lieve scricchiolio alla fine. Dice soltanto, non sulla testa, che un Q.I. così alto, tribunariamente sancito, a me non me l'ha mai detto nessuno. E poi ci sono gli interessi culturali diversificati. Così, domani, benché non paleotto ancora, mi abbono di corsa a « Selezione ». Trascuro soltanto « la sensibilità umana notevole », perché, grazie a Dio, il solletico lo patisco anch'io, e siamo pari. Dice ho tanto da imparare, invece, è nella « disponibilità a detestare e gli operatori penitenziari ».

Eduardo Sanguineti

(Segue in ultima pagina)

OGGI eccovi un doppio compiacimento

NATURALMENTE, non mancano anche nella destra democristiana esponenti dei quali, pur avvertendo incondizionatamente le posizioni, riconosciamo e addirittura apprezziamo l'intelligenza. Non ne facciamo i nomi per timore di dimenticarne qualcuno più volte a New York non ha mai mancato (lo ha dichiarato lui stesso) di rendere visita a Monteleone. Pochi riescono come l'on. De Carolis a farci sentire il piacere, e l'onore, di essere marxisti, perché si tratta di un tale che essenzialmente è un New York non ha mai mancato (lo ha dichiarato lui stesso) di rendere visita a Monteleone. Pochi riescono come l'on. De Carolis a farci sentire il piacere, e l'onore, di essere marxisti, perché si tratta di un tale che essenzialmente è un New York non ha mai mancato (lo ha dichiarato lui stesso) di rendere visita a Monteleone. Pochi riescono come l'on. De Carolis a farci sentire il piacere, e l'onore, di essere marxisti, perché si tratta di un tale che essenzialmente è un New York non ha mai mancato (lo ha dichiarato lui stesso) di rendere visita a Monteleone.

preferenziale con qualcun altro, state sicuri che sono convinti di potere, a un certo punto, passargli dei denari sotto la tavola. Proudhon lo sapeva benissimo e la nostra personale convinzione è che segretamente ci contasse. Ma con Marx, i signori sentivano e sentono che non c'è mai stato né ci sarà mai nulla da fare. Dicevamo poco fa che in tema a Massimo De Carolis c'è rimasto indietro qualche nota ha ancora capito. Lo scritto di Berlinguer per lui è impenetrabile: uomo di cultura, deve leggerlo compilandolo e bisogna dar tempo al tempo. Ma l'on. De Carolis ha già deciso di andare a trovarlo a Torino e di limitarsi a sfregare il pollice con l'indice, a significare, come si usa, denaro. Allora anche Rossi di Monteleone capirà in un lampo, esploderà in proteste e noi saremo sempre più marxisti. Fortebraccio

Prosegue il dibattito sulle prospettive politiche

Interventi di Signorile e De Martino

Il vicesegretario socialista giudica costruttivo il nuovo terreno di confronto tra i partiti

ROMA — Il vicesegretario del PSI Claudio Signorile, in un'intervista al Corriere della Sera — che la pubblica oggi — affronta i principali temi della ripresa politica: governo, rapporti con il PCI e la DC, terrorismo e recrudescenza della criminalità in Sardegna.

Una sintesi del testo dell'intervista è stato diffuso dalle agenzie nella tarda serata di ieri. A proposito dell'imminente consiglio nazionale democristiano, Signorile afferma che « sarebbe un danno complessivo e un errore se la DC si dividesse in filiosocialisti e filiocomunista ». Dopo aver sottolineato che « la DC non è in grado da sola » di risolvere i gravi problemi del Paese, il dirigente socialista afferma che « nel quadro della solidarietà democratica, le forze politiche hanno l'obbligo di trovare un terreno minimo di intesa » per intervenire sulle questioni che stanno sul tappeto.

Intervenendo nel dibattito sviluppato negli ultimi giorni sull'articolo di Rinascente del compagno Berlinguer, il vicesegretario socialista rileva « lo sforzo di scir fuori da quella specie di ossessiva parzialità sullo schema governo-opposizione e il tentativo di spezzare quella tendenza pericolosa all'isolazionismo che sembra stesce prendendo corpo nei mesi passati ».

« Che ci siano, poi, molte cose che non convincono », prosegue Signorile — « e che sono certamente discutibili, è un problema che riguarda il confronto politico. Ma il terreno sul quale questo confronto torna a svolgersi, è un terreno costruttivo e questo è un fatto che deve essere sottolineato positivamente ».

Il caso ha voluto che all'intervento di Signorile venissero a incrociarsi gli interventi di altri due leader socialisti di primo piano, come Francesco De Martino e Enrico Manca, attorno a temi identici: il rapporto all'interno della sinistra, e in particolare tra comunisti e socialisti, il prossimo incontro tra Berlinguer e Craxi (proposto, come si ricorderà, dal segretario del PCI), le prospettive del quadro politico.

In più, De Martino ritorna, nell'intervista concessa a Paese Sera di oggi su alcune delle argomentazioni sviluppate nel recente intervento su Rinascente a proposito delle questioni sollevate nell'articolo di Berlinguer.

Nei prossimi incontri tra Berlinguer e Craxi, che rappresenta per l'esponente socialista « un fatto nuovo e importante », ci si potrebbe dunque « almeno intendere sull'opportunità di un dibattito a sinistra che affronti i temi di una lotta per il socialismo nell'Europa occidentale. E, più limitatamente, si potrebbe procedere alla definizione dei rapporti politici almeno per quanto riguarda la sorte dell'attuale legislatura ».

Reguardo a queste prospettive, De Martino è del parere

L'ascesa drammatica dell'inflazione alimentata da nuove e molteplici spinte

A luglio più 1% i prezzi all'ingrosso

ROMA — I prezzi all'ingrosso nel mese di luglio sono aumentati, secondo quanto ha comunicato ieri l'Isia, dell'1 per cento, portando così il tasso annuale di inflazione al 14,8%.

L'oro a 319 dollari (e sale ancora)

ROMA — L'oro ha ripreso la corsa, salendo di tre dollari, a quota 319 per oncia (33 grammi).

Ancora incognite per il gasolio

ROMA — Mancherà quest'inverno il gasolio per il riscaldamento? La situazione appare ancora incerta.

Decine di merci industriali rincarano più del petrolio



ROMA — I prezzi dei prodotti petroliferi erano aumentati del 13,7 per cento nei dodici mesi a fine giugno.

Dirigenti della Confindustria, economisti, esponenti del governo non si sentono molto da questo ottimismo.

Se scendiamo ad un dettaglio maggiore, prendendo l'indice dei prezzi per i materiali da costruzione, troviamo che i metalli usati nel costruire abitazioni sono rincarati del 23,3 per cento.

Si può sostenere che questi aumenti sono il risultato di un generale aumento dei costi. Non si spiegherebbe perché, allora, una serie di comparti industriali, i quali spesso si alimentano di materie prime e manodopera in condizioni assai simili, registrino aumenti inferiori della metà.

Ancora privilegi o pensioni più giuste?

L'intervista al compagno Iginio Ariemma - Le tre fasi del processo riformatore - A parità di lavoro parità nel trattamento pensionistico - Elevare i « minimi » e le pensioni sociali - A nome di chi parla il Psdi?

ROMA — Il lungo viaggio di milioni di pensionati e di anziani verso la riforma delle pensioni non ha ancora all'orizzonte la stazione d'arrivo.

obiettivo (particolarmente urgente ma quasi sempre dimenticato dalle altre forze politiche) che rimanda alla vera natura dello scontro in atto in queste settimane.

«L'attuale sistema previdenziale è dominato da una giungla pensionistica — ricorda Ariemma — che cumula i suoi effetti disastrosi con quelli della giungla salariale. C'è di più. Non è più possibile accrescere ulteriormente la spesa previdenziale complessiva: siamo già oltre il livello di guardia. Ogni nuovo passo avanti toglie risorse allo sviluppo colpendo così altri lavoratori».

Torniamo, così, a discutere della locuzione: «Vi sono alcuni punti deboli nel merito. Un esempio? In questi anni la gestione sindacale dell'Inps ha migliorato la situazione malgrado i controlli fiscali del governo e l'ostilità di settori della burocrazia. Tuttavia ancora non ci siamo. Né il coinvolgimento dei lavoratori (penso al dibattito assai insufficiente che si è sviluppato nelle grandi fabbriche dopo l'accordo governo-sindacati) ha raggiunto i livelli resi necessari dalla posta in gioco. Questo mentre la mobilitazione degli avversari della riforma si dispiega appieno». Ecco quindi la necessità di riportare nell'azione di massa — il Pci già lo sta facendo — e nel lavoro parlamentare la centralità della riforma pensionistica.

«L'attuale sistema previdenziale è dominato da una giungla pensionistica — ricorda Ariemma — che cumula i suoi effetti disastrosi con quelli della giungla salariale. C'è di più. Non è più possibile accrescere ulteriormente la spesa previdenziale complessiva: siamo già oltre il livello di guardia. Ogni nuovo passo avanti toglie risorse allo sviluppo colpendo così altri lavoratori».

«L'attuale sistema previdenziale è dominato da una giungla pensionistica — ricorda Ariemma — che cumula i suoi effetti disastrosi con quelli della giungla salariale. C'è di più. Non è più possibile accrescere ulteriormente la spesa previdenziale complessiva: siamo già oltre il livello di guardia. Ogni nuovo passo avanti toglie risorse allo sviluppo colpendo così altri lavoratori».

Table with 3 columns: Deficit Inps previsioni per l'80, 1980, 1978. Rows include fondo sociale, FPLD, gestione CD/CM, etc.

Fonte: «Il pianeta previdenza» di A. Forni.

Incontro Cossiga-Storti

ROMA — Si sono incontrati ieri mattina il presidente del consiglio Cossiga, appena rientrato dalle ferie, e il ministro dell'Industria, Storti.

Duemila operai sospesi alla Fiat Mirafiori

La Fiat perde almeno 500 auto al giorno per la mancata ristrutturazione

Dalla nostra redazione L'ORNO — Oltre mezzo milione di automobili sono stati prodotti da lunedì scorso. E lo subisce un silenzio, cercando di nascondere questo tracollo produttivo.

una sola linea della «132». Lavoratori e sindacato avevano lottato per queste innovazioni, perché eliminavano i lavoratori nocivi, riducevano i costi e i tempi di montaggio, permettendone di ricomporre le mansioni ed accrescere la professionalità operaia.

produttivi erano tutti da impostare, soprattutto sulle linee della «131» e «132». Intanto, fin da lunedì, la Fiat ha iniziato un'insidiosa manovra antisindacale. Agli operai di alcune lavorazioni più nocive per la salute (pompieratura, verniciatura in cabina, pennellatura del telaio) sono stati tolti i posti di lavoro.

I robots ed impianti di spruzzatura automatica) ed ha chiesto comunque una verifica del grado di sicurezza dei nuovi impianti, quando saranno completamente avviati.

Benvenuto: la scala mobile è un diversivo

ROMA — Anche ieri il dibattito sulla scala mobile ha registrato nuovi interventi.

ROMA — Anche ieri il dibattito sulla scala mobile ha registrato nuovi interventi. «Voglio subito dire — ha detto il segretario generale della UIL, Benvenuto in un'intervista all'Agenzia Italia — che le proposte di modifica della scala mobile che sono state presentate dal sindacato sono un diversivo per tenerlo sul sindacato sulla difensiva e impedirgli di affrontare i grossi temi che abbiamo di fronte e alludere all'energia, agli investimenti nel Mezzogiorno».

«L'attuale sistema previdenziale è dominato da una giungla pensionistica — ricorda Ariemma — che cumula i suoi effetti disastrosi con quelli della giungla salariale. C'è di più. Non è più possibile accrescere ulteriormente la spesa previdenziale complessiva: siamo già oltre il livello di guardia. Ogni nuovo passo avanti toglie risorse allo sviluppo colpendo così altri lavoratori».

Lettere all'Unità

Non solo l'operaio è costretto al lavoro alienante

Caro Unità, bene l'articolo del compagno Mario Spinella «Piccole moralità di Ferragosto», in prima pagina il giorno che è pienamente condiviso non solo per il realismo, ma, ciò che più conta, per l'umanità del suo giudizio.

(1938) Litvinov diede un avvertimento ufficiale: «La Cecoslovacchia subisce attualmente l'ingerenza di uno Stato vicino che minaccia pubblicamente e rumorosamente di attuarla...».

«E' ora che si cominciano a mettere tutti i lavori e tutti i lavoratori in mezzo al fuoco. Perché vedi, mentre i sovietici fecero una proposta ufficiale...».

Alla capitolazione di Mosca, il nostro paese, che non aveva mai partecipato alla Russia che invase la Cecoslovacchia il 15 marzo 1939, non partecipò alla Russia che invase la Polonia il 1 settembre 1939.

Perché e come si arrivò al patto Molotov-Ribbentrop

Caro direttore, seguo con interesse i precedenti articoli di Edda sul patto Molotov-Ribbentrop. Vorrei confermare che l'Unione Sovietica tentò fino all'ultimo, molte volte, con varie iniziative, di avviare una guerra di pace verso Sud e Ovest, facendosi chiaramente ritenere che le potenze occidentali cercassero di promuovere un'iniziativa simile.

Cosa chiede una ragazza che ha votato in due modi

Alla redazione dell'Unità. Comincio dicendo che a questo governo è impossibile concedere non dico la fiducia ma un voto di fiducia. Vedo con piacere che il vostro partito (in parte anche io, visto che sono uno di quei giovani che hanno votato per il centro, per il Psdi e non alla Camera) è passato all'opposizione, anche se mi rendo conto che è stato fatto un errore di calcolo, questa non è stata una grossa vittoria.

La diamo una mano agli ex lavoratori adesso in pensione?

Caro direttore, anche qui dalle mie parti, come a Milano, ho dovuto constatare come sia forte l'indignazione dei pensionati per il mancato accoglimento, da parte del governo, delle richieste di adeguamento delle pensioni al costo della vita.

Renzo Stefanelli

NELLA FOTO — Il parco autoelettrico Fiat: il rincaro è stato del 17,2% in un anno

Benvenuto: la scala mobile è un diversivo

ROMA — Anche ieri il dibattito sulla scala mobile ha registrato nuovi interventi. «Voglio subito dire — ha detto il segretario generale della UIL, Benvenuto in un'intervista all'Agenzia Italia — che le proposte di modifica della scala mobile che sono state presentate dal sindacato sono un diversivo per tenerlo sul sindacato sulla difensiva e impedirgli di affrontare i grossi temi che abbiamo di fronte e alludere all'energia, agli investimenti nel Mezzogiorno».

Benvenuto: la scala mobile è un diversivo

ROMA — Anche ieri il dibattito sulla scala mobile ha registrato nuovi interventi. «Voglio subito dire — ha detto il segretario generale della UIL, Benvenuto in un'intervista all'Agenzia Italia — che le proposte di modifica della scala mobile che sono state presentate dal sindacato sono un diversivo per tenerlo sul sindacato sulla difensiva e impedirgli di affrontare i grossi temi che abbiamo di fronte e alludere all'energia, agli investimenti nel Mezzogiorno».

Dopo la misteriosa scomparsa del maresciallo Di Bona

Accoltellata (è in fin di vita) un'altra guardia dell'Ucciardone

L'aggressione mentre rientrava a casa - Angoscia e panico fra gli agenti del carcere palermitano. Il graduato sparito era al centro di una indagine sul regime mafioso all'interno del penitenziario

Mille fiale di morfina rubate a Taranto

BARI - Lo spaccio di droga e il problema dei tossicomani sta diventando una piaga anche in provincia. Ieri, a Taranto, è stato rubato, nella farmacia dell'ospedale regionale «Santissima Annunziata», uno scatolone contenente mille fiale di morfina, da due centimetri cubici ciascuna. Il valore degli stupefacenti è di circa 70 milioni. Indagini sono in corso nell'ambiente ospedaliero, dove esiste un servizio di disinfezione, poiché i ladri hanno dimostrato di conoscere particolari non noti all'esterno e anche perché il furto è stato portato a termine senza rompere né porre, né armadi.

PALERMO - Ora tra gli agenti di custodia dell'Ucciardone serpeggiano angoscia e panico: ieri pomeriggio, infatti, due giorni dopo la scomparsa del maresciallo Calogero Di Bona, capo degli agenti del carcere palermitano, un altro «secondo» è stato l'obiettivo di un emnesimo atto di violenza. Giuseppe Scozzarello 43 anni, stava rientrando a casa nella popolare via Cappuccini dal lavoro, quando due giovani a viso scoperto l'hanno affrontato accoltellandolo con la chiara intenzione di ucciderlo. L'aggressione è avvenuta in mezzo alla folla. Trasportato all'ospedale vicino in serata l'agente versava ancora in gravi condizioni.

Riflettori puntati

Dopo quest'altro episodio di violenza i riflettori sono puntati sul maresciallo Ucciardone. In proposito si registra un'altra novità: si è scoperto infatti che il singolare modus vivendi realizzato a quanto sembra con le cosche mafiose per assicurare l'ordine interno allo stabilimento di pena era già da qualche giorno oggetto di una inchiesta della magistratura. Al centro dell'indagine un episodio nel quale si trovava lo stesso maresciallo Calogero Di Bona.

Da un cassetto della procura della Repubblica e da un altro del ministero di Grazia e Giustizia sono saltate fuori quaranta righe piene di rabbia e firmate genericamente «gli agenti di custodia», nelle quali veniva denunciata a ferragosto una storia tipica del carcere palermitano che potrebbe costituire, se non la «pista» del delitto, forse la sua «logica ambientazione». Ecco alcuni brani della lettera, che era stata inviata anche per conoscenza al quotidiano palermitano «L'Orizzonte», ma che, in assenza di riscontri, per correttezza non era stata resa pubblica: «Il sei agosto era scritto nell'esplosione - l'agente Angiolini, di servizio al cancello della quarta sezione è stato picchiato e massacrato a pugni da quel (...) di Micalizzi Michele, assieme ad altri cinque detenuti».

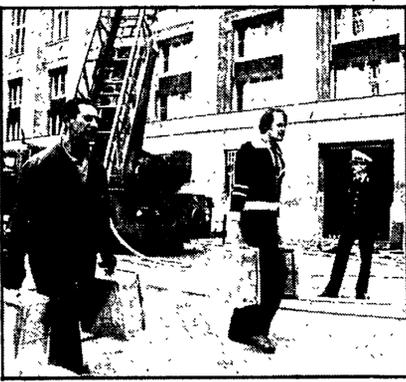
Inchiesta delicata

Con gli uffici giudiziari squallidi, l'inchiesta - molto delicata perché riguarda anche la responsabilità del giudice di sorveglianza dell'Ucciardone, oltre che delle principali autorità carcerarie - ebbe un avvio lento. Qualche giorno fa il sostituto procuratore Giuseppe Prinzi aveva interrogato sull'argomento Calogero Di Bona ma non si sa cosa gli abbia rivelato il maresciallo. Fatto sta che l'episodio tornava a rivelare la grave situazione di disagio che cova sotto le ceneri in un carcere ritenuto relativamente «tranquillo». A costo di quali compromessi veniva assicurata tale «tranquillità», in una realtà densa di segreti, ma tanti altri «segreti». Sicché, anche per il suo caso (Di Bona è la nona persona vittima della cosiddetta «lupara bianca» negli ultimi 100 giorni) gli investigatori non nascondono di trovarsi in cattive acque.



Salvate le riserve monetarie

Incendio distrugge a Vienna la sede della Banca d'Austria



VIENNA - Un furioso incendio, scoppiato nelle prime ore di ieri, ha semidistrutto l'edificio dove ha sede il centro di Vienna, la Banca d'Austria. Le cause del sinistro non sono ancora note. Alcuni testimoni hanno detto di avere udito un'esplosione pochi istanti prima dell'incendio. Altri hanno affermato che i lavori di saldatura erano in corso nell'edificio ed è possibile che il fuoco sia stato originato da questi lavori. Il terzo piano della banca, da dove l'incendio è partito, era usato come deposito delle banconote ritirate dalla circolazione e destinate alla distruzione. Le fiamme si sono propagate rapidamente al piano superiore fino al tetto e le autorità hanno proclamato zona disastrosa la piazza Otto Wagner del nono distretto dove si trova l'edificio. Una cortina d'acqua è stata creata dai pompieri tra i due edifici. Diversi centinaia di persone sono ricoverate nell'ospedale generale. Secondo i tecnici del vigili del fuoco, l'intero edificio della banca è stato reso impraticabile dalle fiamme. Si sono salvati soltanto i sotterranei, dove sono custodite le riserve di oro e di valuta della nazione. L'edificio, una struttura massiccia, era stato costruito alla metà del secolo scorso per ospitare la banca imperiale della monarchia austro-ungarica. Dopo la monarchia divenne sede centrale della Banca d'Austria e nel 1938, quando la Germania nazista procedette all'annessione dell'Austria, divenne parte della banca del Reich (Impero tedesco). Nel 1945 la banca ritornò alla sua funzione di istituto nazionale di credito e poco dopo la guerra l'intero edificio era stato rinnovato. I danni, come si è detto, non sono ancora valutabili. Completamente distrutti sono i cosiddetti «piani nobili», con gli uffici del presidente prof. Stefan Koren e del direttore generale Heinz Kienzl. «Certamente - ha detto il prof. Koren - molti documenti sono andati perduti, ma i valori che si trovavano nelle casseforti sono protetti anche dal fuoco». I mille impiegati della banca sono stati mandati a casa. Oggi, nei piani inferiori, non del tutto danneggiati, riprenderà il lavoro. Un problema che è stato subito affrontato è quello del rifornimento di denaro liquido alle varie banche austriache, alle casse di risparmio e agli uffici postali. NELLE FOTO: l'edificio avvolto dalle fiamme (sopra) e impiegati della banca portano in salvo le casse con il denaro

Trovati cadaveri sulle alture intorno ad Acri

Altro crimine mafioso: assassinati due pastori

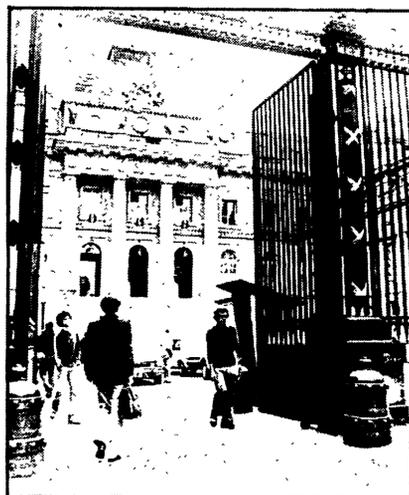
Colpi di lupara e pistola forse mentre dormivano - Questione di abigeato o omertà per traffici e sequestri?

COSENZA - Duplice omicidio di chiaro stampo mafioso, nelle campagne di Corigliano in provincia di Cosenza. Due pastori, Angelo Ferrari, 38 anni, e Francesco Pellicorico, 26 anni, entrambi originari di Acri, sono stati eliminati a colpi di fucile e di pistola stanotte nei pressi della foce del fiume Crati. I due si trovavano in campagna per sorvegliare un gregge. E' probabile che i killers abbiano sorpreso i due pastori durante il sonno. Infatti il cadavere del Pellicorico è stato trovato disteso sul sedile posteriore all'interno della FIAT 124 targata Modena di proprietà di Angelo Ferrari. I carabinieri che si stanno occupando di questo duplice omicidio, ritengono che l'el-

minazione di Ferrari e Pellicorico si inserisca nel quadro delle lotte ad eliminazione di bande rivali che si contendono il controllo della zona. Sarà ben difficile venire a capo: il movente del crimine, al di là delle sue connotazioni mafiose, può essere diverso. Si parla anche della possibilità che i due siano stati uccisi perché «sconfinarono» per il pascolo in territorio altrui o per rubare bestiame. Oppure possono essere stati testimoni di qualche rapina o sequestro: anche se la zona non è nota per clamorosi rapimenti è un fatto che i pastori, spostandosi, possono aver veduto movimenti sospetti. Occorre ricordare che diversi sono in Calabria gli ostaggi ancora in mano ai banditi e che anche l'altro ieri tre giovani sono stati arrestati per tentato rapimento di un industriale calabrese.

quando il cadavere dell'uomo è stato notato da un ragazzo che ha subito informato i carabinieri. Il cadavere presentava numerosi fori di proiettile alla testa ed alle spalle. I carabinieri seguono la pista della vendetta personale da parte di qualcuno residente nella zona al quale il pensionato avrebbe potuto fare qualche sgarbo. Un figlio del Pio, circa due anni fa, era stato assassinato in relazione ad un furto commesso nella zona.

NUORO - Un pastore, Emanuele Fenudi di 30 anni, nato a Teti e residente a Ottana, è stato ucciso a martellate alla periferia di Ortolini durante un terribile litigio. Fenudi è stato trovato, privo di sensi e col capo sanguinante, riverso sul ciglio della strada. In un primo momento si è pensato che fosse stato investito da un'auto «pirata». Ricoverato nell'ospedale di Nuoro è stato trasferito al centro di riabilitazione di Sassari dove nella tarda mattinata è morto. Nel corso delle indagini i carabinieri hanno accertato che il pastore è stato ucciso con un colpo di martello sferzato da uno sconosciuto al termine di una accesa discussione per un parcheggio.



PARIGI - Il Palazzo di Giustizia

Carabinieri sparano e uccidono ladro che fugge dal negozio

RAGUSA - A Chiaromonte Gulì, un piccolo comune del Ragusano di 18 chilometri dal capoluogo, un uomo di 34 anni, Rosolino Di Marco, di Paternò (Catania), sorpreso a rubare insieme ad altri due complici in un deposito di articoli da regalo di via Corallo, è stato ucciso dai carabinieri. L'episodio è accaduto la notte scorsa poco dopo le tre. Una telefonata anonima aveva informato la stazione dei CC che alcuni ladri erano penetrati nel deposito. I militari sono intervenuti ed hanno sorpreso tre giovani che stavano uscendo dal locale con sacchetti di roba. All'ultimo momento si fermò il tre ladri hanno tentato di fuggire; i carabinieri, nel corso d'un corpo a corpo, hanno sparato alcuni colpi ferendo gravemente il Di Marco, che è morto poco dopo all'ospedale.

Oggi si riuniscono i magistrati della «Chambre d'accusation»

Udienza a Parigi per decidere sulla estradizione di Piperno

Per i difensori i reati attribuiti al leader autonomo non rientrano nei trattati fra i due paesi - Riunione nella capitale francese in solidarietà con l'arrestato

Dal nostro corrispondente PARIGI - Franco Piperno torna all'attualità della cronaca dopo il clamore sollevato dal suo casuale arresto a Parigi il 18 agosto scorso mentre se ne stava tranquillamente seduto sulla terrazza di un bar nella centralissima piazza de La Madeleine a Parigi. E' oggi alle 14 che il leader dell'autonomia, ricercato da mesi dalla polizia italiana e colpito da mandato di cattura insieme a Tony Negri e Oreste Scalzone e altri imputati del 7 aprile, dovrà ripresentarsi dinanzi alla Chambre d'accusation della Corte d'appello del tribunale di Parigi, la quale dovrà pronunciarsi sulla richiesta di estradizione. Una settimana dopo il suo arresto da parte della polizia francese che era intervenuta su indicazione di un anonimo turista italiano che aveva riconosciuto Piperno tra i clienti del bar della Madeleine, si era annunciata la stessa Chambre d'accusation aveva rifiutato venerdì scorso la libertà provvisoria richiesta dai suoi avvocati parigini. I difensori e lo stesso Piperno, con una lunga e polemica dichiarazione, avevano allora insistito sul carattere

eminentemente politico delle accuse che vengono mosse a lui e agli altri autonomi per sostenere l'inconsistenza dell'inchiesta condotta dalla magistratura di Roma e di Padova che imputa a Piperno e ai suoi amici i reati di associazione sovversiva, partecipazione a banda armata, insurrezione contro i poteri dello Stato, detenzione di armi e munizioni e quindi per rivendicare la immediata scarcerazione. Piperno accusando i magistrati italiani di condurre nei confronti suoi e degli arrestati del 7 aprile una manovra politica, si era appellato alla giustizia francese che a suo avviso dovrebbe respingere la richiesta di estradizione in quanto il trattato del 1870 che regola tuttora i rapporti tra Francia e Italia in materia, non prevede i reati politici. Per manifestare con tutta evidenza la sua fiducia nella giustizia francese Piperno aveva preannunciato che a suo avviso avrebbe respinto la richiesta di estradizione in quanto il trattato del 1870 che regola tuttora i rapporti tra Francia e Italia in materia, non prevede i reati politici. Per manifestare con tutta evidenza la sua fiducia nella giustizia francese Piperno aveva preannunciato che a suo avviso avrebbe respinto la richiesta di estradizione in quanto il trattato del 1870 che regola tuttora i rapporti tra Francia e Italia in materia, non prevede i reati politici.

di estradizione. I giudici francesi da venerdì scorso stanno studiando il ponderoso incartamento inviato dai magistrati di Roma e di Padova per decidere non tanto sulla consistenza e la validità delle accuse mosse a Piperno che aveva trovato ospitalità durante le ultime settimane della sua latitanza hanno aperto una campagna di solidarietà allo scopo di impedire che la giustizia francese lo consegnasse all'autorità giudiziaria italiana. Mercoledì sera in una sala della Mutualité, circa 150 persone si sono riunite attorno al leader autonomo per discutere le ultime settimane della sua latitanza hanno aperto una campagna di solidarietà allo scopo di impedire che la giustizia francese lo consegnasse all'autorità giudiziaria italiana. Mercoledì sera in una sala della Mutualité, circa 150 persone si sono riunite attorno al leader autonomo per discutere le ultime settimane della sua latitanza hanno aperto una campagna di solidarietà allo scopo di impedire che la giustizia francese lo consegnasse all'autorità giudiziaria italiana.

nendo per consolidare le iniziative pubbliche non solo per rivendicare la liberazione di Piperno ma per denunciare una situazione italiana di cui Piperno sarebbe vittima e che viene dipinta con le più fosche tinte con una approssimazione e un manichismo che squalificano anche le migliori intenzioni. Tra gli intervenuti all'assemblea non erano i giuristi italiani di cui era stata preannunciata la partecipazione ma solo l'autonomo bolognese Francesco Bardi (Bifo) e un redattore della rivista Metropoli. A Parigi sono giunti intanto ieri sera in «missione riservata» due magistrati italiani impegnati nell'inchiesta sulle brigate rosse e sulla strage di via Fani. Si tratta di Domenico Sica e di Rosario Priore. I due magistrati - secondo alcune indiscrezioni - dovrebbero spiegare a voce ai colleghi parigini i motivi di riservatezza che hanno spinto i giudici italiani a non rivelare, nei documenti inviati a Parigi per l'extradizione, alcuni particolari dell'inchiesta contro «l'autonomia» e i nomi dei testimoni. Tutto questo per non compromettere la delicata indagine in corso. f. f.

WASHINGTON - La sonda «Pioneer»

La sonda «Pioneer», che si sta attualmente dirigendo a una velocità di oltre 53 mila chilometri orari verso Saturno, che «sfiorerà» domani, ha cominciato a far pervenire sulla Terra fotografie della pianeta e dei suoi anelli misteriosi con una definizione molto superiore a quelle prese dalla Terra. La fotografia è stata studiata e commentata dagli esperti della NASA per stabilire la possibilità di riuscita della missione «Pioneer». La sonda dovrà in effetti passare il primo settembre, tra gli anelli e Saturno e occorre sapere se il «corridoio» che essa segnerà sarà relativamente libero da micro-particelle. Questa potrebbe infatti danneggiare o distruggere il «Pioneer». La fotografia che la sonda trasmetterà nei prossimi giorni, si precisa sempre alla NASA, dovrebbero permettere di farsi una più precisa idea della distribuzione di questi micro-elementi. La prossima foto che la sonda invierà saranno quelle dei più lontani dei numerosi satelliti di Saturno, Febo.

Si avvicina la sonda «Pioneer»

Gli anelli, estrema difesa di Saturno

L'anello di Saturno è una delle caratteristiche più tipiche dimostrate dai pianeti che orbitano intorno al sole. Esso è ben visibile, tanto che la sua presenza si accorse Galileo intorno al 1610 quando per primo puntò il telescopio verso gli oggetti celesti. Molti studi sono stati dedicati da allora a questa strana caratteristica per metterne in evidenza la struttura, la natura costitutiva e il significato cosmologico, ossia il significato relativo al processo di formazione legato evidentemente a quello della formazione del pianeta Saturno, dei pianeti in genere e di tutto il sistema solare. La struttura è stata riconosciuta assai rapidamente essere costituita da tre zone principali concentriche ben distinte. Si ritiene che il diametro esterno raggiunga i 270 mila chilometri mentre lo spessore appare estremamente sottile, nell'ordine dei chilometri; si tratta di un vero e proprio disco sottilissimo. Il materiale che lo costituisce è formato da una notevole moltitudine di piccoli pezzi dalle dimensioni finora



calcolate nell'ordine del chilometro, ma che recenti studi sembrano far concludere essere di dimensioni assai più piccole, ripartiti eterogeneamente di ghiaccio e nell'interno costituiti forse da rocce. Tali pezzi orbitano intorno al pianeta come una nutrita famiglia di minuscoli satelliti. Saturno è rimasto l'unico pianeta del sistema solare a mostrare questa caratteristica fino al 10 marzo 1977, quando, con una tecnica particolare di osservazione, è stato scoperto che Urano è circondato da una fascia di anelli tipo Saturno, ma di dimensioni dell'ordine delle decine di migliaia di chilometri. Tale fascia è certamente assai più povera di quella di Saturno tanto che è sfuggita completamente all'osservazione condotta da terra anche con i migliori mezzi di osservazione. Nel marzo di quest'anno, poi, la sonda americana denominata Voyager 1, è passata a circa 270 mila chilometri da Giove e ha inviato a terra molte fotografie del pianeta dalle quali è apparso che anche Giove è circondato da un anello, meno consistente di quello di

Urano ma certamente presente sul suo piano equatoriale. Così, nel colgere di questi ultimi anni e grazie alle tecniche di cui oggi si dispone, ci si è resi conto che il fenomeno «anello» tra i pianeti è tutt'altro che raro e costituisce un fatto che ha certamente un'importanza significativa cosmologica su cui attualmente si studia. Pioneer II, che ha iniziato in questi giorni alcune fotografie a distanza molto ravvicinata di Saturno e del suo anello: è evidente la loro enorme importanza agli effetti delle nostre conoscenze planetarie. Il dramma passionale si è svolto mercoledì sera in pieno centro di Montecarlo sotto gli occhi di numerosi turisti che non hanno potuto far nulla per impedire la tragedia, rapidissima: un colpo di pistola, poi i due colpi in rapida successione. A terra, un accanto all'altro, restavano i due corpi senza vita di Genevieve Repetto, 22 anni, e di Bruno Guarracino. L'uomo era sposato con Elvira Tamponi di 30 anni dalla quale aveva avuto quattro figlie. Era nato a Tunisi, di dove si era trasferito in Italia con la famiglia, stabilendosi a Bari. Qui, nel '65, si era sposato, poi, dopo nu-

Alberto Masani

Dramma passionale a Montecarlo

Uccide una ragazza e si spara alla tempia

merosi trasferimenti, era giunto un paio d'anni fa a Ventimiglia, dove tuttora aveva la residenza, anche se negli ultimi mesi aveva trasferito il suo alloggio in un elegante quartiere della periferia di Nizza. Lavorava ora come barman ora come portiere d'albergo. Da qualche tempo conosceva Genevieve Repetto, cittadina monegasca, commessa in un magazzino di Place d'Armes. Non si sa se il corteggiamento di Guarracino fosse stato costantemente respinto dalla Repetto, o se fra i due fosse sorto un legame che ora la donna voleva rompere. Ad ogni modo, l'uomo non si era rassegnato ad essere respinto, e aveva già minacciato di morte la ragazza, a quanto lei stessa aveva confidato a un'amica. g. i.

ANTEPRIMA TV

«La dama dei veleni»

Vita difficile per i disegnatori italiani

Quando maledizioni e gatti fanno suspense e spettacoli

Da stasera, sulla Rete due un nuovo sceneggiato diretto da Silverio Blasi



A suo tempo (1971), qualcuno lo ricorderà, i primi gialli psicologici, malgrado il successo di pubblico, furono accolti a pesci in faccia dalla critica.

mente la stessa solfa: troppe fanfascistiche, troppe cose inspiegabili che non interessano nessuno.

no sono benissimo proprio per la tecnica di questi meccanismi (sui L'arte di uccidere, L'ultima carta e soprattutto Sfidare per Benicelli).

che produzioni televisive di realizzazione esclusivamente italiana, e che sono prodotti agli (2-3 puntate) che «vanno» sempre, e con successo.

L'animazione resta fuori da casa RAI

I personaggi più riusciti spesso sono costretti all'esilio

La palla al piede dell'animazione italiana consiste nel suo dipendere esclusivamente dagli sforzi e dalla passione del singolo.

Il sigle televisive, cortometraggi sperimentali, uno studio per Giulietta degli spiriti, una presentazione del Fellini Satyricon.

vorò ad alcuni animatori italiani. Ed è l'eccezione che conferma la regola, visto che si parla di Fumetti in TV più che di animazione vera e propria.



«La gazza ladra» disegnata da Emanuele Luzzati

Novità nella rassegna canora

Volti quasi nuovi a «Castrocaro '79»

Esordienti ma con una casa discografica alle spalle - Referendum per votare

Dal nostro corrispondente FAENZA - Cambia volto il concorso canoro di Castrocaro Terme. Ma il «patron», ha variato tutto.



BEATLES STORY Tra Londra, Liverpool e Amburgo, il regista e attore francese Christian Marquand sta girando un film intitolato «La nascita del Beatles».

Maria Schneider avventuriera svizzera PARIGI - Maria Schneider sarà Isabella Eberhardt nel film che sarà diretto quest'autunno dal francese Pierre Zucca.

Una coppia a Berlino durante le Olimpiadi di regime del '36

L'ambientazione è Berlino 1936. La vicenda una storia d'amore fra lo scrittore americano Thomas Wolfe e una ragazza tedesca.

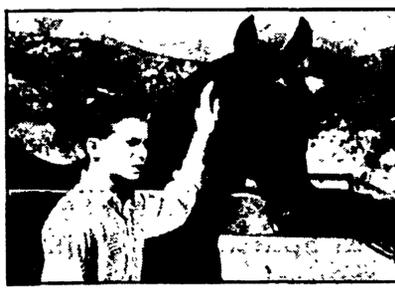
Il cinema italiano a Venezia ospite stasera di «16 e 35»

Il quindicinale di cinema 16 e 35, curato da Tommaso Chiarrelli, insieme a Giuseppe Sibilla, per la regia di Furio Angiolini, è questa sera con un numero interamente dedicato alla Mostra internazionale del Cinema.

PROGRAMMI TV

- 13 MARATONA D'ESTATE - (C) - «Giselle» - Musica di A. Adam con l'Orchestra Umanica e Nicola Fadesceyev. Compagnia e Orchestra del Bolscioi.

- 13 ORE 22 ORE TREDICI 13.15 MUKHOMBERI E OGGI - (C) - Documentario 18.15 TV RAGAZZI: La rivolta delle ragazze - (C) - Telefilm



Furia in TV alle 19,20 sulla Rete uno.

- 13.30 TELEGIORNALE 18.15 LA FIABA QUOTIDIANA - (C) - «Arriva una lettera»

PROGRAMMI RADIO

- 19.30 Chiamata generale: 20: Le scintille del pretore; 20.35: Notte d'estate - «L'esperienza del dottor Heldegger» di N. Hawthorne; 21.30: Concerto sinfonico; direttore Giuseppe Maag; 21.55: Giro musica; 22.10: Campionato mondiale di ciclismo su pista; 22.35: Giro musica; 23.10: Prima di dormire bambina.

- 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45: 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino; 10.55: Musica operativa; 12.10: Long playing; 12.50: Fomeriggio musicale; 15.15: Rassegna bibliografica; «Il potere in Italia»; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Poesia e vocalità; 17.30: Spazio tre; Opuscoli; 21.30: Spazio tre musicale; 22: Wiener Blut, opera di Victor Leon e Leo Stein; 23: Francesco Forte; il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Table with numbers: 44444, 333333, 44444, 3333333, 44444, 3333, 44444, 3333, 44444, 333, 44444, 4444, 333333, 44444, 4444, 333333, 444444444444, 333, 44444444444444, 3333, 44444444444444, 33333, 44444444444444, 33333, 4444, 3333333, 4444, 333333.

FIERA DEL LEVANTE BARI 7/17 SETTEMBRE 1979. AGRI LEVANTE SALONE INTERNAZIONALE DELLE MACCHINE ED ATTREZZATURE PER L'AGRICOLTURA E DELLA ZOOTECNIA. EDIL LEVANTE SALONE INTERNAZIONALE DI MACCHINE ED ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA ED IL MOVIMENTO DI TERRA PREFABBRICAZIONE CON DIZIONAMENTO TRASPORTI. SUM BARI SALONE PER L'UFFICIO MODERNO.

PROVINCIA DI FIRENZE

- Avviso di gare L'Amministrazione Provinciale di Firenze indirizza quanto prima, con la procedura dell'art. 1 lett. C) della legge 2-2-1973, n. 14 e con il procedimento di cui al successivo art. 3 della stessa legge, le licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

COMUNE DI MONTALCINO

PROVINCIA DI SIENA AVVISO DI GARA DI APPALTO (L. 2-2-1973, n. 14) PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE Questa Amministrazione indirizza quanto prima, una licitazione privata per i lavori di ampliamento dell'edificio scolastico di Via Lapini del Capoluogo, in esecuzione alla deliberazione consultare n. 139 del 20-7-1979, esecutori ai sensi di legge.

Rina. Sci. ta il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno.

Sovietici ed egiziani sugli schermi della Mostra del cinema di Venezia



Una « commedia triste » fra pubblico e privato

« Maratona d'autunno », maliziosa opera del cineasta georgiano Gheorgi Danelia - Il linguaggio semplice e spoglio di « Essakkamat » di Salah Abu Seif

Da uno dei nostri inviati VENEZIA - Inevitabilmente, i cronisti annotano nei film della Mostra di quest'anno, seppur con vistose eccezioni, un ritorno ai temi e problemi privati. E qualche regista, punto dai rilievi negativi fatti al suo lavoro, attribuisce magari a una parte della critica la pretesa di esigere sempre e soltanto l'impegno su argomenti d'interesse collettivo, storico, sociale.



Il dramma, ad esempio, di Andrei, 45enne protagonista di « Maratona d'autunno » del sovietico Gheorgi Danelia, consiste nell'intercambio di assilli e di travagli che occupa la sua vita professionale, non meno di quella sentimentale. Insegnante in un istituto universitario, e buon traduttore, deve combattere con studenti rissiosi, con colleghi e superiori di dubbia lealtà e di accettato conformismo. Ha amici stranieri, il danese Hanssen, lo cimenta quotidianamente con questioni di lingua; ma in più, tentato da un simpatico, anziano vicino, si ubriaca e finisce al « dispensario », da cui sarà penoso tirarlo via.

tre un'attenta Varvara, traduttrice anche lei, che Andrei aiuta, per un antico, casto legame (non privo comunque di implicazioni ricattatorie), e che finirà col soffocare un compito da lui molto ambito. Intanto, ecco la figlia di Andrei, e relativo marito, in partenza per le zone artiche, dove rimarranno un paio di anni. Andrei sente il rimorso di lasciare la moglie più che mai sola. Ma nel frattempo Alla, stufo di aspettare, lo ha piantato. La stessa Nina, in atteggiamento fra generoso e polemico, se ne va di casa. Il duplice abbandono, del quale Andrei melanconicamente gode come d'una rara pausa di calma, dura però nella « maratona » di ricominciare, mentre l'autunno s'inoltra verso l'inverno. In una Leningrado via via più colma di ombre. « Commedia triste » è il sottotitolo di quest'opera gentile

vicino, appassionato di vodka e di funghi. Degno di attenzione pure lo altro film compreso, ieri, nella rassegna « Venezia Cinema '79 »: « Essakkamat », recante la doppia insegna Egitto-Tunisia, diretto da Salah Abu Seif e prodotto da Yussef Chahine (o Shahnin), uno dei padri dell'odierna cinematografia egiziana. Tratto da un testo letterario, ambientato nel Cairo povero e popolare dei primi Anni Venti, « Essakkamat » è la storia d'un portatore di acqua, vedovo e con un figlio bambino, inconsolabile dopo la scomparsa della moglie, Shosha (questo il suo nome) è anzi ossessionato dal pensiero della morte; ed è un destino beffardo quello che lo fa diventare amico d'un individuo esuberante, vitalotto, di mestiere accompagnatore al funerale, e che si spinge, poi, per un eccesso di affrosidarsi, Shosha ne eredita il nero abito da cerimonia, piombando di conseguenza, nello spavento e nell'angoscia. Lo salveranno l'affetto del figlio e un'inaspettata, piccola promozione sociale, che lo renderà rispettato, e in qualche misura autorevole. fra la gente del quartiere. Non sappiamo quanto « Essakkamat » sia oggi significativamente diverso dal suo originale, ma salveranno l'affetto del figlio e un'inaspettata, piccola promozione sociale, che lo renderà rispettato, e in qualche misura autorevole. fra la gente del quartiere.

« Maratona d'autunno » di Danelia, è maliziosa, forse la migliore del cinema georgiano (ricordiamo di lui, alla rinfusa, « A zono per Mosca, Trenta, Non te la prendere, Afonia, Mimino »), che qui ha un tocco specialmente felice nel comporre e ricordare i diversi elementi dell'intrigo, il lusingante con discrezione i riflessi « pubblici », ma non dimenticando mai la natura « personale » della vicenda, e dunque non presumendo affatto di poterle offrire soluzioni valide e generali. Il film, anzi, se così possiamo dire, allinea con amaro umorismo una serie di punti interrogativi, suggerisce domande senza risposta. E deposita nell'animato dello spettacolo, nel quieto e inquieto, Merito, anche della sceneggiatura di Aleksandr Volodin, e dell'interpretazione di un assai congeniale gruppo di attori, fra i quali spicca Evgheni Leonov, nei panni del

Pasinetti, un simbolo

Antonioni ricorda il « maestro »



A Francesco Pasinetti, Umberto Barbaro e Luigi Chiarini, si deve la conoscenza dei testi fondamentali del cinema, ai loro nomi è legata la nostra storia del cinema. Su Francesco Pasinetti, che è stato ricordato ieri alla Biennale Cinema 1979, Michelangelo Antonioni ha scritto il testo che qui riportiamo.

Ho diverse immagini di Francesco Pasinetti nella memoria. Parlarlo di lui è come parlare di più persone. È un amico, cioè l'uomo, il critico, il regista. Facevo diverse di una stessa personalità, che era — e rimane — una delle più singolari che io abbia mai incontrato. Me lo ricordo, per esempio, lui così biondo, pallido, lagunare, nella sua casa di Roma, dove la luce entrava filtrata dagli alberi di Viale di Villa Massimo, in mezzo a mobili di colore grigio. Era come se si nascondesse in quel colore, in quella penombra, come in quei suoi gesti lenti, nel suo elegico scandalo. Lo ricordo al Centro sperimentale, seduto dietro un tavolo simile ai suoi, parlarci di storia del cinema. Era forse il solo tra i nostri insegnanti a parlarci veramente di cinema, nel senso che la sua storia era talmente connessa alla tecnica che ci sembrava di assistere alle riprese di uno, cento, mille film. Ed erano i favolosi russi a ammorbidire il critico, il regista, il film che facevano storia nel momento stesso in cui accendevano la nostra immaginazione. Senza parere, con quella sua imperturbabilità, con quella sua lucidità e con quell'acume critico che gli fece poi scrivere la prima seria storia del cinema pubblicata in Italia, era capace di provocare in chi lo ascoltava degli entusiasmi che di colpo infrangevano il muro di rispetto e di timore che si era formato alla perfezione. Francesco Pasinetti era per noi — e non parlo soltanto degli allievi del Centro, ma di tutti coloro che erano nel cinema in quel periodo — una specie di simbolo, in qualche modo si identificava col cinema. Di lui regista non so molto. Non l'ho mai visto dietro una macchina da presa. Ma conosco i suoi documentari, i suoi film, il suo modo di lavorare, di strutturare la materia. Il suo film « Il canale degli angeli » mi è parso allora un po' acerbo, ma ricco di immagini la cui purezza non trova facilmente riscontro nel cinema d'oggi. La cosa che mi ha rattristato di più, nel momento in cui stiamo per ricordarlo, è non poter dire di lui tutto quello che si potrebbe dire. Francesco si nascondeva dietro una facciata troppo rispettabile e retolosa per essere vera. Quella sua morte imprevedibile ed estrosa getta nella sua vita una luce che lui avrebbe definito « offettata », come se l'avesse chiesta egli stesso al suo direttore della fotografia. Michelangelo Antonioni

Il programma delle proiezioni veneziane

- OGGI
9.30 Sala Volpi: « Retrospectiva Pagnol », Regain (1937) e Le schpountz (1938);
15 Sala Grande: « Venezia Cinema '79 », Cinema di Leana Ellava (URSS);
16 Sala Volpi: « Officina veneziana », Org di Fernando Berti (Argentina);
17 Sala Zorzi: « Officina veneziana », Rubinstein a Venezia di François Reichenbach;
18 Sala Zorzi: « Officina veneziana », France, tour détour de deux enfants di Jean-Luc Godard e Anne Mieville (4 parte);
18.30 Sala Volpi: « Officina veneziana », Le nozze di Zein di Khalid Siddiq (Kuwait);
19 Sala Grande: « Venezia Cinema '79 », Cinema di Leana Ellava (URSS);
21 Sala Arena: « Venezia Cinema '79 », Vereda tropical (Frutto tropicale) di Joaquim Pedro de Andrade (Brasile) e Saint Jack di Peter Bogdanovich (USA);
22 Sala Grande: « Venezia Cinema '79 », Vereda tropical e Saint Jack;
23 Sala Grande: « La notte di officina », Ammazzare il tempo di Mimmo Rafele e L'uomo di sabbia di Giulio Questi;
DOMANI
9.30 Sala Volpi: « Retrospectiva Pagnol », La femme du doullanger (1938);
15 Sala Volpi: « Officina veneziana », Org;
16 Sala Grande: « Officina veneziana », Ratatapan di Maurizio Nichetti;
17 Sala Zorzi: « Officina veneziana », France, tour détour de deux enfants (5 parte);
18.30 Sala Volpi: « Officina veneziana », Rubinstein a Venezia;
19 Sala Grande: « Venezia Cinema '79 », Samba il grande di Mustapha Alassane (Niger), Fumerai a Bongo; Il vecchio Anai di Jean Rouch e Germaine Dieterlen (Francia);
21 Sala Arena: « Venezia Cinema '79 », Samba il grande, Fumerai a Bongo; Il vecchio Anai e La Luna di Bernardo Bertolucci;
22 Sala Grande: « Venezia Cinema '79 », La Luna;
23 Sala Grande: « La notte di officina », Hot to morrow di Martin Brest (USA).



Il regista americano Peter Bogdanovich, di cui sarà presentato oggi « Saint Jack »

L'esperienza del « Cipiess » dell'ARCI

Come ti organizzo un « mega concerto »

Dopo la « tournée » di Dalla & De Gregori arriva in Italia la cantante Patti Smith - I problemi della distribuzione

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Si è da tempo conclusa la fortunata « tournée » di Dalla & De Gregori, un « Cantaglio » da fare invidia ai vecchi « patron » della musica leggera italiana. Carlo, di polverone ne ha sollevato questa carovana o nave, o basilimento, come è stata definita dalla stampa nazionale: una media superiore alle ventimila presenze per ognuno dei concerti (e sono stati tanti, da Torino a Taranto), un notevole interessamento da parte della stampa periodica e quotidiana. La « tournée » Dalla-De Gregori, oltre a evidenziare la popolarità dei



Patti Smith sarà in Italia il 9 e il 10 settembre. La tournée è organizzata dal « Cipiess »

periodica e quotidiana. La « tournée » Dalla-De Gregori, oltre a evidenziare la popolarità dei due cantautori, ha anche manifestato la presenza del centro programmazione spettacoli dell'ARCI (Cipiess) sul mercato musicale. Iniziativa indovinata? Nata sotto una buona stella? Chissà. Intanto il Cipiess propone altri due « mega-concerti »: Patti Smith Group il 9 settembre a Bologna e il 10 a Firenze; « Woodstock in Europe » (con Country Joe Mc Donald, Richie Havens, Arlo Guthrie e Joe Cocker) il 19 a Bologna e il 19 a Firenze, il 20 a Casalmaggiore (Cremona) e il 21 a Torino. Ma che cosa è il Cipiess? Un modo efficace per far quartini? Un'operazione di mercato secondo gli schemi soliti o il segno di una reale e costruttiva presenza dell'associazione nella vita musicale nazionale?

« Il Cipiess » spiega Paolo Guerra che ne è uno degli operatori — è uno strumento che l'ARCI si è dato per intervenire nel mondo della musica e dello spettacolo. Il centro di coordinamento è a Bologna, ma altre sedi sono sorte in varie città (Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo) ed esiste un collegamento con tutti i centri ARCI provinciali. Nato tre-quattro anni fa, solo quest'anno ha cercato di realizzare un salto di qualità dal punto di vista professionale dei quadri e delle iniziative. Questo salto di qualità si esaurisce nella distribuzione di grossi nomi dello spettacolo? « No. Fino a quest'anno il nostro tipo di intervento si limitava a una consulenza offerta agli enti, alle associazioni, alle feste della città democratica, per la loro programmazione di spettacoli; ci si muoveva un po' a rimorchio senza di fatto elaborare una nostra proposta culturale autonoma. Non ci interessava, non ci è mai interessato, fungere da agenzia, da tramite fra i musicisti e le società grafiche e la committenza; vogliamo invece farci carico di problemi organizzativi e promozionali, operare come un agente, incidere nel mercato portando le proposte dell'associazione ».

Domani in un convegno dell'ANELS

Salvare gli enti lirici: se ne discute a Venezia

VENEZIA - La difficile situazione in cui versano gli enti lirici italiani sarà esaminata da domani nel corso di un convegno dell'Associazione nazionale enti lirici e sinfonici (ANELS) che si svolgerà a Venezia. All'incontro è prevista la partecipazione dei sovrintendenti dei vari enti italiani i quali minacciano, come è noto, di chiudere i teatri se non saranno presi provvedimenti urgenti per il settore. In una intervista al Gazzettino di Venezia, il sovrintendente della Scala e presidente dell'ANELS, Carlo Badini, ha anticipato in grandi linee i problemi essenziali che saranno al centro del dibattito. « Per quanto riguarda i finanziamenti — dice — c'è un arretramento di almeno dieci anni ed è questo punto non vedo altra via che il ricorso agli Istituti di credito con la conseguenza che avremo un aggravio so-

Rinascita
● Affrontiamo i problemi reali della società (editoriale di Fabio Mussi)
● Tre interventi sulla proposta di Berlinguer - La questione della sinistra e i suoi contenuti attuali (di Francesco De Martino); Ma è la Dc il partito della « cattiva qualità » (di Claudio Napoleoni); I temi di una svolta e di una alternativa (di Lucio Magri)
● La tempesta dell'inflazione (di Paolo Forcellini)
● L'Islam, la rivoluzione, l'eurocentrismo (di Romano Ledda)
● La difficile unità dei non allineati (di Adriano Guerra)
Quarant'anni fa, la guerra
● La catastrofe e il dopo (intervista a Giancarlo Pajetta)
● Come Hitler costruì la guerra (di Enzo Santarelli)
● La questione polacca (di Włodzimierz T. Kowalski)
● Testimonianze di Paolo Bufalini, Salvatore Cacciapani, Antonio Roasio, Willy Schiapparelli
● Critica e trasformazione del capitalismo maturo (intervista con Wolf-Dieter Narr)
● Biennale di Venezia - Il Leone in sé non è reazionario (di Francesco M. Petrone)
Marco Ventura

I nuovi approdi del regista francese

Il lungo « tour » di Godard

« Quando ho cominciato, avevo delle idee sul cinema; oggi vedo il cinema nella realtà » - Gorin con « Poto and Gabengo » ancora a mezza via del guado

Da uno dei nostri inviati VENEZIA - Non molti anni fa il duo Godard-Gorin, « sponsorizzato » dall'ultrastarista « Gruppo Dziga Vertov », correva in tandem per conseguire ideologicamente i traguardi « cine-cine-manisti ». Poi, come dice la canzone, « la vita separa coloro che si amano » e ancor più quelli che non si amano. Godard, raccolto i pochi stracci, si confidò sdegnosamente nel suo « buon retiro » di Grenoble poeticamente ribattezzato « Sonimage ». Gorin, intanto, si dota da fare per conto suo. Ora, a Venezia, i due « cari nemici » si ritrovano gomiti a gomito — anche se, mediamente, attraversano i loro più recenti lavori — a proporre quel che hanno ancora da dire sul cinema, sulla realtà, su loro stessi e sul mondo, « fino all'ultimo respiro ».

del suo riconosciuto maestro Rossellini, si sta dispiegando secondo i moduli di una comunicazione multi-media (cinema, tv, videotape, apparecchiature elettroniche varie) strumentata a scopi fondamentalmente didattici. Tali sono, infatti, l'impianto e la dinamica entro i quali si sta delineando quella sorta di « Tour de France par deux enfants » (proiettato giorno per giorno a puntate di circa mezz'ora ciascuna) sta implicitamente a dimostrare che non tanto il cinema di Godard, poiché come tale non esiste più, quanto questo suo spirito e ambizioso disegno di « rifare la storia ab ovo » viene a sollecitare una vergine ansia di sapere e di capire destinata forse a consolidarsi in una fruizione non meramente passiva né, ancor meno, « edonistica » quale quella, ad esempio, che sembra oggi di moda in certe frange di assatanati « nouveaux cinéphilés ».

« Tour de France par deux enfants » della trasmissione France, tour détour de deux enfants (prima commissione della tv e poi ricucita dalla emittente francese Antenne 2). Gorin, per parte sua, com'è noto, col film Poto and Gabengo incentrato sulle particolarità tra l'allusività sociale e il caso patologico. In California, due gemelle cominciano tra di loro con un cifrario esclusivo di parole e di gesti, apprensivo e senza senso che le isola da tutti: genitori, medici, se mitologi che, vanamente, cer-

loro tutto privato itinerario nella realtà quotidiana, Godard non racconta, non « fa cinema »: oggettivizza, constata e per progressive aggregazioni di fatti — l'intera gamma delle « normali » interiezioni e reiezioni con cui si scontra il mondo dei bambini — traccia e rintraccia con spoglio e didascalica evidenza il quadro di un dramma che si compie quasi impercettibilmente per forza d'inerzia. In fin dei conti, per pretenzione e problematico che possa essere il progetto di Godard, attraverso questo suo furioso sperimentare spazi e prospettive nuovi d'esperienza e d'intervento sull'esistente, egli non fa che riallacciarsi, anche inconsapevolmente, alla sua migliore tradizione creativa: gli anni di Une femme marie e Pierrot le fou, allorché, ormai smagato, andava sostenendo: « Ora ho delle idee sulla realtà, mentre quando ho cominciato avevo delle idee sul cinema. Prima vedevo la realtà attraverso il cinema, oggi vedo il cinema nella realtà ».

Sauro Borelli

Da tre giorni in galera il giovane aggredito dai carabinieri

Dopo le botte, ancora la beffa del carcere

Sono passati tre giorni ed Enzo Menissi è ancora in carcere. La sua «colpa» è di aver denunciato i carabinieri che lo avevano aggredito l'altra notte a S. Maria in Trastevere. L'assurda vicenda, grottesca se non vi fosse di mezzo un innocente in galera, non accenna dunque a concludersi. L'aggredito è in carcere e gli aggressori circolano ancora per la città, secondo una logica che ha l'amaro sapore dell'ingiustizia. Ieri Enzo Menissi (che è un compagno iscritto al Pci) è stato ascoltato dal magistrato di turno, il dottor Marini, alla presenza di un avvocato di ufficio e solo oggi potrà avere un colloquio con il legale da lui nominato, Guido Calvi.

Dunque, sono passati tre giorni. Tre giorni durante i quali le «autorità» si sono trincerate dietro un incredibile silenzio. Non una parola, nulla. Neppure una versione «di comodo» che smentisse, in un modo o nell'altro, quella fornita dal giovane arrestato. Questa volta non ci sono agenti scambiatosi per banditi: nulla. Solo il silenzio. Evidentemente tutta

la faccenda è davvero troppo imbarazzante.

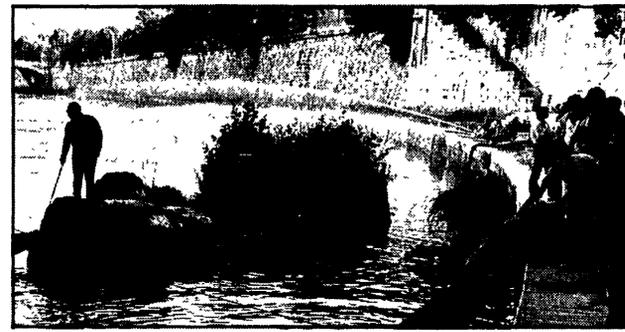
Intanto gli amici di Enzo, che hanno assistito alla prima parte dell'episodio, confermano e precisano punto per punto la loro prima testimonianza. Sono le due di notte e i ragazzi si godono una bella serata d'estate seduti sui gradini della fontana di piazza Santa Maria in Trastevere. Quando la «127» con a bordo gli aggressori, s'è avvicinata nulla poteva far immaginare che si trattasse di un'auto dei carabinieri. Fatto sta che le due persone dentro l'auto cominciano ad insultare il gruppo. Prima con un tono un po' spaccoso, poi sempre più aggressivo. Dalle parole passano subito ai fatti: è un pestaggio vero e proprio. I picchiatori si qualificano solo dopo come agenti dei Cc e caricano Enzo sulla loro macchina.

La ricostruzione della vicenda da questo punto in poi è affidata alla prima concitata testimonianza che il ragazzo ha reso al Primo distretto di polizia e alle parole stesse degli agenti che hanno ascoltato questa denuncia. I carabinieri arrestati abbandonano dunque Enzo da-



«Imbrigliati» dai vigili 2 mila litri di olio combustibile

Un'onda nera dalla fogna al Tevere: da dove viene?



Bastava chiamare una delle tante imprese specializzate a affidare la rillustrazione del serbatoio e tutto si sarebbe risolto nel migliore dei modi, ma loro hanno scelto un'altra strada, hanno gettato tutto in un tombino e così ben duemila litri di olio combustibile — un'onda nera nemmeno tanto piccola — sono finiti nel Tevere. Per fortuna i vigili, accorsi in forze sotto ponte Amedeo d'Aosta, hanno lavorato bene e soda e il danno è stato ridotto al minimo, ma poteva andare peggio, molto peggio.

Abbiamo detto «loro» ma per adesso degli inquinatori non si sa proprio nulla, se sono i proprietari di un grande albergo oppure di una grande officina meccanica. Una cosa è sicura: non hanno letto i giornali in questi giorni, o se li hanno letti si sono letteralmente infischiate delle condizioni del Tevere, tanto poi ci penseranno gli altri a disingannare.

Secondo i vigili del fuoco, comunque, la fanghiglia nerastra riversata nel fiume è il residuo di oli minerali per combustione, probabilmente è rimasto del vaggio di una cisterna di un impianto di riscaldamento. Quale? Non si esclude l'ipotesi che la «perdita» sia avvenuta nella zona di via Gregorio VII, dove ci sono grandi alberghi e anche pensionati gestiti da religiosi.

L'onda nera deve aver cominciato a riversarsi nel fiume — dopo aver percorso la fognatura — sin dal mattino presto. E' stata avvistata da un passante soltanto verso le 13 e subito sulla sponda del fiume, proprio davanti a piazzale della Rovere, sono arrivate decine di vigili del fuoco. Prima di tutto si è cercato di isolare la fanghiglia chiudendo dentro un recinto composto di balle di fieno (molto assorbenti) poi si sono gettati dei solventi. In questo modo l'olio combustibile emulsionato è stato ridotto in particelle di minuscole dimensioni, più facilmente ossidabili e quindi degradabili.

NELLE FOTO: l'onda nera nel Tevere e i vigili al lavoro sotto ponte Amedeo d'Aosta.



In classe al lavoro mamma e papà

Volevano ritardare l'apertura della scuola, creare disagio agli studenti, bloccare per un bel po' di tempo una delle elementari più attrezzate della città. Non ci sono riusciti. La gente ha capito quale era l'obiettivo che i teppisti volevano colpire e ieri mattina si è radunata nella scuola, armata di scope, di spazzole e di stracci, per ripulire le aule e i locali devastati dall'incuria della settimana scorsa. La scuola «Fazio Filzi» del Tiburtino III forse aprirà regolarmente i battenti, nonostante i danni rilevanti, proprio perché i genitori e la gente del quartiere non sono rimasti a guardare, ma hanno lavorato, hanno dato una risposta concreta all'assalto vandalico.

Un lavoro durato tutta la mattina e già ieri pomeriggio la scuola aveva un aspetto diverso: erano scomparse le scritte volgari, gli escrementi lasciati dai teppisti, i residui delle porte sfondate, degli attrezzi distrutti, i pezzi di vetro, le cartacce. Poi sono arrivati gli addetti man-

Le indagini su Villa Melissa si spostano sull'uomo che procurava i ragazzi

Si cerca Felix, mercante di modelli porno

Trovato l'annuncio che Alfredo Musella aveva letto su «Il Messaggero» - Ma il numero di telefono non è quello di Felix Werner, 40 anni, canadese - Fra i reati contestabili anche quello di incitamento alla prostituzione? - La polizia vuole interrogare altri giovani che abbiano posato per Castellano

E ora si sta cercando «Felix». Era lui che riforniva i modelli al «set» pornografico di Villa Melissa e, probabilmente a molti altri «set» di questo squallido mercato. Ieri è stato finalmente trovato — spulciando fra le collezioni de «Il Messaggero» — l'annuncio con il quale venivano richiesti «ragazzi, donne, uomini, e coppie per foto»: è l'annuncio nel quale era incappato Alfredo Musella, il giovane che — sconvolto dal «lavoro» che aveva fatto, o che era stato costretto a fare — si è impiccato ai cancelli del villino dentro il quale era stato fotografato.

Felix è Felix Werner, di 40 anni, di origine — pare — canadese. Gli agenti lo cercano, ma lui non ha un indirizzo: o almeno, quello che c'è, è un recapito inutilizzato da molto tempo. Il numero di telefono che mise nell'inserzione de «Il Messaggero», infatti, corrisponde ad un'abitazione di via Filippo Re 42, al Quadraro, dove fino a poco tempo fa viveva un conoscente di Felix Werner. Si chiama Giulio Bartoli: sembra però che l'intermediario non l'avesse preavvertito dell'uso che faceva del suo telefono. E Bartoli — tormentato a casa da decine di chiamate — ruppe i suoi rapporti con Felix. Ora di lui, non c'è più traccia.

E' il quarto uomo, forse quello che può essere il personaggio più importante in tutta la vicenda, Alfredo Musella, nella sua lettera scritta prima di uccidersi, lo descrisse come l'uomo con il quale ebbe il primo approccio per l'offerta di lavoro, e che lo portò a Villa Melissa. Ettore Castellano, il fotografo, ha detto che era lui l'agente che gli procurava — ogni volta che ne aveva bisogno — i modelli.

Per il fotografo, comunque, e per i suoi due amici, la ragazza Inge Van Warbargen e il coinquilino del villino Daniele Arbanasich, il magistrato che dirige le indagini, ha mantenuto l'avviso di reato per sequestro di persona. L'inchiesta, insomma, non è ancora conclusa. Si sta cercando di accertare se si possono configurare altri reati, come quello di incitamento e sfruttamento alla prostituzione.

Oltre a Felix intanto la polizia sta cercando anche altri testimoni: ragazzi e giovani come Alfredo, «modelli» di questo set pornografico, per verificare se altri possano aver subito la stessa sorte che lui ha denunciato togliendosi la vita.

Chiesto il rinvio a giudizio per gli arrestati

«Sono i quattro ragazzi gli assassini di Ahmed»

L'inchiesta si è conclusa, e — anche se i dubbi rimangono — l'accusa resta: ad assassinare Ahmed Ali Ghama, un ragazzo vivo mentre dormiva con coperte di cartone al Tempio della Pace, sono stati Marco Rosci, Roberto Golla, Marco Zuccheri e Fabiana Campos, tutti già arrestati dalla sera del delitto. Per i quattro il magistrato Giorgio Saraceno ha chiesto il rinvio a giudizio, per concorso in omicidio aggravato. Certo, osserva il giudice istruttore nella sua sentenza, si trova di fronte «ad un processo indiziario, almeno nella parte in cui manca la prova diretta sempre più corporea dell'omicidio». Nessuno, cioè, ha visto i quattro applicare il fuoco probabilmente con un fucile a pompa, uno smacchiatore liquido — ad Ahmed.

Ma i testimoni — i più importanti sono quattro arbitri, che stavano tornando a casa dopo cena — videro però quella sera due moto con a bordo tre ragazzi e una ragazza fuggire a tutto gas dalla piazza del tempio. E proprio sulla base delle loro descrizioni mezz'ora dopo furono fermati poco lontano Marco Rosci, Marco Zuccheri, Fabiana Campos e Roberto Golla.

Nella ricostruzione della serata — durante gli interrogatori — poi, nel loro alibi è risultato un «buco» di mezz'ora: da mezzanotte a mezzanotte e mezza, proprio la mezz'ora in cui il somalo fu ucciso. E così è stato previsto sempre più corporea dell'omicidio. Nessuno, cioè, ha visto i quattro applicare il fuoco probabilmente con un fucile a pompa, uno smacchiatore liquido — ad Ahmed.

Ma i testimoni — i più importanti sono quattro arbitri, che stavano tornando a casa dopo cena — videro però quella sera due moto con a bordo tre ragazzi e una ragazza fuggire a tutto gas dalla piazza del tempio. E proprio sulla base delle loro descrizioni mezz'ora dopo furono fermati poco lontano Marco Rosci, Marco Zuccheri, Fabiana Campos e Roberto Golla.

Nella ricostruzione della serata — durante gli interrogatori — poi, nel loro alibi è risultato un «buco» di mezz'ora: da mezzanotte a mezzanotte e mezza, proprio la mezz'ora in cui il somalo fu ucciso. E così è stato previsto sempre più corporea dell'omicidio. Nessuno, cioè, ha visto i quattro applicare il fuoco probabilmente con un fucile a pompa, uno smacchiatore liquido — ad Ahmed.

Ma i testimoni — i più importanti sono quattro arbitri, che stavano tornando a casa dopo cena — videro però quella sera due moto con a bordo tre ragazzi e una ragazza fuggire a tutto gas dalla piazza del tempio. E proprio sulla base delle loro descrizioni mezz'ora dopo furono fermati poco lontano Marco Rosci, Marco Zuccheri, Fabiana Campos e Roberto Golla.



Massenzio «uno» e «due»

Questa sera il cinema a Massenzio ha molti concorrenti. Oltre alla rassegna di fila alla basilica romana infatti diversi appuntamenti ci sono anche in altre parti della città e in provincia.

Per la serie «Il viaggio e l'avventura» questa sera a Massenzio sono in programma quattro film: «Il braccio violente della legge» di William Friedkin, produzione Usa '71. La seconda pellicola è «Il braccio della prima e cioè: «Il braccio violente della legge» di John Frankenheimer del 1975. Sono in programma poi anche «L'esorcista» di William Friedkin e «L'esorcista II: l'eretico» di John Boorman.

Da non mancare oggi, per gli amanti della musica barocca l'appuntamento a S. Iva alla Sapienza dove l'opera da Camera di Varsavia diretta da Stefan Sutkowski presenta un concerto dell'ensemble barocco di Varsavia con musiche di Stanislaw Sylwester Szarzyński, Marcin Mielozewsky, Dariusz Stacho wicz, Antonio Vivaldi, Bernardino Morcello di Capua. Prima del concerto alle 20 come tutte le sere verrà proiettato un programma in diapositive sonorizzate sulle «Feste barocche».

Cinema anche in IV circoscrizione: nello spazio circondato dall'ex Gil di via Monte Berico (a Monte Sacro) a partire dalle 20,30 sono in programma: «L'ammutinamento del Caine» di Edward Dmytryk, «Casablanca» di Mi-

L'Estate romana ha raggiunto 700 mila spettatori, la popolazione di una grande città...

fai conto Palermo un'estate in platea

Al Circo di piazza Farnese il record delle presenze (400 mila) - Migliaia di bambini agli spettacoli del «Verde ragazzi» - Il successo dello «spazio teatrale» del Santa Maria della Pietà

Settecento mila romani fin ad ora, sono stati agli spettacoli dell'estate romana. cinema, teatro e sport non sono finite. Anzi. E' in pieno svolgimento la rassegna del cinema a Massenzio (che con più di 3 mila presenze al giorno supererà di gran lunga i 50 mila spettatori dell'anno scorso). Devono iniziare i quattro punti di musica, teatro e sport del «Meraviglioso urbano», (anche questi, si prevede, saranno affollatissimi). Dal conto poi mancano anche tutti gli spettacoli organizzati dalle circoscrizioni e quelli della provincia (che dureranno fino a fine ottobre). Insomma settecentomila presenze è una stima approssimativa per difetto. E già così, rappresenta la popolazione di una grossa città, fatta di bambini, giovani, anziani, famiglie intere.

E all'estate hanno partecipato proprio tutti, e ce n'era per tutti i gusti. Accanto ai 25 mila spettatori che hanno seguito la «Casina» al giardino degli aranci ci sono infatti le 20 mila presenze alla «Quercia del tasso» dove cooperativa «Murales» aveva preparato otto serate di incontri con il jazz.

Tra i 90 mila romani che sono stati a luglio a Villa Ada e Villa Pa. i più ci sono i giovani che sono andati soprattutto «Alla ricerca del ballo perduto» e alla prima rassegna internazionale di musica e sport del pubblico che ha seguito i balletti del teatro dell'opera, la musica di Severino Gazzelloni, i concerti sinfonici e il teatro di prosa.

«Le cifre incoraggianti delle prime manifestazioni — ha dichiarato Luigi Squarzina, direttore artistico del teatro di Roma, tra i principali autori dell'Estate romana — sono poi state pienamente confermate dalle iniziative successive. Se, infatti, alla inaugurazione di piazza Navona c'era una montagna di gente ancora di più era quella che ha «risolto» il circo in strada a Campo de' Fiori. E' proprio a queste iniziative spetta per ora il record delle presenze con 400 mila spettatori.

Prosas e jazz al femminile

Al giardino del lago di Villa Borghese i mimi, la prosa e il jazz al femminile hanno avuto un pubblico di trenta mila persone. In particolare le più seguite sono state proprio le novità. La rassegna «Il jazz è una donna meravigliosa» che oltre ad essere stata la prima in Italia di questo genere presentata nel

cartellone nomi di fama internazionale ha avuto un successo che non si poteva neppure i più ottimisti. Quest'anno, forse per la prima volta, neppure i bambini sono stati dimenticati: soltanto gli spettacoli del «Verde ragazzi» a Villa Borghese (ma se ne sono fatti anche nelle scuole e nei centri ricreativi) le presenze sono state oltre trentamila.

Fin qui abbiamo parlato delle «novità», ma neppure agli appuntamenti di vecchia data però c'è stato il minimo segno di stanchezza: al tradizionale appuntamento con il mondo classico al Teatro Romano di Ostia Antica gli spettatori sono accorsi numerosi come tutti gli anni. A nulla è valsa la pioggia, o l'improvvisa disadatta ad alcuni gruppi già presenti nel cartellone (come la Cooperativa della Rocca che per l'intervento della soprintendente alle antichità di Ostia ha dovuto rinunciare alla sua partecipazione). Le presenze, per essere precisi — sono state ben 22 mila.

Un vero e proprio successo, e questa volta non solo per i bambini spettatori, si è avuto al Parco del Santa Maria della Pietà. La qualità degli spettacoli, ma soprattutto la scelta di uno «spazio teatrale» così insolito hanno avuto un significato che probabilmente non è stato neppure messo sufficientemente in rilievo. A settembre sono in programma altri quattro spettacoli nel parco dell'ospedale psichiatrico e anche per questo appuntamento si prevede che il pubblico sarà altrettanto numeroso.

Per la prima volta nel Lazio, importati direttamente dalla Riviera adriatica, gli abruzzesi spettacolo sul litorale della provincia di Roma sono stati salutati con sorpresa da oltre trentamila bagnanti. L'occasione in più, oltre ai bagni di sole e di mare, per divertirsi fino a tarda sera sulla spiaggia.

Anche ai Castelli è arrivata la festa

Ma l'Estate non s'è fermata ai confini della città: per chi è stato in vacanza ai Castelli non sono mancate le cose da fare e soprattutto da vedere. Cinema, balletti, teatro classico e di prosa, concerti di musica hanno avuto ben quindicimila spettatori. Una cifra anche questa non indifferente. Insomma a questa estate di spettacoli non è sfuggito proprio nessuno. Ora arriva l'autunno, poi l'inverno, ma l'estate non arriverà da preoccuparsi.

Serrata dei cine a Montesacro: chi chiude ha torto, dice il sindacato

Consensi ne hanno cercati a lungo ma invano. Adesso contro i gestori delle cinque sale cinematografiche di Montesacro e Trieste che hanno proclamato la «serrata» per protestare contro la presunta «concorrenza» del Comune (che proprio nella zona sta proiettando un ciclo di film) ci si è messo anche il sindacato.

Con una ferma presa di posizione tuttavia la difficile situazione dell'esercizio periferico è minore. Proprio su questo tema gli organizzatori della tanto contestata rassegna di film che si tiene all'ex Gil hanno promosso un dibattito per sabato sera alle 20,30 che qui terrà in questi stessi locali.

L'ufficiale giudiziario e il commercialista hanno preso possesso dell'azienda

L'ordine è eseguito: Pizzetti «perde» la poltrona

Un cambio della guardia senza tante cerimonie - I dieci operai, che l'«imprenditore» pagava senza far lavorare, sono stati reintegrati nella produzione - La prima sentenza di questo genere - La lunga storia di una vertenza cominciata un anno fa, con cinquanta licenziamenti

Un cambio della guardia, senza fanfare, né cerimonie. Quel po' di «potere» che gli è rimasto, Sergio Pizzetti, il primo padrone d'Italia a essere «licenziato», l'ha utilizzato per tentare di far passare tutto sotto silenzio. L'ufficiale giudiziario e il commercialista (quest'ultimo, da ieri, lo sostituisce al posto di amministratore delegato), li ha fatti arrivare in fabbrica alle 9, quando il lavoro già era cominciato, e gli operai erano tutti alla catena. Ha tentato di «minimizzare», ma non gli è riuscito. A curiosa su come è stata applicata la prima sentenza che toglie l'autorità a un proprietario (perché non ha voluto far lavorare dieci operai prima licenziati e poi reintegrati dal magistrato) c'erano un po' tutti: giornalisti, operatori della televisione, sindacalisti, lavoratori di altre fabbriche.

Un pubblico numeroso, insomma, ma i due commissari nominati dal tribunale non si sono fatti colpire dal clima. Sono andati prima nello stabilimento di via Pietralata (la Pizzetti è divisa in due: l'altra fabbrica è in via Scortechino) e con calma hanno sbrigliato le formalità burocratiche hanno fatto rientrare in produzione due operai, hanno fatto firmare il cartellino, che a sua volta l'ufficiale giudiziario ha convalidato. Sempre uno dei due commissari (in una sorta di presentazione) ha convocato tutti i responsabili dei vari reparti e ha detto loro: «D'ora in avanti lo stabilimento lo dirige questo signore, il commercialista Cavalletti, così come ha ordinato il Pretore». Il rito, brevissimo, si è poi ripetuto, qualche minuto più tardi, nell'altra filiale dell'azienda.

Alle 10,30, insomma, è tutto finito: l'ordinanza è stata eseguita. Un'ora per applicare il giudizio di un Pretore (anche se come è fin troppo facile prevedere le polemiche continueranno ancora a lungo, ma quanto c'è voluto per arrivare a quell'ordinanza? Fra gli operai della fabbrica di poltrone ieri, certo assieme alla gioia per aver visto finalmente «ridimensionato» il peso di un «imprenditore» del genere, c'era anche un po' d'amarrezza. Amarezza perché da loro, a intervallare a parlarci, ci sono andati dopo la decisione del dottor Palmatola, mal prima. Non una riga — e le

critiche, perché no, riguardano anche il nostro giornale, non un «servizio» durante gli otto mesi che hanno preceduto l'ordinanza». Insomma ora sanno di «fare notizia», ma quanto gli è costato arrivare a quella «notizia».

La storia della Pizzetti ormai la conoscono tutti: dai licenziamenti di cinquanta operai, assolutamente ingiustificati, alla reintegrazione di dieci di loro (quelli che avevano trovato la forza di resistere); dalla «riassunzione incompleta» (la Pizzetti li aveva sì riassunti) pagava loro il salario, ma li teneva a non fare nulla, fino al giudizio di appello. Una storia finita «cittorosamente», ma che forse avrebbe potuto concludersi tanti mesi fa. Forse, subito dopo le prime lettere di licenziamento. Già da allora il sindacato non discute «no» e basta. Voleva disporre come riorganizzare la fabbrica, come migliorare la produzione, come razionalizzarla, per rendere, nei fatti, improponibili quei licenziamenti. E invece nulla: Pizzetti con i lavoratori non voleva discutere. E ora non ci potrà più discutere: l'hanno «licenziato».



Lettera di Argan su Tor Vergata

Un'università da costruire assieme alla città

L'ha inviata al ministro dell'istruzione

Tor Vergata è ai blocchi di partenza, ma la sua configurazione, la sua struttura, è ancora tutta da definire. Come sarà, e quando sarà costruita, l'ormai leggendaria seconda università di Roma?

Il municipio di Roma — continua il sindaco — ha già espresso il suo desiderio di non ricevere dallo Stato un'università prefabbricata, ma di cooperare attivamente alla sua formazione: se, infatti, allo Stato compete fornire alla città un'università corrispondente alle sue esigenze, spetta alla città esprimere allo Stato quali precisamente esse siano, tanto più quando la città è una capitale la cui influenza non solo politica, ma culturale, deve potersi far sentire in tutta la nazione. Il declino dell'università italiana, infatti, non può essere corretto solo da una pur necessaria, e da troppo tempo auspicata, riforma, ma anche dalla creazione di un'università-pilota a carattere sperimentale e una tale università non può che essere interamente nuova, sia nei suoi organismi didattici e di ricerca, sia nella rigida funzionalità degli edifici, sia nell'aggiornamento delle attrezzature.

La lettera di Argan prosegue sottolineando la necessità che il nuovo ateneo abbia un reale rapporto con la cultura urbana di cui dovrà essere il vertice. «Lo assessorato all'urbanistica, consapevole di questa necessità, ha già avviato lo studio dell'attuamento in profondità della nuova università con l'intero sistema urbano romano. Ha pregato l'assessore all'urbanistica Lucio Buffa di tenersi a disposizione del suo ministero affinché la progettazione organica della seconda università proceda di pari passo e d'intesa con la progettazione degli apparati urbani di raccordo e collegamento. Sarò molto riconoscente, se vorrà assicurare al Comune, da parte degli uffici competenti del suo ministero una parallela intenzionalità di collaborazione».

Resta chiusa per le bizze del medico provinciale

Scaffali pieni, tutto pronto ma la farmacia è «off limits»

A Pietralata potrebbe servire gli oltre cinquemila cittadini

ROMA ASSEMBLEA CINECITTÀ, alle 18,30 (Siena, Imbibo). CIRCOSCRIZIONI — Quarto Miglio, alle 18,30 comitato politico. Circe (Ficobelli). FESTE DELL'UNITÀ — Continua la Festa dell'Unità di MORANO, alle 18,30, dibattito sui servizi sociali, sanità e previdenza (A. Mazzotti). Si aprono oggi le feste dell'Unità a ECCELLENTI (A. Mastroloni). Si aprono oggi le feste dell'Unità a ECCELLENTI (A. Mastroloni). Si aprono oggi le feste dell'Unità a ECCELLENTI (A. Mastroloni).

La farmacia non c'era, il Comune ne ha messa una e il medico provinciale, inventandosi di cotte e di crude, sta cercando di non farla funzionare. Accade a Pietralata, cinquemila abitanti, la più vicina farmacia è a due chilometri, ai Monti del Pecoraio. I disegni per la gente che ha bisogno dei medicinali sono continui. Ora, dopo lunghe lotte del comitato di quartiere e dei cittadini, la farmacia è bella e pronta: c'è il personale, ci sono le attrezzature, già sono sistemati i medicinali e i prodotti farmaceutici. Ma per il medico provinciale, non va bene. L'autorizzazione non la concede.

Ecco la storia. Il Comune, dopo la pressione della gente di Pietralata, decide di mettere su, in un locale disponibile, la farmacia. L'unica, la prima di cui possono disporre i cinquemila abitanti della zona. A metà agosto, i lavori, comincia l'operazione arredamento e rifiniture. Il Comune, prevedendo lungaggini burocratiche e forse «colpi di mano», avverte il medico provinciale e lo sollecita a fargli pervenire l'autorizzazione in tempo, per l'apertura della farmacia. Il medico provinciale e dell'autorizzazione nemmeno l'ombra. I lavori intanto continuano, il locale viene completamente attrezzato. E arriviamo al 10 luglio. La farmacia è pronta per essere aperta, mentre continua a

Arrestati dalla «mobile» cinque rivenditori di eroina nella zona di Portuense

Spacciatori, giovanissimi, non drogati

I nomi sono venuti fuori dopo che la polizia aveva perquisito le case di alcuni tossicodipendenti - Una di loro ha sedici anni - Recuperati misurini e bilancine per «tagliare» la merce - Un'indagine partita 45 giorni fa

Esportavano auto rubate: arrestate cinque persone

Quando li hanno fermati sembravano terroristi: macchine di grossa cilindrata, targhe austriache e tedesche, armi (una calibro 38 e una «Walter» calibro 9) e 40 mila marchi. In questura, però, è venuta fuori la loro storia: sono tutti trafficanti di auto rubate, al centro di un «giro» che procurava vetture di tutti i tipi.

Conque finiti in carcere altri cinque «anelli» della catena dello spaccio dell'eroina. La polizia dice che sono «buoni». Personaggi da «medio calibro». Sono tutti giovanissimi spacciatori non tossicodipendenti; una di loro ha 16 anni. I nomi sono arrivati sui tavoli dei funzionari della «mobile» dopo alcune perquisizioni fatte nelle case di giovani tossicodipendenti. Da loro sono venute fuori le prime indiscrezioni, i luoghi della vendita, alcuni soprannomi. Ed è proprio con questi ultimi che gli investigatori hanno cominciato a lavorare, giorno dopo giorno.

Insomma da tutti quei particolari, venuti fuori a fatica, si è riusciti piano piano a circoscrivere la zona dove si svolgeva il mercato. Sono così iniziati gli spostamenti, i controlli ed anche qualche pedinamento. «E' stato un lavoro meticoloso — dicono in questura — e non potevamo permetterci «sbavature» e impazienze». Sono andati fino in fondo, fino a ieri mattina quando — dopo aver avvertito il sostituto procuratore Santacroce, che ha firmato gli ordini di cattura — Tutti — a quanto si è appreso — non fanno uso di stupefacenti e farebbero parte di quella vasta rete di spacciatori che acquistano 20 o 30 grammi di eroina pura alla volta, che poi rimettono «tagliata» sul mercato. L'aggiunta di sostanze estranee all'eroina veniva fatta in casa di Anna Cetrini, dove sono stati trovati cuochi e bilancini.



Bilancini e dosi di eroina sequestrati ieri nella casa di Anna Cetrini

FROSINONE Inizia oggi la Festa dell'Unità di Volturno. ASSEMBLEA Castro (contrada S. 50550), ore 21 assemblea dibattito sulla situazione politica.

RIETI Prosegue il festival provinciale di Rieti. Il programma delle iniziative di oggi: alle ore 18,30, presentazione della ricerca fatta dall'istituto «E. Cirse» sul tema: «Dedicato a Rieti». Il Cristo dell'Amata e della Sabina e Partecipazione, Roberto Lorenzetti. Alle ore 21,30, concerto di Stefano Rosso.

Lutto E' morta ieri Maria Onori, madre del compagno Luigi Sartori, dipendente dello stabilimento dove si stampa il nostro giornale. Al compagno Luigi giungono le condoglianze dei compagni dell'Unità e della Gate.

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 3601775) La data per la conferma dei posti al Teatro Olimpico è stata prorogata al 31 agosto. La segreteria dell'Accademia rimarrà chiusa fino a domani. Dal 1. settembre i posti non fermati saranno considerati liberi.

PROSA E RIVISTA DEI SATIRI (Via Grottopia 19, largo Argentina - Tel. 6553352) Domani alle 17,30 e 21,15 la regia di G. De Chiara e F. Fiorentini. Regia degli autori. (Ultima recita).

CINE CLUB CONVENTO OCCUPATO - Cine club (Via del Colosseo 61 - Tel. 675585) Dalte 21 in poi «C'Occupato» con T. Milani; «Exodus» regia di Otto Preminger.

VI SEGNALIAMO CINEMA «L'ultimo valzer» (Auszonia) «Mariti» (Capranica) «Cantando sotto la pioggia» (Capranichetta) «Chinatown» (Africa, Triomphe) «Gli anni struggenti» (Etoile) «Gli occhi della notte» (Giardino) «L'uomo di marmo» (Gregory) «Donne in amore» (Holiday) «Il laureato» (Le Ginestre, Radio City) «Animal House» (In inglese, al Pasquino) «Ecco l'impero dei sensi» (Quirinale) «Hair» (Rouge et Noir) «Frankenstein Junior» (Verbano, Doris) «Chinatown» (Africa, Triomphe) «Eccellente» (Aurora) «Questo pazzo pazzo pazzo mondo» (Bolto) «2001 Odissea nello spazio» (Clodio) «Coma profondo» (Espero) «Shampoo» (Novocine) «La strana coppia» (Nuovo) «Ferdinando il duro» (Planetario) «La chiamavano Bilbao» (Rialto) «Exodus» (Convento Occupato) «Maratona americana» (Baialla di Madaenzi) «Casablanca» e «Sangue blu» (Spazio Verde ex Gil)

EMBAZZY - 870.245 La tela del reno, con G. Johns «Il burattino», con A. Bancroft - 5 CAPITAN ROGERS nel 25. secolo (prima) ETOILE - 687.556 Gli anni struggenti, con F. Travolta DR ETOILE - 581.09.86 Fantomi di D. Coscarelli EUROPA - 865.736 Gli extraterrestri torneranno (prima) FIAMMA - 475.11.00 - L. 3.000 DR dramma borghese (prima) FIAMMETTA - 475.04.64 Dimenticare Venezia, di F. Brusati DR (VM 18) GARDEN - 882.848 L. 2.000 I contrabbassieri di S. Lucia con M. Merola - A GIARDINO - 894.946 L. 1.500 Gli occhi della notte, con A. Hepburn G (VM 14) GIOIELLO - 864.149 L. 2.000 Atenti a quei due, ancora insieme GOLDEN - 755.002 La poliziotta della squadra del bucoconterno GREGORY - 638.060 L'uomo di marmo, di A. Waide - DR (VM 18) HOLIDAY - 838.326 Donne in amore, con A. Bates - DR (VM 18) KING Un dramma borghese (prima) L'ESTRE - 609.36.38 Il burattino, con A. Bancroft - 5 MAESTRO - 786.096 I contrabbassieri di Santa Lucia con M. Merola - A MAJESTIC SEXY CINE - 679.490 Desideri a voglia prezzo di 3 insensibili i ragazzi, con E. Fenech - 5 (VM 18) MERCURY - 658.17.67 Tu sei l'unica donna per me, con A. Sorrenti - M METRO DRIVE IN - 609.02.43 Fuga di mezzanotte, con B. Dalton DR (VM 18) METROPOLITAN - 67.89.400 Fantomi di D. Coscarelli MODERNITA - 460.282 Quel gran pezzo dell'Ubaldo tutta nuda tutta calda, con E. Fenech - SA (VM 18) MODERNO - 460.282 Sexy Best

NEW YORK - 780.371 Dr. Jekyll e gentile signora (prima) NIAGARA Tu sei l'unica donna per me, con A. Sorrenti - M NUOVO GARDEN 757.45.49 Miller Fisher l'agguato sul fondo OLIMPICO Il testimone, con A. Sordi - SA PARIS - 754.368 Il excoatore, con R. De Niro - DR (VM 14) PASQUINO National lampoon's animal house con I. Belushi - SA (VM 14) PRENESTE L'ultima notte (prima) National lampoon's animal house con I. Belushi - SA (VM 14) QUIRINALE - 462.853 Ecco l'impero dei sensi, con E. Merola - DR (VM 18) RADIO CITY Met mirino del giaguaro, con J. Wilsman - G RITZ - 837.431 Zombi n. 2, con O. Karizato - DR (VM 18) RIVOLI - 460.843 L'ultima notte (prima) ROUGE ET NOIR - 864.303 Hair di M. Forman - M ROYALTY - 757.45.49 Zombi n. 2, con O. Karizato - DR (VM 18) SAVOIR - 861.159 Amici miei con P. Nourai - SA (VM 14) SISTINA L'americano a Parigi, con G. Kelly - M SMERALDO - 551.581 Giulio napoletano, con M. Mastroloni - G SUPERCINEMA - 485.498 Tre incrociate (prima) TIFANY - 462.390 Fantomi amate TREVÌ Verso il sud, con J. Nicholson TRIOMPHE - 838.00.03 Uno sparo nel buio, con P. Sellers - SA ULISSÉ - 433.744 Gola profonda, con L. Lovelace - C (VM 18) UNIVERSAL - 856.030 Inferno sommerso, con M. Caine - A VERBANO - 851.195 Frankenstein Junior, con G. Wilder - SA VIGNA CLARA Tu sei l'unica donna per me, con A. Sorrenti - M

SECONDE VISIONI AFRICA D'ESSAI - 383.07.18 Chinatown, con J. Nicholson - DR (VM 18) ARIEL - 530.251 Escalation, con L. Capolicchio - SA (VM 18) BOLINA Questo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy - A BRISTOL - 761.54.24 Rincaloni eretiche di una governante BROADWAY 2001 odissea nello spazio, con K. Dullea - A CLODDIO Questa sporca ultima notte, con B. Gazarra - DR (VM 18) DORIA Frankenstein Junior, con J. Wilder - SA ELGORADO Bruce Lee il maestro ESPERIA - 552.884 La poliziotta della squadra del bucoconterno ESPERO Come profonda, con G. Bujod - DR FARNESE D'ESSAI Alfredo Aitredo, con D. Hollman - SA HARLEM Avventure erotiche HOLLYWOOD - 290.851 Coca pop, con V. Gassman - DR KELLY - 422.698 Nella notte del mondo viventi, con M. Eastman - DR (VM 18) JOLLY - 512.69.26 Trovati da un insolito destino nell'azzurro mare d'argento, con M. Melato - SA (VM 14) MIGNON Malizia, regia di S. Samperi TREVÌ Ultimo combattimento di Chen, con B. Lee - A MONDOLINE (ex Pare) Fantò con me dieci bande de-nasì MOULIN ROUGE - 556.23.50 Nella notte del mondo viventi, con M. Eastman - DR (VM 18) NEVADA I desideri dell'anno 3000 - A NOVOCINE D'ESSAI 381.62.35 Shampoo, con W. Beatty - SA NUOVO - 583.116 La strana coppia, con J. Lemmon - SA

DEON - 464.760 La moglie del professore PALLADIUM - 511.02.03 Chinatown, con J. Nicholson - DR (VM 18) PLANETARIO Ferdinando il duro di A. Kluge - SA RIALTO - 679.07.83 La chiamavano Bilbao di B. Lee - DR (VM 18) SALA UMBERTO - 679.47.53 Emanuele e le pomenotti, con L. Gassner - 5 (VM 18) SPENDIO - 620.205 Cosa avete fatto Solange?, con F. Testi - G (VM 18)

CINEMA TEATRI AMBRA JOVINELLI - 731.39.08 Questa sporca ultima notte, con B. Gazarra - DR (VM 18) e Rivista di Spogliarelli VOLTURNO - 471.557 La porno villeggiante, con O. Pascal - 5 (VM 18) e Rivista di Spogliarelli ARENE FELIX La liceale nella classe dei ripetenti, con G. Guida - 5 (VM 18) Gozzieri dall'inferno, con N. Noie - DR (VM 18) MARI (Dorina) Madame Royale, con U. Tognazzi - DR (VM 14) MEXICO Gli anni di vita e malavita, con A. Curtis - DR (VM 18) NEVADA I gladiatori dell'anno 3000 - A NUOVO La strana coppia, con J. Lemmon - SA S. BASILIO Scherzi da prete, con P. Franco - C SALE PARROCCHIALI DELLE PROVINCE Polvere di stelle, con A. Sordi - M (Vini) - SA TIBUR Totò contro il pirata nero - C OSTIA SISTO Scettolico teatrale CUCCIULO Super Andy, con A. P. Lutto - SA SUPERGA La rivoltella sessuale in America - DO (VM 18)

STADIO COMUNALE (Viale Manfredi Fani - Campo di Marte - FIRENZE) Nell'ambito del Festival Provinciale dell'Unità LUNEDI' 10 SETTEMBRE ore 21 Concerto di PATTI SMITH GROUP INGRESSO L. 3.000 PREVEDIMENTA: PERUGIA - Radio Perugia Uno - P.za Dante II TERMI - Radio Galileo - Via Barbarosa 31 ROMA - Radio Blu - Via Palestre 78 Agenzia Orbis P.za Esquilino 12

«L'associata II: l'ertico» regia di J. Boorman. SPAZIO VERDE (ex GI - IV Cinescopio, Via Montebello) Dalle 20,30 «L'ammantamento del Caine» di E. Dmytryk; «Casablanca» di M. Curtis; «Sangue blu» di R. Hamer; «I maghi del terrore» di R. Corman; «Il peccatore di Tallit» di C. Vidor.

COLA DI RIENZO 305.584 Elvis il re del Rock - M DEL VASCELLO Tu sei l'unica donna per me, con A. Sorrenti - M DIAMANTE - 295.606 A come con la signora omicida - DIANA - 780.146 Il monaco di Monza, con Totò DUE ALLORI - 373.207 I 3 dell'operazione drago, con B. Lee - A EDEN - 380.188 - L. 1.800 Uno sparo nel buio, con P. Sellers - SA

AUSONIA Ultima valzer, con M. Scorsese - M BALBUINA - 347.592 Il testimone, con A. Sordi - M BARBERINI - 475.12.67 - L. 3.000 Assemblea su commissione (prima) BLUE MOON Era un'operazione CAPRANICA - 679.24.65 Metti, di J. Cassavetes - SA CAPRANICITA - 686.837 Cantando sotto la pioggia, con G. Kelly - M

Mentre Barre, in difficoltà, annuncia irrilevanti modifiche al suo piano

Il PCF si dichiara favorevole a un incontro con i socialisti

E' dalla vigilia della consultazione elettorale, segnata dalla sconfitta della sinistra, che i due partiti non riaprono il dialogo - I comunisti giudicano « utile » lo sforzo comune contro il governo

Dal nostro corrispondente
PARIGI — Mentre il primo ministro Raymond Barre, annunciando una rinascitura del suo piano fallimentare, cerca di farsi rispondere alle critiche e agli attacchi che gli piovono addosso da tutte le parti, il PCF, anche se con molte riserve, dava una risposta sostanzialmente positiva alla proposta socialista per un incontro ad alto livello tra i due partiti, un tempo uniti da un'alleanza politica e da un programma comune, poi divisi alla vigilia delle elezioni legislative del marzo 1978. Il fatto è di grande rilievo. E' dalla vigilia di quella consultazione elettorale, che segnò la sconfitta dell'opposizione di sinistra lacerata dalle polemiche, che i due grandi partiti della « gauche » francese non erano più riusciti a trovare un minimo terreno di incontro e di dialogo, condannandosi in questo periodo ad una lotta in ordine sparso, al tandem Giscard-Barre.

remore che permangono, complica certamente la manovra del governo Barre che ha sempre giocato sulle divisioni dell'opposizione per imporre la sua politica impopolare, ormai sgliata anche ai suoi stessi sostenitori. Il PCF, che aveva già lanciato la parola d'ordine dell'unità alla base e che aveva accolto favorevolmente (pur rilevandone le « contraddizioni ») l'appello di Mitterrand per uno sforzo comune su questo terreno, dice oggi ai socialisti che « un incontro tra i due partiti può risultare utile, se ci permetterà di vedere più chiaro nelle nostre posizioni e di sfociare eventualmente su possibilità di azioni comuni o convergenti ». La lettera con cui, a nome dell'Ufficio politico del PCF, Charles Fiterman, incaricato dei rapporti con gli altri partiti, si indirizza al suo omologo socialista Pierre Bergévy (i due uomini politici rappresentavano i rispettivi partiti nel comitato di collegamento della sinistra nel periodo del programma comune) non nasconde tuttavia le riserve e le di-

vergenze che sussistono nei due schieramenti, dando una idea del travaglio e del lavoro che resta da fare per creare le condizioni di « un'unione solida » per la quale socialisti e comunisti dicono di voler continuare ad operare. Il PCF ribadisce di rivolgersi « con attenzione prioritaria alla più larga unità d'azione alla base per le diverse rivendicazioni popolari » e sostiene che questa « può imporre un arretramento al potere e al patronato e facilitare il successo di misure democratiche che vadano nel senso dei cambiamenti necessari ». Osserva però che « non può perdere di vista le esperienze del recente passato » e cioè che « le dichiarazioni di intenzione di accordi di vertice non sono sufficienti per garantire l'unità e la realizzazione degli impegni assunti ». Per il PCF « l'unità alla base dei lavoratori e il loro impegno cosciente nella lotta sono decisivi » per evitare che si riproduca la situazione del 1977 che « si dice — ha visto il PS abbandonare il programma comune e rompere l'unione. Il PCF

non vuole ad alcun prezzo condurre i lavoratori ad una nuova e terribile disillusione, ma creare le condizioni per un'unione solida, durevole, capace di vincere ». Secondo il PCF, il partito socialista « sviluppa un'analisi e i propositi che contraddicono la condotta della politica attuale del regime, condanna in effetti la risposta legittima dei lavoratori all'aggressione del potere, qualificandola di lotta di retroguardia », ed afferma che lo essenziale sarebbe, per i socialisti, « ottenere per il PS la più larga udienza dell'opinione pubblica e rappresentare quindi la sinistra al secondo turno per le elezioni presidenziali del 1981 ». I comunisti credono di ravvivare in tutto ciò delle « contraddizioni flagranti » che non manifesterebbero « una volontà di unità d'azione chiara e leale ». Ciononostante, e qui è la novità della situazione, « preoccupati di non trascurare nulla nel loro sforzo di risposta ai colpi del potere giscardiano » considerano l'incontro

col PS comunque « utile ». Questo non toglie che i comunisti proseguano la loro propria iniziativa e portino avanti le azioni, ivi compreso l'appoggio alla settimana di agitazione intrapresa dalla CGT senza un previo accordo con gli altri sindacati, contro la politica governativa. Ma anche sul terreno sindacale, nonostante le polemiche di questi ultimi giorni, non si esclude si possa stabilire un dialogo costruttivo. Gli incontri tra CGT e CFDT della seconda quindicina di settembre, dovrebbero servire ad ampliare la protesta e la azione concreta contro il governo Barre. Le misure annunciate ieri dal primo ministro, un'evasione di due miliardi ai ceti disassati e un'iniezione di un altro paio di miliardi al settore edilizio che ristagna da quasi un quinquennio sono state accolte da tutte le grandi centrali sindacali come una manovra che acquista il sapore della provocazione.

Franco Fabiani

Due persone sospette catturate durante normali controlli

Killers di Mountbatten forse fermati in Irlanda

Uno dei due è conosciuto dalla polizia come esperto di bombe a orologeria - Il primo ministro Margaret Thatcher in visita nell'Ulster - Delusione per la rinuncia del Papa a recarsi a Belfast

DUBLINO — Un colpo di fortuna, pare, ha permesso alla polizia dell'Eire di catturare almeno due dei presunti assassini di lord Mountbatten. I due, cittadini della Repubblica irlandese, erano stati fermati per un controllo sulla strada di Dublino poche ore prima della tremenda esplosione di Donegal Bay. Si tratta di Francis Mc Gil, un contadino scapolo e di Thomas Mc Mahon, un toppezziere già noto alla polizia come esperto di bombe a orologeria. Non è ancora chiaro quali siano gli elementi concreti a loro carico. Viene riferito che l'agente che li ha fermati era stato insospettito dal neosindaco del Mc Gil, il quale aveva fornito false generalità. Lo zio del Mc Gil, implicato come fiancheggiatore dell'IRA, è già stato in prigione tre volte. Nella contea di Donegal, vicina alla frontiera con l'Ulster, continuano i rastrellamenti della polizia.

L'identificazione dei due presunti terroristi ha accentuato l'interesse attorno alle richieste della Gran Bretagna di una revisione dei rapporti tra i due paesi in materia di prevenzione antiterroristica. In passato, infatti, non sono stati frequentati con trasti, tra Eire e Gran Bretagna, in merito alle richieste di estradizione. Le autorità britanniche chiedono oggi che agenti del Regno Unito possano entrare in Irlanda per interrogare sospetti di reato e rivendicare la necessità di una riorganizzazione della polizia dell'Eire oltre che una maggiore protezione per i cittadini britannici. Il governo dell'Eire ha affermato che non intende modificare la sua posizione in merito all'extradizione, ma che sottoscrivere la nuova convenzione dei paesi CEE sul terrorismo.

Il primo contatto ufficiale tra rappresentanti dei due governi avverrà, comunque, non prima dei funerali di lord Mountbatten, mercoledì prossimo, ai quali assisterà anche il primo ministro dell'Eire Jack Lynch, al termine delle sue molte critiche vacanzose in Portogallo. La stampa britannica di ieri si è largamente occupata dell'improvvisa visita di Margaret Thatcher in Irlanda del Nord. La fotografia della

« donna di ferro » in tutta la calma e alla moderazione, soprattutto in questo periodo di preparazione alla visita che è prevista per il 29 di settembre. Il vescovo cattolico di Armagh ha rilevato che la decisione suscitata vivo rammarico non soltanto tra i cattolici ma anche tra i protestanti. Mentre continuano i preparativi, in Irlanda, per la messa a punto delle misure di sicurezza attorno alla visita del Pontefice, sembra certo che gli verrà chiesto di rinunciare alla sua abitudine di fermarsi e intrattenersi con

la folla. Nessun dispositivo, infatti — è stato detto — può garantire la sicurezza al cento per cento. Il primo ministro dell'Eire, Lynch, prima di rientrare dal Portogallo, ha rilasciato un'intervista al quotidiano « Primeiro de Janeiro » affermando che « anche se l'IRA vuole il « progresso politico dell'Irlanda, in realtà essa è nemica della riunificazione pacifica delle due Irlanda ». Egli ha aggiunto, parlando all'aeroporto di Dublino, di non avere in progetto alcun mutamento delle leggi contro il terrorismo.

Due dirigenti del POUP ricevuti al PCI da Pajetta

ROMA — Alla fine di un periodo di vacanza in Italia, i compagni Zbigniew Zieliński, della segreteria del Partito operaio unificato polacco, e Zdzisław Lucinski, primo segretario del comitato del POUP di Cieszanow, sono stati ricevuti nella sede del Comitato centrale del Partito comunista italiano dal compagno Gian Carlo Pajetta, della direzione del nostro partito. Nel corso del colloquio, svoltosi in un clima di cordialità e di amicizia, sono stati affrontati temi di comune interesse e si è proceduto ad uno scambio di informazioni sulla situazione politica internazionale e interna dei rispettivi paesi.

Fragile e contrastato l'accordo di tregua di Mahabad

Incerta calma in Iran sul fronte del Kurdistan

Continuano le fucilazioni anche per reati « contro la morale » — Denuncia dei sindacati per le condanne a morte

TEHERAN — Mentre una calma relativa è tornata nelle ultime ore nelle regioni curde e mentre proseguono le fucilazioni, a Teheran le autorità iraniane lanciano pesanti accuse contro la stampa straniera. Le operazioni militari nelle regioni curde sembrano aver subito un rallentamento dopo la conclusione di un accordo per la città di Mahabad: solo dalla regione di Djaldjan vengono segnalate scararmucce che — riferisce l'agenzia « Pars » — hanno causato la morte di un « guardiano della rivoluzione ». Tuttavia va detto che l'accordo raggiunto per Mahabad (la città che fu capitale nel 1964 della effimera Repubblica curda, poi schiacciata dall'intervento delle truppe dello scià) sembra non sia stato accettato dai dirigenti del Partito democratico curdo, i quali evidentemente non intendono accettare soluzioni che non comportino la revoca della arbitraria misura di scioglimento adottata nei confronti del loro partito. E' dunque da temere che la situazione delle operazioni militari sia solo temporanea e possa nuovamente sfociare, a breve scadenza, in nuove ostilità. D'altra parte anche lo stesso Khomeini ha espresso aperte

critiche nei confronti dell'intesa di Mahabad. Continuano comunque a sparare i plotoni di esecuzione. Nella sola giornata di mercoledì sono riferite l'agenzia « Pars » sono stati fucilati in varie località due presunti ribelli curdi, un trafficante di eroina e un uomo e una donna riconosciuti colpevoli di adulterio. Anche una seconda donna colpevole di aver tradito il marito è stata messa a morte mentre il suo complice è stato punito con cento frustate. A Teheran il primo ministro Bazargan ha affermato in un colloquio con l'ambasciatore austriaco che i servizi della stampa internazionale sull'Iran sono « frutto del sionismo » e rischiano di « accrescere le divergenze fra varie nazioni ». Analoghe considerazioni sono state fatte anche dal direttore del servizio per la stampa estera, Ali Behzadnia, in un'intervista al quotidiano iraniano « Bamdad ». E' stato anche reso noto che i governanti islamici mettono di lanciare una grossa campagna per dissuadere gli Stati che hanno preso in esame un'evasione del genere a rifiutare l'asilo al decesso scià. Al ministero degli esteri iraniano risulterebbe che gli amici « sionisti » del

l'imperatore stanno adoperando per fargli avere un « visto » per gli Stati Uniti. « Noi speriamo che quei paesi del mondo che affermano di essere difensori dei diritti dell'uomo — ha dichiarato il portavoce del ministero — non dia no rifugio ad un criminale della caratura dello scià e in particolare pongano fine alle sue attività politiche ». ROMA — Proteste per la condanna a morte di 12 lavoratori iraniani della città di Ahwaz, per attività sindacali, vengono dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL e dalla FLM. La Federazione unitaria in un telegramma all'ambasciatore dell'Iran a Roma, chiede la revoca delle condanne a nome dei lavoratori italiani « che sostengono l'universalità del valore della vita umana e delle libertà civili e sindacali », come a suo tempo « hanno sostenuto la lotta del popolo iraniano per la libertà e la democrazia contro la tirannia di Pahlavi ». Analogo il tono del telegramma della FLM, che chiede anche essa all'ambasciatore dell'Iran a Roma « l'immediata sospensione della sentenza e il ripristino delle libertà democratiche e delle libertà sindacali ».

Ucciso un agente di 25 anni

Continua la violenza nelle regioni basche

L'attentato alla stazione di Zumarraga. Bombe contro ditte francesi in Spagna

SAN SEBASTIANO — Presunti terroristi baschi hanno ucciso ieri un poliziotto. A Bilbao, ieri, sono state trovate due bombe inesplose alla Renault ed alla Citroën. Ieri a Baracaldo un'altra bomba aveva danneggiato alcune auto presso una succursale Renault. I separatisti baschi prendono di mira da un paio di mesi le ditte francesi. In segno di protesta contro il giro di vite delle autorità francesi sui rifugiati baschi. In questo periodo i terroristi hanno fatto saltare venti ditte (francesi, rapite o dirigenze e azzeppato altri due. no stati rivendicati dall'ETA, e le vittime sono state per lo più militari o poliziotti. A Bilbao, ieri, sono state trovate due bombe inesplose alla Renault ed alla Citroën. Ieri a Baracaldo un'altra bomba aveva danneggiato alcune auto presso una succursale Renault. I separatisti baschi prendono di mira da un paio di mesi le ditte francesi. In segno di protesta contro il giro di vite delle autorità francesi sui rifugiati baschi. In questo periodo i terroristi hanno fatto saltare venti ditte (francesi, rapite o dirigenze e azzeppato altri due.

La Federazione unitaria in un telegramma all'ambasciatore dell'Iran a Roma, chiede la revoca delle condanne a nome dei lavoratori italiani « che sostengono l'universalità del valore della vita umana e delle libertà civili e sindacali », come a suo tempo « hanno sostenuto la lotta del popolo iraniano per la libertà e la democrazia contro la tirannia di Pahlavi ». Analogo il tono del telegramma della FLM, che chiede anche essa all'ambasciatore dell'Iran a Roma « l'immediata sospensione della sentenza e il ripristino delle libertà democratiche e delle libertà sindacali ».

Ritorno al maoismo?

Lavorano in campagna milioni di giovani diplomati cinesi

PECHINO — Mentre il vicepresidente americano Mondale continua la visita a varie città della provincia cinese tra accoglienze « cui non è abituato » — ha commentato un collaboratore — nemmeno in Minnesota, tutta la stampa di Pechino torna a dedicare ampio spazio ai problemi interni, alla necessità di dare sviluppo all'agricoltura e, in particolare, al delicato problema dell'invio dei giovani in campagna, dopo il diploma. Qualche osservatore ha visto in questo un rilancio « dei principali orientamenti maoisti » per lo sviluppo del paese, sia pure nel contesto di una « combinazione tra economia pianificata ed economia di mercato ». Per quel che riguarda i giovani, non mancano tuttavia accenti che confermano che « l'invio in campagna » è anche visto — allo stato attuale dell'economia cinese — come un modo provvisorio di risolvere il problema dell'occupazione. La grande stampa — riferisce una corrispondenza dell'agenzia ANSA — riporta con interesse le notizie che il rilievo gli incitamenti che alcuni tra i massimi dirigenti del paese hanno rivolto a un gruppo di rappresentanti dei « giovani istruiti » inviati a bonificare remote zone rurali. Si tratta di diplomati per i quali non si sono sufficienti posti di studio nelle università o di lavoro nei centri urbani. Durante e dopo la rivoluzione culturale vi erano stati invii in massa nelle campagne a scopo di « riduzione delle parti dei contadini poveri e medio-poveri ». Gli spinti largamente in questa situazione di tutti questi giovani avevano provocato, nel febbraio scorso, grosse manifestazioni di protesta a Shanghai e in altre città di provincia; nella metropoli della Cina centro-orientale vi erano stati anche incidenti ma, nel nome delle « quattro modernizzazioni », si insiste anche sulla necessità che i giovani partecipino direttamente allo sforzo per sviluppare l'agricoltura. Questa necessità è stata ribadita in termini pressanti durante un incontro tra i dirigenti e un gruppo di diplomati che andranno ora a stabilirsi in campagna. Secondo l'agenzia « Nuova Cina », il vice-primo ministro Li Xian-nian ha ricordato ai giovani che la « corretta politica » di inviarsi a lavorare nelle zone rurali « fu iniziata dal defunto compagno Mao Tse tung ». Il vice-primo ministro ha aggiunto che nell'attuazione di questa politica vi sono state « manchevolezze » ma che, nel complesso, essa ha « prodotto buoni risultati ». All'incontro hanno partecipato anche i vice-primi ministri Wang Zhen e Yu Quli (entrambi esperti di gestione economica), e il direttore del dipartimento propaganda

FRANCOPORTE — Nella Germania federale si sono riaperte o stanno per riaprire le scuole (una numerosa), forti dell'esperienza che si pone all'avanguardia della scuola tedesca, può essere rilevante. In quest'ottica la Federazione del PCI cerca di mantenere vivo il contatto con l'esperienza operaia italiana e di indirizzare i militanti ad una partecipazione attiva nella vita sindacale e politica. — e non solo a livello di base. Questo lavoro ha dato frutti positivi: infatti molti immigrati militanti del PCI e candidati nelle liste FGTB hanno ottenuto un notevole successo alle elezioni sindacali, malgrado il generale calo di fiducia verso le liste del sindacato socialista (si può anche dire che in certi casi la perdita della FGTB sarebbero state maggiori senza la presenza dei nostri compagni, come per esempio alla fabbrica nazionale di Herstal) e, a volte, contro la stessa volontà dei dirigenti FGTB (forse l'impostura della lista « diversità ») che candidavano i nostri compagni agli ultimi posti delle liste (l'esempio del compagno Gino Angelini, eletto alla Boel di Louvrière, è molto significativo). In altre regioni come a Liege, l'impegno è stato davvero premiato: dopo avere raccolto la maggioranza dei voti nel suo settore, il compagno Gino Giarrelli è entrato a far parte del Comitato regionale della FGTB. Il gran numero di voti ottenuti dai militanti del PCI è certamente una testimonianza della stima e della fiducia personale di cui essi godono tra i loro compagni di lavoro, ma sta a significare princ-

FRANCOPORTE — Nella Germania federale si sono riaperte o stanno per riaprire le scuole (una numerosa), forti dell'esperienza che si pone all'avanguardia della scuola tedesca, può essere rilevante. In quest'ottica la Federazione del PCI cerca di mantenere vivo il contatto con l'esperienza operaia italiana e di indirizzare i militanti ad una partecipazione attiva nella vita sindacale e politica. — e non solo a livello di base. Questo lavoro ha dato frutti positivi: infatti molti immigrati militanti del PCI e candidati nelle liste FGTB hanno ottenuto un notevole successo alle elezioni sindacali, malgrado il generale calo di fiducia verso le liste del sindacato socialista (si può anche dire che in certi casi la perdita della FGTB sarebbero state maggiori senza la presenza dei nostri compagni, come per esempio alla fabbrica nazionale di Herstal) e, a volte, contro la stessa volontà dei dirigenti FGTB (forse l'impostura della lista « diversità ») che candidavano i nostri compagni agli ultimi posti delle liste (l'esempio del compagno Gino Angelini, eletto alla Boel di Louvrière, è molto significativo). In altre regioni come a Liege, l'impegno è stato davvero premiato: dopo avere raccolto la maggioranza dei voti nel suo settore, il compagno Gino Giarrelli è entrato a far parte del Comitato regionale della FGTB. Il gran numero di voti ottenuti dai militanti del PCI è certamente una testimonianza della stima e della fiducia personale di cui essi godono tra i loro compagni di lavoro, ma sta a significare princ-

FRANCOPORTE — Nella Germania federale si sono riaperte o stanno per riaprire le scuole (una numerosa), forti dell'esperienza che si pone all'avanguardia della scuola tedesca, può essere rilevante. In quest'ottica la Federazione del PCI cerca di mantenere vivo il contatto con l'esperienza operaia italiana e di indirizzare i militanti ad una partecipazione attiva nella vita sindacale e politica. — e non solo a livello di base. Questo lavoro ha dato frutti positivi: infatti molti immigrati militanti del PCI e candidati nelle liste FGTB hanno ottenuto un notevole successo alle elezioni sindacali, malgrado il generale calo di fiducia verso le liste del sindacato socialista (si può anche dire che in certi casi la perdita della FGTB sarebbero state maggiori senza la presenza dei nostri compagni, come per esempio alla fabbrica nazionale di Herstal) e, a volte, contro la stessa volontà dei dirigenti FGTB (forse l'impostura della lista « diversità ») che candidavano i nostri compagni agli ultimi posti delle liste (l'esempio del compagno Gino Angelini, eletto alla Boel di Louvrière, è molto significativo). In altre regioni come a Liege, l'impegno è stato davvero premiato: dopo avere raccolto la maggioranza dei voti nel suo settore, il compagno Gino Giarrelli è entrato a far parte del Comitato regionale della FGTB. Il gran numero di voti ottenuti dai militanti del PCI è certamente una testimonianza della stima e della fiducia personale di cui essi godono tra i loro compagni di lavoro, ma sta a significare princ-

FRANCOPORTE — Nella Germania federale si sono riaperte o stanno per riaprire le scuole (una numerosa), forti dell'esperienza che si pone all'avanguardia della scuola tedesca, può essere rilevante. In quest'ottica la Federazione del PCI cerca di mantenere vivo il contatto con l'esperienza operaia italiana e di indirizzare i militanti ad una partecipazione attiva nella vita sindacale e politica. — e non solo a livello di base. Questo lavoro ha dato frutti positivi: infatti molti immigrati militanti del PCI e candidati nelle liste FGTB hanno ottenuto un notevole successo alle elezioni sindacali, malgrado il generale calo di fiducia verso le liste del sindacato socialista (si può anche dire che in certi casi la perdita della FGTB sarebbero state maggiori senza la presenza dei nostri compagni, come per esempio alla fabbrica nazionale di Herstal) e, a volte, contro la stessa volontà dei dirigenti FGTB (forse l'impostura della lista « diversità ») che candidavano i nostri compagni agli ultimi posti delle liste (l'esempio del compagno Gino Angelini, eletto alla Boel di Louvrière, è molto significativo). In altre regioni come a Liege, l'impegno è stato davvero premiato: dopo avere raccolto la maggioranza dei voti nel suo settore, il compagno Gino Giarrelli è entrato a far parte del Comitato regionale della FGTB. Il gran numero di voti ottenuti dai militanti del PCI è certamente una testimonianza della stima e della fiducia personale di cui essi godono tra i loro compagni di lavoro, ma sta a significare princ-

FRANCOPORTE — Nella Germania federale si sono riaperte o stanno per riaprire le scuole (una numerosa), forti dell'esperienza che si pone all'avanguardia della scuola tedesca, può essere rilevante. In quest'ottica la Federazione del PCI cerca di mantenere vivo il contatto con l'esperienza operaia italiana e di indirizzare i militanti ad una partecipazione attiva nella vita sindacale e politica. — e non solo a livello di base. Questo lavoro ha dato frutti positivi: infatti molti immigrati militanti del PCI e candidati nelle liste FGTB hanno ottenuto un notevole successo alle elezioni sindacali, malgrado il generale calo di fiducia verso le liste del sindacato socialista (si può anche dire che in certi casi la perdita della FGTB sarebbero state maggiori senza la presenza dei nostri compagni, come per esempio alla fabbrica nazionale di Herstal) e, a volte, contro la stessa volontà dei dirigenti FGTB (forse l'impostura della lista « diversità ») che candidavano i nostri compagni agli ultimi posti delle liste (l'esempio del compagno Gino Angelini, eletto alla Boel di Louvrière, è molto significativo). In altre regioni come a Liege, l'impegno è stato davvero premiato: dopo avere raccolto la maggioranza dei voti nel suo settore, il compagno Gino Giarrelli è entrato a far parte del Comitato regionale della FGTB. Il gran numero di voti ottenuti dai militanti del PCI è certamente una testimonianza della stima e della fiducia personale di cui essi godono tra i loro compagni di lavoro, ma sta a significare princ-

FRANCOPORTE — Nella Germania federale si sono riaperte o stanno per riaprire le scuole (una numerosa), forti dell'esperienza che si pone all'avanguardia della scuola tedesca, può essere rilevante. In quest'ottica la Federazione del PCI cerca di mantenere vivo il contatto con l'esperienza operaia italiana e di indirizzare i militanti ad una partecipazione attiva nella vita sindacale e politica. — e non solo a livello di base. Questo lavoro ha dato frutti positivi: infatti molti immigrati militanti del PCI e candidati nelle liste FGTB hanno ottenuto un notevole successo alle elezioni sindacali, malgrado il generale calo di fiducia verso le liste del sindacato socialista (si può anche dire che in certi casi la perdita della FGTB sarebbero state maggiori senza la presenza dei nostri compagni, come per esempio alla fabbrica nazionale di Herstal) e, a volte, contro la stessa volontà dei dirigenti FGTB (forse l'impostura della lista « diversità ») che candidavano i nostri compagni agli ultimi posti delle liste (l'esempio del compagno Gino Angelini, eletto alla Boel di Louvrière, è molto significativo). In altre regioni come a Liege, l'impegno è stato davvero premiato: dopo avere raccolto la maggioranza dei voti nel suo settore, il compagno Gino Giarrelli è entrato a far parte del Comitato regionale della FGTB. Il gran numero di voti ottenuti dai militanti del PCI è certamente una testimonianza della stima e della fiducia personale di cui essi godono tra i loro compagni di lavoro, ma sta a significare princ-

FRANCOPORTE — Nella Germania federale si sono riaperte o stanno per riaprire le scuole (una numerosa), forti dell'esperienza che si pone all'avanguardia della scuola tedesca, può essere rilevante. In quest'ottica la Federazione del PCI cerca di mantenere vivo il contatto con l'esperienza operaia italiana e di indirizzare i militanti ad una partecipazione attiva nella vita sindacale e politica. — e non solo a livello di base. Questo lavoro ha dato frutti positivi: infatti molti immigrati militanti del PCI e candidati nelle liste FGTB hanno ottenuto un notevole successo alle elezioni sindacali, malgrado il generale calo di fiducia verso le liste del sindacato socialista (si può anche dire che in certi casi la perdita della FGTB sarebbero state maggiori senza la presenza dei nostri compagni, come per esempio alla fabbrica nazionale di Herstal) e, a volte, contro la stessa volontà dei dirigenti FGTB (forse l'impostura della lista « diversità ») che candidavano i nostri compagni agli ultimi posti delle liste (l'esempio del compagno Gino Angelini, eletto alla Boel di Louvrière, è molto significativo). In altre regioni come a Liege, l'impegno è stato davvero premiato: dopo avere raccolto la maggioranza dei voti nel suo settore, il compagno Gino Giarrelli è entrato a far parte del Comitato regionale della FGTB. Il gran numero di voti ottenuti dai militanti del PCI è certamente una testimonianza della stima e della fiducia personale di cui essi godono tra i loro compagni di lavoro, ma sta a significare princ-

FRANCOPORTE — Nella Germania federale si sono riaperte o stanno per riaprire le scuole (una numerosa), forti dell'esperienza che si pone all'avanguardia della scuola tedesca, può essere rilevante. In quest'ottica la Federazione del PCI cerca di mantenere vivo il contatto con l'esperienza operaia italiana e di indirizzare i militanti ad una partecipazione attiva nella vita sindacale e politica. — e non solo a livello di base. Questo lavoro ha dato frutti positivi: infatti molti immigrati militanti del PCI e candidati nelle liste FGTB hanno ottenuto un notevole successo alle elezioni sindacali, malgrado il generale calo di fiducia verso le liste del sindacato socialista (si può anche dire che in certi casi la perdita della FGTB sarebbero state maggiori senza la presenza dei nostri compagni, come per esempio alla fabbrica nazionale di Herstal) e, a volte, contro la stessa volontà dei dirigenti FGTB (forse l'impostura della lista « diversità ») che candidavano i nostri compagni agli ultimi posti delle liste (l'esempio del compagno Gino Angelini, eletto alla Boel di Louvrière, è molto significativo). In altre regioni come a Liege, l'impegno è stato davvero premiato: dopo avere raccolto la maggioranza dei voti nel suo settore, il compagno Gino Giarrelli è entrato a far parte del Comitato regionale della FGTB. Il gran numero di voti ottenuti dai militanti del PCI è certamente una testimonianza della stima e della fiducia personale di cui essi godono tra i loro compagni di lavoro, ma sta a significare princ-

FRANCOPORTE — Nella Germania federale si sono riaperte o stanno per riaprire le scuole (una numerosa), forti dell'esperienza che si pone all'avanguardia della scuola tedesca, può essere rilevante. In quest'ottica la Federazione del PCI cerca di mantenere vivo il contatto con l'esperienza operaia italiana e di indirizzare i militanti ad una partecipazione attiva nella vita sindacale e politica. — e non solo a livello di base. Questo lavoro ha dato frutti positivi: infatti molti immigrati militanti del PCI e candidati nelle liste FGTB hanno ottenuto un notevole successo alle elezioni sindacali, malgrado il generale calo di fiducia verso le liste del sindacato socialista (si può anche dire che in certi casi la perdita della FGTB sarebbero state maggiori senza la presenza dei nostri compagni, come per esempio alla fabbrica nazionale di Herstal) e, a volte, contro la stessa volontà dei dirigenti FGTB (forse l'impostura della lista « diversità ») che candidavano i nostri compagni agli ultimi posti delle liste (l'esempio del compagno Gino Angelini, eletto alla Boel di Louvrière, è molto significativo). In altre regioni come a Liege, l'impegno è stato davvero premiato: dopo avere raccolto la maggioranza dei voti nel suo settore, il compagno Gino Giarrelli è entrato a far parte del Comitato regionale della FGTB. Il gran numero di voti ottenuti dai militanti del PCI è certamente una testimonianza della stima e della fiducia personale di cui essi godono tra i loro compagni di lavoro, ma sta a significare princ-

FRANCOPORTE — Nella Germania federale si sono riaperte o stanno per riaprire le scuole (una numerosa), forti dell'esperienza che si pone all'avanguardia della scuola tedesca, può essere rilevante. In quest'ottica la Federazione del PCI cerca di mantenere vivo il contatto con l'esperienza operaia italiana e di indirizzare i militanti ad una partecipazione attiva nella vita sindacale e politica. — e non solo a livello di base. Questo lavoro ha dato frutti positivi: infatti molti immigrati militanti del PCI e candidati nelle liste FGTB hanno ottenuto un notevole successo alle elezioni sindacali, malgrado il generale calo di fiducia verso le liste del sindacato socialista (si può anche dire che in certi casi la perdita della FGTB sarebbero state maggiori senza la presenza dei nostri compagni, come per esempio alla fabbrica nazionale di Herstal) e, a volte, contro la stessa volontà dei dirigenti FGTB (forse l'impostura della lista « diversità ») che candidavano i nostri compagni agli ultimi posti delle liste (l'esempio del compagno Gino Angelini, eletto alla Boel di Louvrière, è molto significativo). In altre regioni come a Liege, l'impegno è stato davvero premiato: dopo avere raccolto la maggioranza dei voti nel suo settore, il compagno Gino Giarrelli è entrato a far parte del Comitato regionale della FGTB. Il gran numero di voti ottenuti dai militanti del PCI è certamente una testimonianza della stima e della fiducia personale di cui essi godono tra i loro compagni di lavoro, ma sta a significare princ-

FRANCOPORTE — Nella Germania federale si sono riaperte o stanno per riaprire le scuole (una numerosa), forti dell'esperienza che si pone all'avanguardia della scuola tedesca, può essere rilevante. In quest'ottica la Federazione del PCI cerca di mantenere vivo il contatto con l'esperienza operaia italiana e di indirizzare i militanti ad una partecipazione attiva nella vita sindacale e politica. — e non solo a livello di base. Questo lavoro ha dato frutti positivi: infatti molti immigrati militanti del PCI e candidati nelle liste FGTB hanno ottenuto un notevole successo alle elezioni sindacali, malgrado il generale calo di fiducia verso le liste del sindacato socialista (si può anche dire che in certi casi la perdita della FGTB sarebbero state maggiori senza la presenza dei nostri compagni, come per esempio alla fabbrica nazionale di Herstal) e, a volte, contro la stessa volontà dei dirigenti FGTB (forse l'impostura della lista « diversità ») che candidavano i nostri compagni agli ultimi posti delle liste (l'esempio del compagno Gino Angelini, eletto alla Boel di Louvrière, è molto significativo). In altre regioni come a Liege, l'impegno è stato davvero premiato: dopo avere raccolto la maggioranza dei voti nel suo settore, il compagno Gino Giarrelli è entrato a far parte del Comitato regionale della FGTB. Il gran numero di voti ottenuti dai militanti del PCI è certamente una testimonianza della stima e della fiducia personale di cui essi godono tra i loro compagni di lavoro, ma sta a significare princ-

FRANCOPORTE — Nella Germania federale si sono riaperte o stanno per riaprire le scuole (una numerosa), forti dell'esperienza che si pone all'avanguardia della scuola tedesca, può essere rilevante. In quest'ottica la Federazione del PCI cerca di mantenere vivo il contatto con l'esperienza operaia italiana e di indirizzare i militanti ad una partecipazione attiva nella vita sindacale e politica. — e non solo a livello di base. Questo lavoro ha dato frutti positivi: infatti molti immigrati militanti del PCI e candidati nelle liste FGTB hanno ottenuto un notevole successo alle elezioni sindacali, malgrado il generale calo di fiducia verso le liste del sindacato socialista (si può anche dire che in certi casi la perdita della FGTB sarebbero state maggiori senza la presenza dei nostri compagni, come per esempio alla fabbrica nazionale di Herstal) e, a volte, contro la stessa volontà dei dirigenti FGTB (forse l'impostura della lista « diversità ») che candidavano i nostri compagni agli ultimi posti delle liste (l'esempio del compagno Gino Angelini, eletto alla Boel di Louvrière, è molto significativo). In altre regioni come a Liege, l'impegno è stato davvero premiato: dopo avere raccolto la maggioranza dei voti nel suo settore, il compagno Gino Giarrelli è entrato a far parte del Comitato regionale della FGTB. Il gran numero di voti ottenuti dai militanti del PCI è certamente una testimonianza della stima e della fiducia personale di cui essi godono tra i loro compagni di lavoro, ma sta a significare princ-

FRANCOPORTE — Nella Germania federale si sono riaperte o stanno per riaprire le scuole (una numerosa), forti dell'esperienza che si pone all'avanguardia della scuola tedesca, può essere rilevante. In quest'ottica la Federazione del PCI cerca di mantenere vivo il contatto con l'esperienza operaia italiana e di indirizzare i militanti ad una partecipazione attiva nella vita sindacale e politica. — e non solo a livello di base. Questo lavoro ha dato frutti positivi: infatti molti immigrati militanti del PCI e candidati nelle liste FGTB hanno ottenuto un notevole successo alle elezioni sindacali, malgrado il generale calo di fiducia verso le liste del sindacato socialista (si può anche dire che in certi casi la perdita della FGTB sarebbero state maggiori senza la presenza dei nostri compagni, come per esempio alla fabbrica nazionale di Herstal) e, a volte, contro la stessa volontà dei dirigenti FGTB (forse l'impostura della lista « diversità ») che candidavano i nostri compagni agli ultimi posti delle liste (l'esempio del compagno Gino Angelini, eletto alla Boel di Louvrière, è molto significativo). In altre regioni come a Liege, l'impegno è stato davvero premiato: dopo avere raccolto la maggioranza dei voti nel suo settore, il compagno Gino Giarrelli è entrato a far parte del Comitato regionale della FGTB. Il gran numero di voti ottenuti dai militanti del PCI è certamente una testimonianza della stima e della fiducia personale di cui essi godono tra i loro compagni di lavoro, ma sta a significare princ-

FRANCOPORTE — Nella Germania federale si sono riaperte o stanno per riaprire le scuole (una numerosa), forti dell'esperienza che si pone all'avanguardia della scuola tedesca, può essere rilevante. In quest'ottica la Federazione del PCI cerca di mantenere vivo il contatto con l'esperienza operaia italiana e di indirizzare i militanti ad una partecipazione attiva nella vita sindacale e politica. — e non solo a livello di base. Questo lavoro ha dato frutti positivi: infatti molti immigrati militanti del PCI e candidati nelle liste FGTB hanno ottenuto un notevole successo alle elezioni sindacali, malgrado il generale calo di fiducia verso le liste del sindacato socialista (si può anche dire che in certi casi la perdita della FGTB sarebbero state maggiori senza la presenza dei nostri compagni, come per esempio alla fabbrica nazionale di Herstal) e, a volte, contro la stessa volontà dei dirigenti FGTB (forse l'impostura della lista « diversità ») che candidavano i nostri compagni agli ultimi posti delle liste (l'esempio del compagno Gino Angelini, eletto alla Boel di Louvrière, è molto significativo). In altre regioni come a Liege, l'impegno è stato davvero premiato: dopo avere raccolto la maggioranza dei voti nel suo settore, il compagno Gino Giarrelli è entrato a far parte del Comitato regionale della FGTB. Il gran numero di voti ottenuti dai militanti del PCI è certamente una testimonianza della stima e della fiducia personale di cui essi godono tra i loro compagni di lavoro, ma sta a significare princ-

FRANCOPORTE — Nella Germania federale si sono riaperte o stanno per riaprire le scuole (una numerosa), forti dell'esperienza che si pone all'avanguardia della scuola tedesca, può essere rilevante. In quest'ottica la Federazione del PCI cerca di mantenere vivo il contatto con l'esperienza operaia italiana e di indirizzare i militanti ad una partecipazione attiva nella vita sindacale e politica. — e non solo a livello di base. Questo lavoro ha dato frutti positivi: infatti molti immigrati militanti del PCI e candidati nelle liste FGTB hanno ottenuto un notevole successo alle elezioni sindacali, malgrado il generale calo di fiducia verso le liste del sindacato socialista (si può anche dire che in certi casi la perdita della FGTB sarebbero state maggiori senza la presenza dei nostri compagni, come per esempio alla fabbrica nazionale di Herstal) e, a volte, contro la stessa volontà dei dirigenti FGTB (forse l'impostura della lista « diversità ») che candidavano i nostri compagni agli ultimi posti delle liste (l'esempio del compagno Gino Angelini, eletto alla Boel di Louvrière, è molto significativo). In altre regioni come a Liege, l'impegno è stato davvero premiato: dopo avere raccolto la maggioranza dei voti nel suo settore, il compagno Gino Giarrelli è entrato a far parte del Comitato regionale della FGTB. Il gran numero di voti ottenuti dai militanti del PCI è certamente una testimonianza della stima e della fiducia personale di cui essi godono tra i loro compagni di lavoro, ma sta a significare princ-

FRANCOPORTE — Nella Germania federale si sono riaperte o stanno per riaprire le scuole (una numerosa), forti dell'esperienza che si pone all'avanguardia della scuola tedesca, può essere rilevante. In quest'ottica la Federazione del PCI cerca di mantenere vivo il contatto con l'esperienza operaia italiana e di indirizzare i militanti ad una partecipazione attiva nella vita sindacale e politica. — e non solo a livello di base. Questo lavoro ha dato frutti positivi: infatti molti immigrati militanti del PCI e candidati nelle liste FGTB hanno ottenuto un notevole successo alle elezioni sindacali, malgrado il generale calo di fiducia verso le liste del sindacato socialista (si può anche dire che in certi casi la perdita della FGTB sarebbero state maggiori senza la presenza dei nostri compagni, come per esempio alla fabbrica nazionale di Herstal) e, a volte, contro la stessa volontà dei dirigenti FGTB (forse l'impostura della lista « diversità ») che candidavano i nostri compagni agli ultimi posti delle liste (l'esempio del compagno Gino Angelini, eletto alla Boel di Louvrière, è molto significativo). In altre regioni come a Liege, l'impegno è stato davvero premiato: dopo avere raccolto la maggioranza dei voti nel suo settore, il compagno Gino Giarrelli è entrato a far parte del Comitato regionale della FGTB. Il gran numero di voti ottenuti dai militanti del PCI è certamente una testimonianza della stima e della fiducia personale di cui essi godono tra i loro compagni di lavoro, ma sta a significare princ-

FRANCOPORTE — Nella Germania federale si sono riaperte o stanno per riaprire le scuole (una numerosa), forti dell'esperienza che si pone all'avanguardia della scuola tedesca, può essere rilevante. In quest'ottica la Federazione del PCI cerca di mantenere vivo il contatto con l'esperienza operaia italiana e di indirizzare i militanti ad una partecipazione attiva nella vita sindacale e politica. — e non solo a livello di base. Questo lavoro ha dato frutti positivi: infatti molti immigrati militanti del PCI e candidati nelle liste FGTB hanno ottenuto un notevole successo alle elezioni sindacali, malgrado il generale calo di fiducia verso le liste del sindacato socialista (si può anche dire che in certi casi la perdita della FGTB sarebbero state maggiori senza la presenza dei nostri compagni, come per esempio alla fabbrica nazionale di Herstal) e, a volte, contro la stessa volontà dei dirigenti FGTB (forse l'impostura della lista « diversità ») che candidavano i nostri compagni agli ultimi posti delle liste (l'esempio del compagno Gino Angelini, eletto alla Boel di Louvrière, è molto significativo). In altre regioni come a Liege, l'impegno è stato davvero premiato: dopo avere raccolto la maggioranza dei voti nel suo settore, il compagno Gino Giarrelli è entrato a far parte del Comitato regionale della FGTB. Il gran numero di voti ottenuti dai militanti del PCI è certamente una testimonianza della stima e della fiducia personale di cui essi godono tra i loro compagni di lavoro, ma sta a significare princ-

FRANCOPORTE — Nella Germania federale si sono riaperte o stanno per riaprire le scuole (una numerosa), forti dell'esperienza che si pone all'avanguardia della scuola tedesca, può essere rilevante. In quest'ottica la Federazione del PCI cerca di mantenere vivo il contatto con l'esperienza operaia italiana e di indirizzare i militanti ad una partecipazione attiva nella vita sindacale e politica. — e non solo a livello di base. Questo lavoro ha dato frutti positivi: infatti molti immigrati militanti del PCI e candidati nelle liste FGTB hanno ottenuto un notevole successo alle elezioni sindacali, malgrado il generale calo di fiducia verso le liste del sindacato socialista (si può anche dire che in certi casi la perdita della FGTB sarebbero state maggiori senza la presenza dei nostri compagni, come per esempio alla fabbrica nazionale di Herstal) e, a volte, contro la stessa volontà dei dirigenti FGTB (forse l'impostura della lista « diversità ») che candidavano i nostri compagni agli ultimi posti delle liste (l'esempio del compagno Gino Angelini, eletto alla Boel di Louvrière, è molto significativo). In altre regioni come a Liege, l'impegno è stato davvero premiato: dopo avere raccolto la maggioranza dei voti nel suo settore, il compagno Gino Giarrelli è entrato a far parte del Comitato regionale della FGTB. Il gran numero di voti ottenuti dai militanti del PCI è certamente una testimonianza della stima e della fiducia personale di cui essi godono tra i loro compagni di lavoro, ma sta a significare princ-

FRANCOPORTE — Nella Germania federale si sono riaperte o stanno per riaprire le scuole (una numerosa), forti dell'esperienza che si pone all'avanguardia della scuola tedesca, può essere rilevante. In quest'ottica la Federazione del PCI cerca di mantenere vivo il contatto con l'esperienza operaia italiana e di indirizzare i militanti ad una partecipazione attiva nella vita sindacale e politica. — e non solo a livello di base. Questo lavoro ha dato frutti positivi: infatti molti immigrati militanti del PCI e candidati nelle liste FGTB hanno ottenuto un notevole successo alle elezioni sindacali, malgrado il generale calo di fiducia verso le liste del sindacato socialista (si può anche dire che in certi casi la perdita della FGTB sarebbero state maggiori senza la presenza dei nostri compagni, come per esempio alla fabbrica nazionale di Herstal) e, a volte, contro la stessa volontà dei dirigenti FGTB (forse l'impostura della lista « diversità ») che candidavano i nostri compagni agli ultimi posti delle liste (l'esempio del compagno Gino Angelini, eletto alla Boel di Louvrière, è molto significativo). In altre regioni come a Liege, l'impegno è stato davvero premiato: dopo avere raccolto la maggioranza dei voti nel suo settore, il compagno Gino Giarrelli è entrato a far parte del Comitato regionale della FGTB. Il gran numero di voti ottenuti dai militanti del PCI è certamente una testimonianza della stima e della fiducia personale di cui essi godono tra i loro compagni di lavoro, ma sta a significare princ-

FRANCOPORTE — Nella Germania federale si sono riaperte o stanno per riaprire le scuole (una numerosa), forti dell'esperienza che si pone all'avanguardia della scuola tedesca, può essere rilevante. In quest'ottica la Federazione del PCI cerca di mantenere vivo il contatto con l'esperienza operaia italiana e di indirizzare i militanti ad una partecipazione attiva nella vita sindacale e politica. — e non solo a livello di base. Questo lavoro ha dato frutti positivi: infatti molti immigrati militanti del PCI e candidati nelle liste FGTB hanno ottenuto un notevole successo alle elezioni sindacali, malgrado il generale calo di fiducia verso le liste del sindacato socialista (si può anche dire che in certi casi la perdita della FGTB sarebbero state maggiori senza la presenza dei nostri compagni, come per esempio alla fabbrica nazionale di Herstal) e, a volte, contro la stessa volontà dei dirigenti FGTB (forse l'impostura della lista « diversità ») che candidavano i nostri compagni agli ultimi posti delle liste (l'esempio del compagno Gino Angelini, eletto alla Boel di Louvrière, è molto significativo). In altre regioni come a Liege, l'impegno è stato davvero premiato: dopo avere raccolto la maggioranza dei voti nel suo settore, il compagno Gino Giarrelli è entrato a far parte del Comitato regionale della FGTB. Il gran numero di voti ottenuti dai militanti del PCI è certamente una testimonianza della stima e della fiducia personale di cui essi godono tra i loro compagni di lavoro, ma sta a significare princ-

Accolto all'aeroporto da Fidel Castro

Il presidente jugoslavo Tito giunto nella capitale cubana

E' la sua prima visita all'Avana - Iniziati ieri i lavori dei ministri degli Esteri dei paesi non-allineati - Il Nicaragua ammesso a far parte del movimento - Dissensi sulla questione cambogiana

Dal nostro corrispondente L'AVANA — Il presidente jugoslavo Tito è giunto nella capitale cubana con quattro giorni di anticipo sul vertice che si aprirà lunedì, dei paesi non-allineati. Il leader jugoslavo, l'unico ancora in vita tra i fondatori del movimento, è stato accolto all'aeroporto « José Martí » da Fidel Castro. Dopo un rapido abbraccio, i due presidenti si sono subito diretti verso le macchine che li hanno portati in città. L'incontro, ad alcuni osservatori, è apparso piuttosto formale, soprattutto se confrontato con l'accoglienza riservata l'altro ieri da Castro al presidente laotiano Sathoumphanh che si è trovato letteralmente sollevato da terra quando il leader cubano l'ha abbracciato.

di Tito a Cuba. In un primo tempo si era parlato di una « visita ufficiale » ma da quanto si è potuto apprendere successivamente Tito è arrivato all'Avana nella sua qualità di capo della delegazione jugoslava che partecipa alla sesta conferenza al vertice dei non-allineati. Presieduta dal ministro cubano Isidoro Malmerca, è in corso una riunione dei ministri degli Esteri dei paesi non-allineati. Uno dei primi temi di discussione fra i ministri degli Esteri riguarda l'ingresso dei nuovi paesi nel movimento dei non-allineati. Nella seduta dell'altro ieri del comitato preparatorio a livello degli ambasciatori e degli esperti è stata approvata per acclamazione l'inclusione del Nicaragua nella lista dei nuovi paesi membri del movimento. Oltre al Nicaragua, hanno chiesto l'ammissione al movimento anche Iran, Giamaica, Bolivia, Pakistan e Surinam. Sulle nuove ammissioni, il dibattito non dovrebbe rivelare sorprese e l'ingresso di questi paesi è praticamente sicuro.



L'AVANA — Tito e Fidel Castro nella capitale cubana

le assise generali. E in questo caso, quindi, Cuba. Il governo dell'Avana, dopo aver consegnato a tutti gli 88 paesi un primo progetto, presenterà durante questa riunione dei ministri degli Esteri una nuova bozza rielaborata con gli emendamenti proposti dalle varie delegazioni. Inutile dire che sulla stecca del documento finale ci sarà grande discussione. Anche perché, come è noto, sui nodi più scottanti della situazione internazionale e sulla stessa strategia che dovrà darsi il non-allineamento, fra gli 88 paesi esistono posizioni diverse e in alcuni casi i contrasti sono molto forti. D'altra parte non è davvero facile parlare ad una unità un movimento così eterogeneo, all'interno del quale sono impegnati nella costruzione di orientamenti politici e sociali. E le diverse valutazioni, i contrasti, non passano solo fra i paesi progressisti e i paesi conservatori, o apertamente reazionari; ma investono anche paesi — come Cuba e Jugoslavia — che sono impegnati nella costruzione di società socialiste. Un punto importante di polemica riguarda il vecchio interrogativo: il movimento dei non-allineati, pur restando una forza autonoma, può o no avere rapporti preferenziali con il blocco socialista? Da anni non si è riusciti a sciogliere questo nodo e le risposte continuano ad essere divergenti.

Nuccio Ciconte

Intervista di Pajetta sui non-allineati

BELGRADO — In un'intervista all'organo sloveno « Delo » il compagno Gian Carlo Pajetta ha affermato che gli atteggiamenti del Pci sui problemi del non-allineamento e su altri problemi internazionali non sono lontani da quelli jugoslavi. Questo fatto ha aggiunto — spiega i buoni rapporti tra i comunisti italiani e jugoslavi. Nell'intervista il compagno Pajetta afferma che il movimento dei paesi non-allineati è un elemento di equilibrio e di distensione nel mondo. Questo suo ruolo esso lo svolge « indipendentemente dalla crisi reale e conflitti all'interno dello stesso movimento ». Pajetta precisa quindi che il movimento dei non-allineati non deve « mettersi sotto la tutela né di uno né di un altro blocco ». I non-allineati devono collaborare tra loro, e cercare le strade comuni senza nascondere contraddizioni, e differenze politiche e sociali. Ma, non allineati, allo stesso tempo, devono impedire che le contraddizioni tra di loro portino alla loro disintegrazione.

Un problema scottante è invece quello che riguarda la rappresentanza della Cambogia. Ne hanno già discusso ambasciatori ed esperti ma senza riuscire ad arrivare ad un accordo. Il dibattito sulla Cambogia è stato sollevato dal rappresentante della Malaysia, a quanto si è appreso — ha protestato per l'esclusione della conferenza dei rappresentanti del vecchio regime di Pol Pot.

Secondo la tesi della Malaysia — ripreso anche da altri paesi — fino a quando il movimento non si sarà pronunciato su chi debba rappresentare la Cambogia, fra i non-allineati dovrebbe sedere gli esponenti del vecchio governo di Pol Pot. La proposta ha suscitato la reazione di altri paesi che considerano invece come unici rappresentanti della Cambogia gli esponenti del governo della Repubblica popolare installato a Phnom Penh. Cuba, come paese ospite della conferenza, aveva deciso nei giorni scorsi di permettere l'arrivo all'Avana dei due contendenti, ma senza consentire l'invito ufficiale per partecipare alle assise. Un eventuale invito — si afferma all'Avana — sarà consegnato solo dopo che il movimento avrà deciso quale sarà il legittimo rappresentante del popolo cambogiano (che per i cubani è come è noto l'attuale governo installato nella capitale della Cambogia).

se ospite della conferenza, è difficile trovare una soluzione che possa soddisfare le diverse posizioni. Più probabile invece che la sesta conferenza si concluda senza che né i rappresentanti del vecchio regime di Pol Pot, né i nuovi governanti possano sedersi fra i delegati del non-allineamento. Durante i tre giorni di dibattito i ministri degli Esteri dovranno anche mettere a punto la stecca finale del documento conclusivo della sesta conferenza. Secondo la vecchia prassi del movimento, il progetto di documento finale deve essere elaborato dal paese che ospita

Scalo di Jeng Sary a Bucarest

BUCAREST — Senza eccessiva sorpresa ieri sui giornali di Bucarest è stato cronaca del giorno, che nella giornata del 29 agosto, « in occasione di uno scalo a Bucarest », Jeng Sary « vice-premier del governo e incaricato agli Esteri della Cambogia democratica », si era incontrato con Stefan Andrei, ministro degli affari esteri della Romania. Alla notizia, di poche righe, non seguono commenti. Nella stessa giornata di mercoledì 29 era circolata la voce che l'ex-vice ministro cambogiano si trovava a Bucarest, in seguito a una notizia in tal senso diffusa da Radio Europa libera; la voce non aveva trovato tuttavia conferma presso l'agenzia romana di informazioni.

Dei normali rapporti mantenuti dalle autorità romene con gli ex-dirigenti cambogiani dava conferma nei giorni scorsi un telegramma inviato da Pol Pot, il deposedo primo ministro della Cambogia, pubblicato dalla stampa romana assieme agli altri pervenuti al presidente Ceausescu in occasione del 35° anniversario della liberazione della Romania. Finora i giornali non hanno scritto, non si è riusciti a sciogliere questo nodo e le risposte continuano ad essere divergenti.

Dopo il dibattito al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

Fra novità e ambiguità la politica della Casa Bianca verso i palestinesi

Dura condanna dei bombardamenti israeliani espressa da Young e dal Dipartimento di Stato - Arafat invita in Libano l'ex-rappresentante USA all'ONU - La comunità nera e l'indebolimento di Carter

Dal nostro corrispondente WASHINGTON — Un meccanismo nuovo, dagli sbocchi per ora imprevedibili, si sta innescando nei rapporti tra Stati Uniti e Israele da una parte e tra Stati Uniti e palestinesi dall'altra. Lo si ricava da una serie di fatti che « conviene » riassumere. Prima di tutto, come è ovvio, le forzate dimissioni di Young. Avendo i servizi segreti israeliani reso pubblici, in pratica, le prove del contatto tra il capo della delegazione americana all'ONU e l'osservatore dell'Olp le dimissioni del primo erano inevitabili. Ma senza risposta è rimasta la domanda se Young ha agito di sua iniziativa o se sia stata una iniziativa personale. Abbiamo ricevuto qualche forma di incoraggiamento da Carter. Le dimissioni del capo della delegazione americana all'ONU hanno in pratica coinciso, d'altra parte, con un dibattito al Consiglio di sicurezza su una mozione che chiedeva l'autodeterminazione, l'indipendenza e sovranità per i palestinesi. Se si fosse andati ai voti, gli americani avrebbero avuto solo l'arma del veto per impedire l'approvazione della mozione. Il voto, come è noto, è stato esplicito. Ma Young ha reso esplicito il suo pensiero. « E' ridicolo non parlare con i palestinesi », non parlo con Israele ma anche con Israele, con i suoi bombardamenti sul Libano, sta logorando il capitale morale che aveva accumulato.

di solidarietà verso la persona. Ma dall'altra — e ciò era molto meno scontato — di ostilità verso gli israeliani della cui influenza politica Young è stato vittima, di irritazione nei confronti di Carter che aveva subito una fortissima condanna dei bombardamenti israeliani. Lo ha fatto dichiarando che le sue parole rappresentavano la politica del governo e di essere stato autorizzato dal governo ad esprimersi nel modo come ha fatto. Ma non basta. Lo stesso Young ha espresso una fortissima condanna dei bombardamenti israeliani. Lo ha fatto dichiarando che le sue parole rappresentavano la politica del governo e di essere stato autorizzato dal governo ad esprimersi nel modo come ha fatto. Ma non basta. Lo stesso Young ha espresso una fortissima condanna dei bombardamenti israeliani. Lo ha fatto dichiarando che le sue parole rappresentavano la politica del governo e di essere stato autorizzato dal governo ad esprimersi nel modo come ha fatto. Ma non basta.

che gli accordi di pace separati tra il Cairo e Tel Aviv non contengono la dinamica loro affidata, di incertezza sulle intenzioni dei produttori di petrolio e infine di forte tensione tra le comunità israeliche e nere in America, che renderebbe, qualora dovesse svilupparsi, ancora più incerta la prospettiva di rielezione di Carter. Da tutti questi elementi emerge quel che si diceva all'inizio. Vale a dire che si sta innescando un meccanismo dagli sbocchi non chiari. A ciò si aggiunge il fatto che Arafat ha fatto sapere di voler invitare Young a un colloquio nel Libano fuori da ogni ufficialità. La mossa del leader palestinese è molto chiara. Attraverso la persona di Young, egli intende parlare ai neri d'America. E ai neri d'America rappresentare la reale situazione esistente e le ragioni che motivano la ostilità nell'Olp agli accordi di pace separata tra Egitto e Israele. Non è ancora noto se Young accetterà l'invito. Ma se lo facesse ciò avrebbe valore inequivocabile di manifestazione della volontà di continuare la sua battaglia con il sostegno delle comunità nere. E forse anche qualcosa di più.

Infanto, un'altra categoria del trasporto, quella degli autotrasporti, è stata in agitazione dopo l'esito, non soddisfacente, della trattativa di ieri per il contratto. Lo sciopero, però, sarà proclamato qualora nel prossimo incontro del 6 settembre non si avranno risposte « chiare e concrete ». E' un esempio di autoregolamentazione delle lotte che potrebbero provocare disagi ai cittadini. Gli autonomi, invece, non guardano in faccia a nessuno (adesso minacciano anche agitazioni nelle scuole) pur di rendere l'estate « selvaggia ».

Aperta sfida alle Nazioni Unite

Continueranno gli attacchi degli israeliani in Libano

BEIRUT — Incurante della dura condanna espressa al Consiglio di sicurezza dell'ONU per i continui attacchi contro il territorio libanese, il comando di Tel Aviv ha proprio ieri reso noto un bilancio di tali attacchi, confermando al tempo stesso che le incursioni aeree e terrestri continueranno. Il comando ha affermato che nei dieci giorni precedenti il cessate il fuoco (in vigore nel sud Libano da cinque giorni) i bombardamenti da parte degli israeliani e dei loro alleati della destra libanese hanno ucciso 30 persone e distrutto da 250 a 300 costruzioni. Tra le vittime — ammette il comunicato — vi è « un certo numero di civili ». Lo stesso comunicato informa che gli attacchi terrestri, aerei e navali in un periodo di quattro mesi, fino ai primi di agosto, hanno provocato 80 morti (definiti tutti sbrigliatamente « sospetti guerriglieri ») e 150 feriti. Fonti israeliane hanno annunciato inoltre che lo Stato ebraico « non coopererà

con l'invio speciale dell'Onu nel Libano. Iov Richard a meno che questi non accetti di discutere nelle capitali interessate l'intera crisi libanese e non solo la situazione nel sud del paese. Ex rappresentante britannico al «Palazzo di vetro», Richard dovrebbe essere mandato nei prossimi giorni nel Medio Oriente dal Consiglio di sicurezza che sta attualmente discutendo la situazione nel Libano, su richiesta del governo di Beirut.

L'annuncio israeliano è in linea con la tesi delle autorità di Tel Aviv secondo cui il vero problema del Libano non è quello delle incursioni oltre confine dello Stato ebraico, ma quello della presenza in territorio libanese dei guerriglieri palestinesi e dell'esercito siriano. Israele pretende quindi che non si discuta della situazione lungo il proprio confine senza che l'invio dell'Onu affronti anche la questione della presenza di « forze straniere » in Libano.

Facendo eco ai suoi proponenti di Tel Aviv il comandante delle destre nel sud maggiore Haddad, ha accusato gli Stati Uniti di aiutare, sia pure indirettamente, i palestinesi con le loro ripetute condanne delle incursioni israeliane oltre confine. Haddad ha anche affermato che l'attuale governo di Beirut « non ha alcun diritto di parlare a nome del Libano » perché « ha svenduto il paese ai siriani e ai palestinesi che si trovano nel paese ».

Continuazioni dalla prima pagina

Governo

Basta lo spunto, a quanto pare. E l'ordinanza così può: « Anche se ha attribuito gli errori a difetto di vigilanza, a scelta non oculata dei collaboratori e al mondo politico che lo circondava — prosegue il documento — resta insuperabile il rilievo che Mario Tanassi ha offerto nella prima volta un giudizio di condanna del proprio operato. Anche il proponimento di non dedicarsi più ad attività politica (« se rinasciessi non tornerei a fare politica ») ha dichiarato dopo il tentativo dell'affidamento, ma soltanto allo studio della storia del Risorgimento, alle ricerche di fonti energetiche alternative collaborando, con saggi, alla Rivista italiana petrol (rivista specializzata dell'alta Petroli) è ispirato — sempre secondo i giudici — a questo principio di ravvedimento ». Argomenti da farsa come si vede.

Per « approfondire e sviluppare questo processo di ripensamento critico » la sezione di sorveglianza ha ritenuto opportuno imporre a Tanassi alcune prescrizioni particolari. Tra l'altro il divieto generale di partecipare a manifestazioni politiche pubbliche, frequentare sedi di partito o ambienti politici in genere. Inoltre, per « stimolare lo spirito altruistico verso la collettività che è stata vittima del suo delitto », ha imposto a Tanassi l'obbligo di « prodursi in favore di enti pubblici di assistenza possibile con contributi in denaro ». Almeno una volta alla settimana, infine, dovrà incontrarsi con personale qualificato del Centro di servizi sociali di Roma per discutere e approfondire le problematiche inerenti al nuovo regime di vita.

Così Tanassi è tornato a casa accolto dalla moglie, dalle tre figlie, dai generi e dai sei nipotini. Nella giornata di oggi uscirà anche Ovidio Lefebvre, altro condannato per lo scandalo degli Hercules. Il ritardo (anche lui sarebbe potuto tornare a casa ieri) è stato dovuto ad un ripensamento del più anziano dei due famosi fratelli Ovidio, infatti, ha perso tempo, ha tergiversato nel firmare le prescrizioni imposte dalla sezione di sorveglianza ed è così rimasto qualche ora di più a Rebibbia, da dove invece non verrà rilasciato il fratello Antonio.

Ma tanto a casa non lo aspetta nessuno. Così sembra evincersi dall'ordinanza dei giudici. Dalla sentenza appare chiaro — dicono i magistrati — che Ovidio Lefebvre « si adoperò tenacemente, nel corso di oltre due anni, per architettare e consumare il delitto di corruzione, rivelando, benché ancora incensurato e in un'età più che matura (ora ha 71 anni), fredde determinazione nel perseguitamento per la solidità in cui ormai versa ». Il povero vecchio — così in fondo lo si dipinge — può quindi avvalersi dell'affidamento purché stabilisca con il Centro di servizi sociali un rapporto « improntato essenzialmente alla realizzazione di una terapia di sostegno » volta ad approfondire e sviluppare « il processo di ripensamento critico in atto ».

Se non

enti pubblici, invece, sarà più dura, per me, ma possono seguire il modello del corso Passatore, e di altri analoghi genoviani da strada, non intano celebrati in versi sonori e antologizzati.

Non è credibile che il cap dell'antiterrorismo sia arrivato nell'isola solo per i banditi di Rebibbia, come obbedendo ad un unico segnale, di mettersi a sequestrare a tutto spasso? Basta la spiegazione che la Sardegna diventa d'estate una sorta di « riserva esclusiva » per miliardi di turisti.

Per tornare alle notizie che per tutto il giorno si sono accavallate, un'altra spicca: un presunto organizzatore del sequestro Olivetti, l'industriale appena tornato a casa, è stato arrestato. Si chiama Mario Casula, di 39 anni. E' nato ad Ollolai ed è fratello di un laureato che fu ucciso qualche anno fa dai carabinieri, nel corso di uno scontro a fuoco. Lo stesso Mario Casula è già stato condannato per un tentato sequestro a undici anni di reclusione e non è certo un povero pastore. Risultava proprietario di una terra, che aveva lasciato alle sue dipendenze diverse persone. Organizzatore o no, il suo ruolo non dovrebbe essere tanto infimo. Lo hanno preso i carabinieri di Nuoro.

Da Cagliari, invece, come dicevamo è rimbalzata fin qui la notizia agghiacciante del ritrovamento di una montagna presso Sinaia, di « residui organici » non meglio definiti dagli inquirenti. Sono ossa e altri orrendi reperti subito trasportati all'Istituto di medicina legale. Gli esami sono ancora in corso, ma gli inquirenti non escludono che possa trattarsi di quanto è rimasto del povero ingegnere Giancarlo Bussi, della « Ferrari » di Modena, rapito un anno fa e per il quale era stato pagato regolarmente — si fa per dire — un « canone » di 10 milioni di lire. Ma i magistrati dettano appunto dai banditi — a suo tempo un congruo riscatto. Bussi era stato rapito mentre si trovava in vacanza a Villa Simius e di lui non si era saputo più nulla.

Battute

diti armati che non si erano fermati all'alt e che non avevano esitato a stante ad impugnare le armi. Altra sparatoria, poco dopo, alla periferia di Orgosolo, tra funzionari di polizia e due uomini usciti dal buio con le doppie in pugno. Queste notizie rimbalzano, con secchi comunicati operativi, tra gli uomini impegnati nelle battute intorno a Tempio e non sono certo notizie che rasserenano gli animi. Come quella di un certo cadavere semipolpo trovato su una montagna presso Sinaia, quella di

« Se non entità pubbliche, invece, sarà più dura, per me, ma possono seguire il modello del corso Passatore, e di altri analoghi genoviani da strada, non intano celebrati in versi sonori e antologizzati. Per il resto, mi va facile. Prima delle 7, non esco mai di casa, perché dormo, io. Dopo le 21, ci sono otto canali che mi inchiodano, di solito, e ho soltanto l'angoscia della scelta pulvisca. E sono, infine, già tutto studio, ricerca, e niente commercio e finanza, nemmeno a livello consulenziale. Concedo, tuttavia, che gli studi universitari contano niente. Anzi, sono, magari, un bel riscatto intellettuale, ma moralmente sono un po' più in basso dell'antibiotico. L'ambiente accademico è notoriamente corrotto e malsano, uso taverna, lupanare, angiporro. Per uno Zevi Bruno che si autoreddime, gli altri docenti, come me, tipicamente parlando, sono tutti tanti galeotti, si sa. Vedere il caso di Lefebvre Antonio per credere. Concludo, garantendo solennemente e pubblicamente, a ogni buon fine, che sto rivendo tutto seriamente tutto la mia scala di valori, e che ho tutte le mie tante intenzioni, gradino per gradino, di politica del Consiglio socialista viene assunta per sé, diventa lo strumento della destra per il ritorno a un'alleanza col Psi rigidamente chiusa verso i comunisti. Al contrario, essa potrebbe operare positivamente se modificasse realmente i rapporti politici e sociali cominciando a rifiutare una richiesta di netta chiusura a sinistra, qualora venisse formulata. Sull'argomento, il parere di Manca, in un articolo scritto per il giorno di oggi, sembra differire. Per lui, infatti, la presenza di un socialista a palazzo Chigi dovrebbe verificarsi in una questione di equilibrio » per un successivo « nuovo incontro tra le forze politiche » — nel caso in cui la Dc ripettesse la sua pregiudiziale a un governo coi comunisti che pure tradurrebbe la « vasta collaborazione democratica » necessaria per misura con una crisi di straordinaria acutezza. Manca sostiene che « un governo di coalizione democratica (ma senza la presenza del Pci, n.d.r.) a direzione socialista rappresenterebbe un elemento di novità e di movimento che giustificerebbe l'ampianza da parte comunista, il superamento della rigida formula « o al governo o all'opposizione ». A parte il fatto che una alternativa in termini così schematici sta scritta solo in certe deformazioni interessate dell'atteggiamento del Pci, Manca lascia nell'ombra la questione, posta dallo stesso De Martino: vale a dire, il comportamento del Psi di fronte a un ribadito « veto » democristiano nei confronti dei comunisti.

Interventi

re che vi siano certi grossi rischi di divisione a sinistra « se la questione della presidenza del Consiglio socialista viene assunta per sé, diventa lo strumento della destra per il ritorno a un'alleanza col Psi rigidamente chiusa verso i comunisti. Al contrario, essa potrebbe operare positivamente se modificasse realmente i rapporti politici e sociali cominciando a rifiutare una richiesta di netta chiusura a sinistra, qualora venisse formulata. Sull'argomento, il parere di Manca, in un articolo scritto per il giorno di oggi, sembra differire. Per lui, infatti, la presenza di un socialista a palazzo Chigi dovrebbe verificarsi in una questione di equilibrio » per un successivo « nuovo incontro tra le forze politiche » — nel caso in cui la Dc ripettesse la sua pregiudiziale a un governo coi comunisti che pure tradurrebbe la « vasta collaborazione democratica » necessaria per misura con una crisi di straordinaria acutezza. Manca sostiene che « un governo di coalizione democratica (ma senza la presenza del Pci, n.d.r.) a direzione socialista rappresenterebbe un elemento di novità e di movimento che giustificerebbe l'ampianza da parte comunista, il superamento della rigida formula « o al governo o all'opposizione ». A parte il fatto che una alternativa in termini così schematici sta scritta solo in certe deformazioni interessate dell'atteggiamento del Pci, Manca lascia nell'ombra la questione, posta dallo stesso De Martino: vale a dire, il comportamento del Psi di fronte a un ribadito « veto » democristiano nei confronti dei comunisti.

Fernando Zoffoli

Nel secondo anniversario della morte la famiglia ricorda ai compagni e agli amici la figura cara di

Enrico Califano

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

Alfredo Rechlin

Il presidente del Consiglio, Francesco Cossiga, rientrato l'altra sera a Roma dopo una breve vacanza in Sardegna, ha ricevuto ieri, separatamente, il capo di S.M. della Difesa, gen. Francesco Cavaleri, il comandante della Guardia di Finanza, gen. Marcello Fiorani, e il comandante della Guardia di carabinieri, gen. Pietro Corinti. Di che cosa si è discusso? Il comunicato ufficiale di Palazzo Chigi non lo dice. Secondo quanto abbiamo potuto apprendere, con i capi delle due forze di polizia Cossiga ha esaminato la situazione generale dell'ordine pubblico, con particolare riferimento alla nuova ondata di sequestri in Sardegna (prima di rientrare a Roma il presidente del Consiglio

Fernando Zoffoli

Certia, 31 agosto 1979.

Enrico Califano

la moglie e i figli lo ricordano ai compagni e agli amici e sottoscrivono l. 100.000 per la sezione di Nuoro. Roma, 31 agosto 1979.

ALFREDO RECHLIN
Claudio Petruccioli
Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO
Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' editrice, a giornale numero n. 4335. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via del Tesoro, n. 19 - Telex contrattuali: 4950331-4950332-4950333-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255
Distribuzione: Telegiornale S.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Tesoro, 19 -

La Toscana di fronte all'inquinamento

Gli industriali del cuoio chiedono rinvii, soldi subito e acqua pulita chi sa quando

«Il Sole 24 Ore» del 29 giugno nel dare notizia della situazione che si è venuta a creare nell'area produttiva nel comprensorio del cuoio, a causa dell'entrata in vigore della legge sulla depurazione delle acque (legge 319 del 1976), esclama e titola: «Si impone un regime transitorio».

Infatti quella legge che la Confindustria chiama «belfa» e che dovrebbe penalizzare gli imprenditori in un modo che è, in sostanza, un regime transitorio, cerca di limitare un privilegio del quale hanno goduto troppi settori produttivi del nostro paese e cioè la cosiddetta libertà di inquinare.

Regime transitorio

La richiesta di studiare un regime transitorio, più che legittima se si pensa che l'inquinamento è una conseguenza del modo con il quale si è voluto produrre nel nostro paese e che non può certo essere cambiato in modo improvvisabile nell'arco di pochi mesi, risulta una provocazione o perlomeno una dimostrazione di cattiva fede se si considera che la lettera della legge 319 sono diventate operative il 13 giugno di quest'anno, e cioè a ben tre anni dalla approvazione della legge.

Lavori in città decisi dalla giunta

Conclusa la brevissima pausa estiva la giunta comunale ha ripreso la sua attività. La prima riunione ha avuto luogo mercoledì scorso. Sono state deliberate numerose proposte e progetti.

Sostanze alternative

Da anni il laboratorio di Igene della Provincia di Pisa controlla e studia gli inquinamenti del comprensorio e da anni non solo denuncia ma propone ed indica ai vari imprenditori le sostanze alternative.

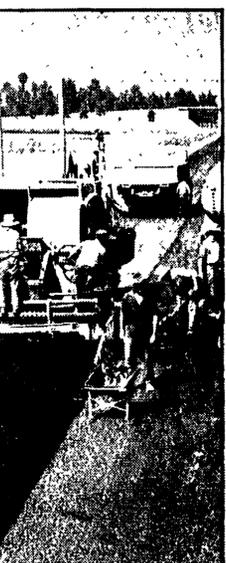
Politica ambientale

Certo anche da quanto ho detto risulta che una efficace politica ambientale richiede tempo, unità di intenti e mutamenti sia sul fronte pubblico che su quello privato.

Un gruppo di lavoro promosso dalla Regione

Handicappati: cosa fare per inserirli a scuola

Le scuole sono prossime all'apertura e si torna a parlare dell'inserimento degli handicappati. Lo hanno fatto ieri i rappresentanti della Regione, della sovrintendenza scolastica regionale, dei provveditori agli studi, dell'Ancci e dei sindacati che fanno parte del gruppo di lavoro per i problemi scolastici degli handicappati.



Lavori in città decisi dalla giunta

Conclusa la brevissima pausa estiva la giunta comunale ha ripreso la sua attività. La prima riunione ha avuto luogo mercoledì scorso.

Lo ha trovato una donna mentre cercava funghi sul monte Albino

Scheletro in un bosco di Montemurlo

Era interrato fino all'altezza della cintola - Vicino è stata trovata una calza di najlon ed una forcina per i capelli - Forse la morte risale a due o tre anni fa - Un sequestrato o un a delle donne scomparse a Pistoia nel 1974?



Stava cercando funghi, quando all'improvviso, in mezzo ad una piccola radura nascosta nel bosco ha scorto i resti di uno scheletro umano.

Allegria al 33° rally internazionale di polizia

Il vigile d'Amburgo «incorona» uno dei cavalli dei nostri vigili urbani che fanno servizio al parco delle Cascine. Il copricapo è quello caratteristico di questa polizia e ricorda vagamente gli elmetti autogravanti.

La giunta regionale ha deciso di contrarre un mutuo

25 miliardi in Toscana per opere pubbliche

Risorse idriche, depurazione, viabilità, edilizia scolastica e asili nido sono i settori prioritari di intervento - E' già pronto il programma dei finanziamenti

Attraverso un mutuo con il consorzio di Credito per le opere pubbliche la regione Toscana si è assicurata il finanziamento di una importante serie di lavori. La somma mutata ammonta a 25 miliardi e 725 milioni al tasso di interesse del 13,95 per cento.

Con l'intervento di Massimo D'Alema

Dibattito sui giovani al parco delle Cascine

L'incontro alle ore 21 nell'Arena «A» - Sullo stesso tema stand, pannelli e spettacoli musicali. «L'attualità della questione giovanile» è il tema del dibattito che si tiene quest'ora, alle ore 21 all'Arena «A» delle Cascine nell'ambito del Festival provinciale dell'«Unità».

Lo ha trovato una donna mentre cercava funghi sul monte Albino

Scheletro in un bosco di Montemurlo

Era interrato fino all'altezza della cintola - Vicino è stata trovata una calza di najlon ed una forcina per i capelli - Forse la morte risale a due o tre anni fa - Un sequestrato o un a delle donne scomparse a Pistoia nel 1974?

Stava cercando funghi, quando all'improvviso, in mezzo ad una piccola radura nascosta nel bosco ha scorto i resti di uno scheletro umano. La macabra scoperta è stata compiuta da una signora sul monte Albino, nel Comune di Montemurlo.

Prima di tutto bisognerà cercare di dare un nome a questo corpo. Vicino allo scheletro è stata ritrovata una calza di najlon ed una forcina per capelli. Questi particolari sembrano avvalorare l'ipotesi che possa trattarsi di una donna.

Allegria al 33° rally internazionale di polizia

Il vigile d'Amburgo «incorona» uno dei cavalli dei nostri vigili urbani che fanno servizio al parco delle Cascine. Il copricapo è quello caratteristico di questa polizia e ricorda vagamente gli elmetti autogravanti.

I sindacati per un confronto sulla SNAM

La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha preso posizione sulla vicenda della SNAM, lo stabilimento «occupato» mercoledì da un industriale, il signor Biagioli.

BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE. 2, via Tornabuoni. SEDE UNICA. CORSI DI LINGUA INGLESE. LETTERARI, PRATICI, COMMERCIALI (Diurni e Serali). Corsi speciali per Studenti universitari, liceali, scuola media. Classi per bambini.

BAMA è LA NUOVA CONCESSIONARIA

Dopo sei anni di lavori all'Excelsior e di preventivi « gonfiati »

Per « l'albergo tutto d'oro » biasimati due dirigenti del Monte dei Paschi

Una storia che, secondo i sindacati dell'istituto bancario senese, si allinea ad altri esempi di cattiva gestione - Risalgono al '77 le prime interrogazioni dei comunisti - Chiesto un dibattito pubblico

SIENA — Si arriverà prima o poi a far piena luce sulla vicenda dell'Hotel Excelsior? Il dibattito ormai comunemente « albergo tutto d'oro »? Il Monte dei Paschi, proprietario dell'immobile e che ha appaltato i lavori di ristrutturazione fin dal 1973 alla ditta Lanfredini di Poggibonsi, ha emesso un decreto di bilancio scritto da uno di questi uomini, che è stato approvato dalla direzione. Secondo la « scala dei valori disciplinari » questo provvedimento viene solitamente dopo il licenziamento e la sospensione dal lavoro.

Secondo la deputazione amministrativa che ha emesso i provvedimenti e secondo i due dirigenti del Monte dei Paschi non si sarebbero attenti alle disposizioni e alle deliberazioni del consiglio di amministrazione dell'istituto bancario senese.

Per la prima volta, insomma, si riconosce ufficialmente che per l'Hotel Excelsior non tutto è filio linco secondo le regole. L'albergo fu rilevato dal Monte dei Paschi all'inizio degli anni '70. Vennero iniziati dei lavori di ristrutturazione. Si trattava di svolgere un'ampia serie di lavori su un immobile e il primo preventivo, nel 1973, parlava di circa 400 milioni.

Si cominciò a lavorare e la deputazione amministrativa deliberò di procedere secondo alcuni studi che erano stati compiuti e secondo alcuni progetti redatti. Ma ecco che circa 2 anni più tardi, nel 1975, viene chiesto un aggiornamento di spesa di un miliardo e cinquanta milioni.

Comincia così l'escalation degli aumenti sul preventivo che porteranno, una volta che la ristrutturazione dell'albergo sarà ultimata, a un costo preventivo inizialmente intorno ai 400 milioni a circa 45 miliardi che realmente occorreranno. La spesa verrà così suddivisa in sei anni.

Comincia così l'escalation degli aumenti sul preventivo che porteranno, una volta che la ristrutturazione dell'albergo sarà ultimata, a un costo preventivo inizialmente intorno ai 400 milioni a circa 45 miliardi che realmente occorreranno. La spesa verrà così suddivisa in sei anni.

Il nome dell'Excelsior è collegato oltre che alla storia del miliardi a ripetizione, anche alla tragica uccisione di due donne dalla caduta di una gru che era stata installata per compiere la ristrutturazione dell'Excelsior. La tragedia accadde nel febbraio del 1978: la gru cadde all'improvviso per la strada, in quanto il suo basamento

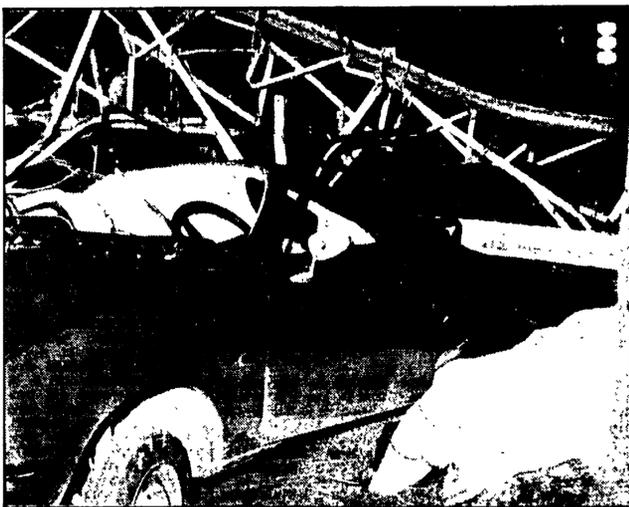
si era sradicato. Ancora si attende che siano stabilite le responsabilità. Un'altra storia vergognosa.

I sindacati del Monte dei Paschi hanno preso posizione sulla vicenda dell'Hotel Excelsior con un proprio comunicato nel quale tra l'altro si afferma che « la ristrutturazione dell'albergo Excelsior, pure con le debite distinzioni, sembra allinearsi ai già tipici esempi di cattiva gestione che in questi ultimi anni hanno caratterizzato il multiforme mondo bancario italiano ».

I sindacati, inoltre, avanzano alcune richieste, tra cui quella di un pubblico dibattito nel corso del quale la deputazione amministrativa ed il collegio dei sindaci forniscano all'opinione pubblica tutti i chiarimenti necessari, e quella di una esplicita presa di posizione delle forze politiche cittadine.

La vicenda dell'Excelsior non sembrerebbe quindi destinata a finire con le punizioni ai due membri della direzione del Monte dei Paschi. Verranno a galla altre responsabilità?

Sandro Rossi



L'Hotel Excelsior saltò alla ribalta nel febbraio '78 per il crollo della gru che provocò due morti

Il quartiere aretino ha perso il suo fantino

Dopo dieci anni Sant'Andrea non è favorito nella giostra

Domenica si corre il « Saracino » - Numerosi spostamenti di cavalieri - I biglietti delle tribune ormai esauriti - La gestione ora è passata al Comune

AREZZO — Domenica si corre la giostra del Saracino. Questo anno il quartiere di Sant'Andrea, quello che ha vinto di più nell'ultimo decennio, non parte favorito dal suo altero, è andato nuovamente ad attingere a Faenza.

Ha trovato un giovane di vent'anni, Massimo Montefiori, considerato nella città aretina una promessa: ha vinto a Ferrara e si è fatto onore ad Ascoli Piceno e alla Quintana di Narni. A parte questi scatti e nuovi arrivi di cavalieri l'edizione di quest'anno del Saracino non presenta novità.

L'organizzazione è passata senza intoppi e difficoltà dal discolo Enal all'amministrazione comunale: i prezzi dei biglietti hanno avuto l'immaginabile ritocco raggiungendo così i livelli apparentemente proibitivi.

I prezzi delle varie tribune oscillano tra le 9 e le 13 mila lire. Cifre che in teoria dovrebbero frenare l'afflusso ai bozzeggi, le figurine e i quartieri di Porta Crucifera si presenteranno in piazza Grande ancora più spavaldi del solito. Continuando nella panoramica degli spostamenti dei cavalieri.

Santo Spirito li ha riconfermati entrambi. Porta del Foro ha accolto Mario Capacci, esautorato da Porta Crucifera con l'arrivo di Franco Ricci. Sant'Andrea, privato del suo altero, è andato nuovamente ad attingere a Faenza.

Ha trovato un giovane di vent'anni, Massimo Montefiori, considerato nella città aretina una promessa: ha vinto a Ferrara e si è fatto onore ad Ascoli Piceno e alla Quintana di Narni. A parte questi scatti e nuovi arrivi di cavalieri l'edizione di quest'anno del Saracino non presenta novità.

L'organizzazione è passata senza intoppi e difficoltà dal discolo Enal all'amministrazione comunale: i prezzi dei biglietti hanno avuto l'immaginabile ritocco raggiungendo così i livelli apparentemente proibitivi.

I prezzi delle varie tribune oscillano tra le 9 e le 13 mila lire. Cifre che in teoria dovrebbero frenare l'afflusso ai bozzeggi, le figurine e i quartieri di Porta Crucifera si presenteranno in piazza Grande ancora più spavaldi del solito. Continuando nella panoramica degli spostamenti dei cavalieri.



Una immagine della famosa Giostra del Saracino di Arezzo

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Piazza Olivariani - Tel. 287.884
(Aria condiz. e refrig.)
« Prima »
I guerrieri della notte, diretto da Walter Hill, i guerrieri con Michael, James Remar, Deborah Van Valkenburgh. (VM 18)
(17.30, 19.30, 20.55, 22.45)

ARLECCHINO SEXY MOVIES
Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 15.30)
Un film che ha oscurato in America la fama di Deep Throat: Supersexy, con Harry Reems, Erica Eaton. (VM 18)
(15.30, 17, 18.20, 19.50, 21.10, 22.45)

AGIS
Via dei Castellani - Tel. 212.320
(Aria condiz. e refrig.)
« Prima »
Una slide mortale tra due carogne in uno spettacolo moralizzato, technicolor: Tiro incendiario con Charles Bronson, Rod Taylor, Jill Ireland. Per tutti
(16.15, 18.15, 20.30, 22.45)

GORGO SUPERSEXY MOVIES N. 2
Borgo degli Albizi - Tel. 282.897
Sex emotion, in technicolor, con Danilae Amari, Marie Therese Lemoiné, Bernard Huc. (Ripetizione venerdì 18 anni)
(15.30, 16.45, 18.15, 19.45, 21.15, 22.45)

EDISON
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
(Aria condiz. e refrig.)
Zombi 2, di Lucio Fulci, in technicolor, con Ian Collich, Tina Farrow, Richard Johnson e Gloria Gaudino. (VM 18 anni)
(17.30, 19.15, 20.55, 22.45)

EXCELSIOR
Via Capretani, 4 - Tel. 217.708
(Aria condiz. e refrig.)
La polizia della squadra del buonsignore, in technicolor, con Edwige Fenech, Alvaro Vico. (VM 18)
(17.30, 19.05, 20.55, 22.45)

FULGOR SUPERSEXY MOVIES
Via M. Pignaterra - Tel. 270.117
(Aria condiz. e refrig.)
Sexy manie di mia moglie, a colori, con Anna Fontana, Andy Berk.
(Ripetizione venerdì 18 anni)
(15.30, 17.20, 19.10, 20.55, 22.45)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 215.112
(Aria condiz. e refrig.)
Avalanche Express, diretto da Mark Roson, in technicolor, con Robert Shaw, Lee Marvin, John Wood, Frank Moore. (VM 14)
(17.30, 19.15, 21, 22.45)

METROPOLITAN
Piazza Beccaria - Tel. 683.611
(Aria condiz. e refrig.)
« Prima »
Capitan Rogers nel 25. secolo, in technicolor, con Gil Gerard, Pamela Hensley e Erin Gray. Per tutti
(15.30, 17.20, 19.10, 20.55, 22.45)

MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 215.954
(Aria condiz. e refrig.)
« Prima »
Rabbit sete di sangue, diretto da David Cronenberg, in technicolor, con Marilyn Chambers, John Wood, Frank Moore. (VM 14)
(17.30, 19.15, 20.55, 22.45)

ODEON
Via dei Sasseti - Tel. 214.068
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 17.30)
Mair, di Miles Forman, in technicolor panavision, con John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo, Anni Golden. Musica di Galt Macdermot. Per tutti
(17.30, 20.15, 22.45)

PRINCIPE
Via Cavour, 181/r - Tel. 575.891
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
I viverrini e divertente technicolor: Animal house, con Donald Sutherland, Vanessa Bloom, John Vernon. (VM 14)
(U.S. 22.40)

PERCINEMA
Via Cimatori, 12 - Tel. 272.474
(Aria condiz. e refrig.)
« Prima »
Un nuovo, sbalorditivo film di fantascienza che unisce i temi di Milano. Technicolor: Gli extraterrestri. (VM 18 anni)
(16.15, 18.15, 20.30, 22.45)

VERDI
Via dell'Abellina - Tel. 296.242
Sabato ripertura con un nuovo, eccezionale film: L'inferno sommerso, con Michael Caine. (VM 18)

ABSTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 222.388
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
« I registi della seconda Hollywood » R. Altman presenta: Gang (Thieves like us), con Keith Carradine. Colori.
(1.30, 19.15, 20.55, 22.45)

ADRIANO
Via Mazzagnoli - Tel. 483.607
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 17.30)
Tutti probabili assassini... E poi non ne rimane nessuno, di Agatha Christie, technicolor, con Eli Somner, Adolfo Celi. Per tutti
(18, 20, 22, 24.55)

ALDEBARAN
Via G. Baracca, 151 - Tel. 110.007
(Aria condiz. e refrig.)
Dove vai se ti vietano non ce l'hai? A colori, con Renzo Montagnani, Paola Senatore, Alvaro Vico e Mario Carotenuto. (VM 14)
(17.30, 19.15, 20.55, 22.40)

ALFIERI D'ESSAI
Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
« Prima »
Fantasia rosa, in technicolor, con David Niven, Peter Sellers, Capucine e Claudia Cardinale. Per tutti
(18, 20, 22, 24.55)

COLUMBIA
Via Firenze - Tel. 212.178
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 15.30)
Eraldo, a colori: Piaceri particolari, con Alice Arno e Patricia.
(Ripetizione venerdì 18 anni)

EDEN
Via della Fonderia - Tel. 223.648
Domani ripertura con: Grassa (Bridalina), con John Travolta e Olivia Newton John

EOLIO
Borgo S. Frediano - Tel. 296.822
(Ap. 16)
Hard core: Emanuelle l'amiraglia. A colori, con Silvia Kristel, Umberto Orsini.
(Ripetizione venerdì 18 anni)

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
(Ap. 21.30, dalle 21 in giardino)
Poliziotto in technicolor: Squadra volante: uccidetele senza ragione, con Franco Nero, Terry Savalas e D. Del Prete. Per tutti
(U.S. 22.40)

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 680.240
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
Supercomico in technicolor: Io tuo figlio tre volte, con Luis De Funes, Claudio Rich, Regia di E. Molinaro. Per tutti
(U.S. 22.40)

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Domani ripertura con: La carica del 101

GOLDONI D'ESSAI
Via dei Serragli - Tel. 222.437
(Ap. 17.30)
Donna amara, di Ken Russell, in Technicolor, con Alan Bates, Oliver Reed, Glenda Jackson, Jenie Lindan. (VM 18)
Piazza L. 700
(17.30, 20.15, 22.40)

IDEALE
Via Firenze - Tel. 50.706
(Aria condiz. e refrig.)
Bull storie di truffe e di imbroglioni, a colori, con Adriano Celentano, Anthony Quinn. Per tutti
(U.S. 22.40)

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
Sex club, in technicolor, con Ole Solotti, Vivi Reul, Soren Stromberg. (VM 18)

MAJANI
Via Martiri - Tel. 366.808
(Aria condiz. e refrig.)
Il padrino, in technicolor, con Marlon Brando, Al Pacino e Al Pacino. (VM 18 anni)
Richard Conte, Diane Keaton. Per tutti
(16, 19, 22)

MARCONI
Via Giannotti - Tel. 630.644
Domani ripertura con: La licale seduce i professori

METROPOLITAN
Via Cimatori - Tel. 210.170
(Aria condiz. e refrig.)
« Prima »
« Locale di classe per famiglie »
Proseguimento prime visioni. Sabato ripertura con l'amatissimo capolavoro: Il calciatore, con Robert De Niro.

IL PORTICO
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 17.30)
Fantascienza: Capricorn one, in technicolor, con Elliott Gould e James Brölin. Per tutti
(U.S. 22.40)

PUCCINI
Piazza Puccini - Tel. 362.067
(Ap. 15.30)
Un tranquillo week end di paura, avventuroso a colori con Jon Voigt, Burt Reynolds. Regia di Joan Borman. (VM 18)

RAI
Via M. Panti - Tel. 50.913
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
Giulio: La signora della grande casa, in technicolor, con Lana Turner, Trevor Howard. (VM 18)
(U.S. 22.40)

UNIVERSALE D'ESSAI
Via Pisana, 17 - Tel. 226.196
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
Dalle 21 apertura porte laterali: aria refrigerata

VITTORIA
Via Paganini - Tel. 480.879
Martedì, di John Cassavetes, a colori, con John Cazavates, Peter Falk e Ben Gazzara. Per tutti
(16, 17.40, 19.20, 20.50, 22.40)

AB CINEMA DEI RAOZZI
Via del Puciol, 2 - Tel. 282.879
Chiusura estiva

ALBA
Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.298
Chiusura estiva

GIGLIO
(Ap. 20.30)
Il vanto secondo San Frediano (Storia di preli, ladri e peccatrici), con G. Magno

ARCOBALENO
Via Pisana, 442 - Legnala
Chiusura estiva

ARTIGIANELLI ESTIVO
Vedi estivi a Firenze

CINEMA ASTRO
Piazza S. Simone
Chiusura estiva

CENTRO INCONTRI
Via Ripoli, 218 (Badia a Ripoli)
Chiusura estiva

ESPERIA
Chiusura estiva

GALLUZZO - Tel. 20.48.307
Chiusura estiva

FLORIDA ESTIVO
Vedi estivi a Firenze

ROMITO
Via del Romito
Ogni riposa

NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
(Ap. 20.30)
La simplicità carogna, con Michel Piccoli

S.M.S. QUIRICO
Vedi arene estive ARCI

SPAZIOLINO
Via del Sole, 10 - Tel. 294.265
Chiusura estiva

ESTIVI A FIRENZE

CHIARDILUNA ESTIVO
Via Montebello - Tel. 220.595
(Ap. 20.30)

GIARDINO COLONNA
Via G. Orsini, 32 - Tel. 68.10.505
Borgo S. R. 23. 31, 32, 33
Chiusura estiva

CAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700
(Ap. 16)
Fantasia rosa, in technicolor, con David Niven, Peter Sellers, Capucine e Claudia Cardinale. Per tutti
(18, 20, 22, 24.55)

COLUMBIA
Via Firenze - Tel. 212.178
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 15.30)
Eraldo, a colori: Piaceri particolari, con Alice Arno e Patricia.
(Ripetizione venerdì 18 anni)

EDEN
Via della Fonderia - Tel. 223.648
Domani ripertura con: Grassa (Bridalina), con John Travolta e Olivia Newton John

EOLIO
Borgo S. Frediano - Tel. 296.822
(Ap. 16)
Hard core: Emanuelle l'amiraglia. A colori, con Silvia Kristel, Umberto Orsini.
(Ripetizione venerdì 18 anni)

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
(Ap. 21.30, dalle 21 in giardino)
Poliziotto in technicolor: Squadra volante: uccidetele senza ragione, con Franco Nero, Terry Savalas e D. Del Prete. Per tutti
(U.S. 22.40)

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 680.240
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
Supercomico in technicolor: Io tuo figlio tre volte, con Luis De Funes, Claudio Rich, Regia di E. Molinaro. Per tutti
(U.S. 22.40)

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Domani ripertura con: La carica del 101

GOLDONI D'ESSAI
Via dei Serragli - Tel. 222.437
(Ap. 17.30)
Donna amara, di Ken Russell, in Technicolor, con Alan Bates, Oliver Reed, Glenda Jackson, Jenie Lindan. (VM 18)
Piazza L. 700
(17.30, 20.15, 22.40)

IDEALE
Via Firenze - Tel. 50.706
(Aria condiz. e refrig.)
Bull storie di truffe e di imbroglioni, a colori, con Adriano Celentano, Anthony Quinn. Per tutti
(U.S. 22.40)

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
Sex club, in technicolor, con Ole Solotti, Vivi Reul, Soren Stromberg. (VM 18)

MAJANI
Via Martiri - Tel. 366.808
(Aria condiz. e refrig.)
Il padrino, in technicolor, con Marlon Brando, Al Pacino e Al Pacino. (VM 18 anni)
Richard Conte, Diane Keaton. Per tutti
(16, 19, 22)

MARCONI
Via Giannotti - Tel. 630.644
Domani ripertura con: La licale seduce i professori

METROPOLITAN
Via Cimatori - Tel. 210.170
(Aria condiz. e refrig.)
« Prima »
« Locale di classe per famiglie »
Proseguimento prime visioni. Sabato ripertura con l'amatissimo capolavoro: Il calciatore, con Robert De Niro.

IL PORTICO
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 17.30)
Fantascienza: Capricorn one, in technicolor, con Elliott Gould e James Brölin. Per tutti
(U.S. 22.40)

PUCCINI
Piazza Puccini - Tel. 362.067
(Ap. 15.30)
Un tranquillo week end di paura, avventuroso a colori con Jon Voigt, Burt Reynolds. Regia di Joan Borman. (VM 18)

RAI
Via M. Panti - Tel. 50.913
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
Giulio: La signora della grande casa, in technicolor, con Lana Turner, Trevor Howard. (VM 18)
(U.S. 22.40)

UNIVERSALE D'ESSAI
Via Pisana, 17 - Tel. 226.196
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
Dalle 21 apertura porte laterali: aria refrigerata

VITTORIA
Via Paganini - Tel. 480.879
Martedì, di John Cassavetes, a colori, con John Cazavates, Peter Falk e Ben Gazzara. Per tutti
(16, 17.40, 19.20, 20.50, 22.40)

AB CINEMA DEI RAOZZI
Via del Puciol, 2 - Tel. 282.879
Chiusura estiva

ALBA
Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.298
Chiusura estiva

GIGLIO
(Ap. 20.30)
Il vanto secondo San Frediano (Storia di preli, ladri e peccatrici), con G. Magno

ARCOBALENO
Via Pisana, 442 - Legnala
Chiusura estiva

ARTIGIANELLI ESTIVO
Vedi estivi a Firenze

CINEMA ASTRO
Piazza S. Simone
Chiusura estiva

CENTRO INCONTRI
Via Ripoli, 218 (Badia a Ripoli)
Chiusura estiva

ESPERIA
Chiusura estiva

GALLUZZO - Tel. 20.48.307
Chiusura estiva

FLORIDA ESTIVO
Vedi estivi a Firenze

ROMITO
Via del Romito
Ogni riposa

NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
(Ap. 20.30)
La simplicità carogna, con Michel Piccoli

S.M.S. QUIRICO
Vedi arene estive ARCI

SPAZIOLINO
Via del Sole, 10 - Tel. 294.265
Chiusura estiva

ESTIVI A FIRENZE

CHIARDILUNA ESTIVO
Via Montebello - Tel. 220.595
(Ap. 20.30)

GIARDINO COLONNA
Via G. Orsini, 32 - Tel. 68.10.505
Borgo S. R. 23. 31, 32, 33
Chiusura estiva

CAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700
(Ap. 16)
Fantasia rosa, in technicolor, con David Niven, Peter Sellers, Capucine e Claudia Cardinale. Per tutti
(18, 20, 22, 24.55)

COLUMBIA
Via Firenze - Tel. 212.178
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 15.30)
Eraldo, a colori: Piaceri particolari, con Alice Arno e Patricia.
(Ripetizione venerdì 18 anni)

EDEN
Via della Fonderia - Tel. 223.648
Domani ripertura con: Grassa (Bridalina), con John Travolta e Olivia Newton John

EOLIO
Borgo S. Frediano - Tel. 296.822
(Ap. 16)
Hard core: Emanuelle l'amiraglia. A colori, con Silvia Kristel, Umberto Orsini.
(Ripetizione venerdì 18 anni)

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
(Ap. 21.30, dalle 21 in giardino)
Poliziotto in technicolor: Squadra volante: uccidetele senza ragione, con Franco Nero, Terry Savalas e D. Del Prete. Per tutti
(U.S. 22.40)

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 680.240
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
Supercomico in technicolor: Io tuo figlio tre volte, con Luis De Funes, Claudio Rich, Regia di E. Molinaro. Per tutti
(U.S. 22.40)

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Domani ripertura con: La carica del 101

GOLDONI D'ESSAI
Via dei Serragli - Tel. 222.437
(Ap. 17.30)
Donna amara, di Ken Russell, in Technicolor, con Alan Bates, Oliver Reed, Glenda Jackson, Jenie Lindan. (VM 18)
Piazza L. 700
(17.30, 20.15, 22.40)

IDEALE
Via Firenze - Tel. 50.706
(Aria condiz. e refrig.)
Bull storie di truffe e di imbroglioni, a colori, con Adriano Celentano, Anthony Quinn. Per tutti
(U.S. 22.40)

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
Sex club, in technicolor, con Ole Solotti, Vivi Reul, Soren Stromberg. (VM 18)

MAJANI
Via Martiri - Tel. 366.808
(Aria condiz. e refrig.)
Il padrino, in technicolor, con Marlon Brando, Al Pacino e Al Pacino. (VM 18 anni)
Richard Conte, Diane Keaton. Per tutti
(16, 19, 22)

MARCONI
Via Giannotti - Tel. 630.644
Domani ripertura con: La licale seduce i professori

METROPOLITAN
Via Cimatori - Tel. 210.170
(Aria condiz. e refrig.)
« Prima »
« Locale di classe per famiglie »
Proseguimento prime visioni. Sabato ripertura con l'amatissimo capolavoro: Il calciatore, con Robert De Niro.

IL PORTICO
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 17.30)
Fantascienza: Capricorn one, in technicolor, con Elliott Gould e James Brölin. Per tutti
(U.S. 22.40)

PUCCINI
Piazza Puccini - Tel. 362.067
(Ap. 15.30)
Un tranquillo week end di paura, avventuroso a colori con Jon Voigt, Burt Reynolds. Regia di Joan Borman. (VM 18)

RAI
Via M. Panti - Tel. 50.913
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
Giulio: La signora della grande casa, in technicolor, con Lana Turner, Trevor Howard. (VM 18)
(U.S. 22.40)

UNIVERSALE D'ESSAI
Via Pisana, 17 - Tel. 226.196
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
Dalle 21 apertura porte laterali: aria refrigerata

VITTORIA
Via Paganini - Tel. 480.879
Martedì, di John Cassavetes, a colori, con John Cazavates, Peter Falk e Ben Gazzara. Per tutti
(16, 17.40, 19.20, 20.50, 22.40)

AB CINEMA DEI RAOZZI
Via del Puciol, 2 - Tel. 282.879
Chiusura estiva

ALBA
Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.298
Chiusura estiva

GIGLIO
(Ap. 20.30)
Il vanto secondo San Frediano (Storia di preli, ladri e peccatrici), con G. Magno

ARCOBALENO
Via Pisana, 442 - Legnala
Chiusura estiva

ARTIGIANELLI ESTIVO
Vedi estivi a Firenze

CINEMA ASTRO
Piazza S. Simone
Chiusura estiva

CENTRO INCONTRI
Via Ripoli, 218 (Badia a Ripoli)
Chiusura estiva

ESPERIA
Chiusura estiva

GALLUZZO - Tel. 20.48.307
Chiusura estiva

FLORIDA ESTIVO
Vedi estivi a Firenze

ROMITO
Via del Romito
Ogni riposa

NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
(Ap. 20.30)
La simplicità carogna, con Michel Piccoli

S.M.S. QUIRICO
Vedi arene estive ARCI

SPAZIOLINO
Via del Sole, 10 - Tel. 294.265
Chiusura estiva

ESTIVI A FIRENZE

CHIARDILUNA ESTIVO
Via Montebello - Tel. 220.595
(Ap. 20.30)

GIARDINO COLONNA
Via G. Orsini, 32 - Tel. 68.10.505
Borgo S. R. 23. 31, 32, 33
Chiusura estiva

CAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700
(Ap. 16)
Fantasia rosa, in technicolor, con David Niven, Peter Sellers, Capucine e Claudia Cardinale. Per tutti
(18, 20, 22, 24.55)

COLUMBIA
Via Firenze - Tel. 212.178
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 15.30)
Eraldo, a colori: Piaceri particolari, con Alice Arno e Patricia.
(Ripetizione venerdì 18 anni)

EDEN
Via della Fonderia - Tel. 223.648
Domani ripertura con: Grassa (Bridalina), con John Travolta e Olivia Newton John

EOLIO
Borgo S. Frediano - Tel. 296.822
(Ap. 16)
Hard core: Emanuelle l'amiraglia. A colori, con Silvia Kristel, Umberto Orsini.
(Ripetizione venerdì 18 anni)

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
(Ap. 21.30, dalle 21 in giardino)
Poliziotto in technicolor: Squadra volante: uccidetele senza ragione, con Franco Nero, Terry Savalas e D. Del Prete. Per tutti
(U.S. 22.40)

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 680.240
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
Supercomico in technicolor: Io tuo figlio tre volte, con Luis De Funes, Claudio Rich, Regia di E. Molinaro. Per tutti
(U.S. 22.40)

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Domani ripertura con: La carica del 101

GOLDONI D'ESSAI
Via dei Serragli - Tel. 222.437
(Ap. 17.30)
Donna amara, di Ken Russell, in Technicolor, con Alan Bates, Oliver Reed, Glenda Jackson, Jenie Lindan. (VM 18)
Piazza L. 700
(17.30, 20.15, 22.40)

IDEALE
Via Firenze - Tel. 50.706
(Aria condiz. e refrig.)
Bull storie di truffe e di imbroglioni, a colori, con Adriano Celentano, Anthony Quinn. Per tutti
(U.S. 22.40)

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
Sex club, in technicolor, con Ole Solotti, Vivi Reul, Soren Stromberg. (VM 18)

MAJANI
Via Martiri - Tel. 366.808
(Aria condiz. e refrig.)
Il padrino, in technicolor, con Marlon Brando, Al Pacino e Al Pacino. (VM 18 anni)
Richard Conte, Diane Keaton. Per tutti
(16, 19, 22)

MARCONI
Via Giannotti - Tel. 630.644
Domani ripertura con: La licale seduce i professori

METROPOLITAN
Via Cimatori - Tel. 210.170
(Aria condiz. e refrig.)
« Prima »
« Locale di classe per famiglie »
Proseguimento prime visioni. Sabato ripertura con l'amatissimo capolavoro: Il calciatore, con Robert De Niro.

IL PORTICO
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 17.30)
Fantascienza: Capricorn one, in technicolor, con Elliott Gould e James Brölin. Per tutti
(U.S. 22.40)

PUCCINI
Piazza Puccini - Tel. 362.067
(Ap. 15.30)
Un tranquillo week end di paura, avventuroso a colori con Jon Voigt, Burt Reynolds. Regia di Joan Borman. (VM 18)

RAI
Via M. Panti - Tel. 50.913
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
Giulio: La signora della grande casa, in technicolor, con Lana Turner, Trevor Howard. (VM 18)
(U.S. 22.40)

UNIVERSALE D'ESSAI
Via Pisana, 17 - Tel. 226.196
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
Dalle 21 apertura porte laterali: aria refrigerata

VITTORIA
Via Paganini - Tel. 480.879
Martedì, di John Cassavetes, a

Dopo sei anni di lavori all'Excelsior e di preventivi « gonfiati »

Per «l'albergo tutto d'oro» biasimati due dirigenti del Monte dei Paschi

Una storia che, secondo i sindacati dell'istituto bancario senese, si allinea ad altri esempi di cattiva gestione - Risalgono al '77 le prime interrogazioni dei comunisti - Chiesto un dibattito pubblico

SIENA — Si arriverà prima o poi a far piena luce sulla vicenda dell'Hotel Excelsior, definito ormai comunemente «l'albergo tutto d'oro»? Il Monte dei Paschi, proprietario dell'immobile e che ha appaltato i lavori di ristrutturazione fin dal 1973 alla ditta Lanfredini di Poggibonsi, ha emesso un decreto di biasimo scritto e uno di biasimo orale per due membri della direzione. Secondo la «scala dei valori disciplinari» questo provvedimento viene solitamente dopo il licenziamento e la sospensione dal lavoro.

Secondo la deputazione amministrativa che ha emesso i provvedimenti disciplinari, i due dirigenti del Monte dei Paschi non si sarebbero attenuti alle disposizioni e alle delibere del massimo organo di amministrazione dell'istituto bancario senese.

Per la prima volta, insomma, si riconosce ufficialmente che per l'Hotel Excelsior non tutto è filato liscio e secondo le regole. L'albergo fu rilevato dal Monte dei Paschi all'inizio degli anni '70. Vennero iniziati i lavori di ristrutturazione. Si trattava di svolgere un'ampia serie di lavori su l'immobile e il primo preventivo, nel 1973, parlava di circa 400 milioni.

Si cominciò a lavorare e la deputazione amministrativa deliberò di procedere secondo alcuni studi che erano stati compiuti e secondo alcuni progetti redatti. Ma ecco che circa 2 anni più tardi, nel 1975, viene chiesto un aggiornamento di spesa: un miliardo e cinquanta milioni.

Comincia così l'escalation degli aumenti sul preventivo che porteranno a una spesa per la ristrutturazione dell'albergo di 400 milioni. Il costo preventivo inizialmente intorno ai 400 milioni si è così aggiornato a 1.400 milioni. La spesa verrà quindi decuplicata. Ma non solo: perché l'albergo possa finalmente cominciare a accogliere i primi facoltosi clienti (la gestione, tra l'altro, dovrebbe venire affidata alla catena del Jolly Hotel) occorrerà una spesa complessiva che supera di gran lunga gli 8 miliardi.

Nel 1977 i compagni Riccardo Marighiano segretario provinciale del Pci e Sandro Nannini capogruppo consiliare, rivolsero una interrogazione in consiglio comunale che conteneva una serie di interrogativi che andavano dai rilievi geologici alla vertice assesa dei costi. La risposta fu evasiva: molti degli interrogativi presentati dai comunisti in consiglio comunale si sono rivelati più che altro «spacciati» ora che la vicenda dell'Excelsior non sia finita con la punizione dei due membri della direzione del Monte dei Paschi.

Il nome dell'Excelsior è poi legato, oltre che alla storia dei miliardi a ripetizione, anche alla tragica uccisione di due donne dalla caduta di una gru che era stata installata per compiere la ristrutturazione dell'Excelsior. La tragedia accadde nel febbraio del 1978: la gru cadde all'improvviso per la strada, in quanto il suo basamento

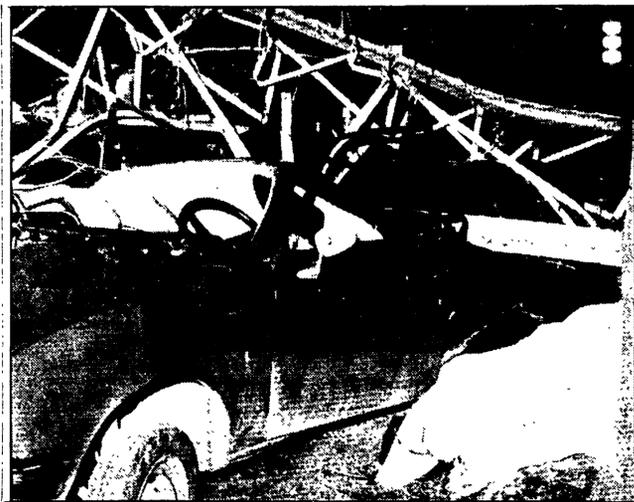
si era sradicato. Ancora si attende che siano stabilite le responsabilità. Un'altra storia vergognosa.

I sindacati del Monte dei Paschi hanno preso posizione sulla vicenda dell'Hotel Excelsior con un proprio comunicato nel quale tra l'altro si afferma che «la ristrutturazione dell'albergo Excelsior, pure con le debite distinzioni, sembra allinearsi ai tipici esempi di cattiva gestione che in questi ultimi anni hanno caratterizzato il multiforme mondo bancario italiano».

I sindacati, inoltre, avanzano alcune richieste, tra cui quella di un pubblico dibattito nel corso del quale la deputazione amministrativa ed il collegio dei sindaci forniscano all'opinione pubblica tutti i chiarimenti necessari, e quella di una esplicita presa di posizione delle forze politiche cittadine.

La vicenda dell'Excelsior non sembrerebbe quindi destinata a finire con le punizioni ai due membri della direzione del Monte dei Paschi. Verranno a galla altre responsabilità?

Sandro Rossi



L'Hotel Excelsior saltò alla ribalta nel febbraio '78 per il crollo della gru che provocò due morti

Il quartiere aretino ha perso il suo fantino

Dopo dieci anni Sant'Andrea non è favorito nella giostra

Domenica si corre il «Saracino» - Numerosi spostamenti di cavalieri - I biglietti delle tribune ormai esauriti - La gestione ora è passata al Comune

AREZZO — Domenica si corre la giostra del Saracino. Quest'anno il quartiere di Sant'Andrea, quello che ha fatto di più nell'ultimo decennio, non parte favorito. Ha perso il suo cavaliere migliore, il fantino Franco Ricci, di molti considerato il favorito di ogni giostra da ormai diversi anni. Arrivò ad Arezzo, portato dal capitano del Sant'Andrea, Enzo Piccolini, nel '68.

Il suo curriculum nel corso di questo decennio è degno di attenzione: cinque volte il quartiere da lui rapprerato, è arrivato primo e altre cinque volte secondo. E dopo dieci anni Franco Ricci cambia quartiere.

Domenica, ma prossima indosserà i colori rosso-verdi di Porta Crucifera, con il Citrone per gli aretini, il quartiere che si è conquistato la fama di cattivo, in campo e fuori.

E con la presenza di Ricci sotto i loro colori, i figuranti e i quartieri di Porta Crucifera, si presenteranno in piazza Grande ancora più spavaldi del solito. Continueranno nella panoramica degli spostamenti dei cavalieri.

Santo Spirito lo ha riconfermato entrambi. Porta del Foro ha accolto Mario Capacci, esautorato da Porta Crucifera con l'arrivo di Franco Ricci. Sant'Andrea, privato del suo alliere, è andato nuovamente ad attingere a Faenza.

Ha trovato un giovane di vent'anni, Massimo Montefiori, considerato nella città emiliana una promessa: ha vinto a Ferrara e si è fatto onore ad Ascoli Piceno e alla Quintana di Narni. A parte questi scambi e nuovi arrivi di cavalieri l'edizione di quest'anno del Saracino non presenta novità.

L'organizzazione è passata senza intoppi e difficoltà dal discolto Enal all'amministrazione comunale; i prezzi dei biglietti hanno avuto l'immane rincresco raggiungendo così livelli apparentemente proibitivi.

I prezzi delle varie tribune oscillano tra le 10 e le 100 mila lire. Cifre che in teoria dovrebbero frenare l'afflusso ai botteghini. Impresione sbagliata: da ormai una settimana tutti i biglietti delle tribune sono prenotati.

In Comune c'è un via via continuo di persone che chiedono informazioni



Una immagine della famosa Giostra del Saracino di Arezzo

Era già tutto pronto: involati 250 posti di lavoro

La nuova fabbrica ENI ad Arezzo non si fa più

Amara «beffa», quando ormai erano presi gli impegni, scelti i locali - Intanto 600 operai Lebole, hanno perso il lavoro aspettando la nuova azienda

AREZZO — «Signori scusate, ma finora abbiamo scherzato». Questo i dirigenti dell'ENI non l'hanno detto, ma l'hanno fatto chiaramente capire. Si erano presi un impegno coi lavoratori della Lebole, coi sindacati, con l'intera città di Arezzo: una nuova fabbrica per 250 posti di lavoro. Le trattative tra l'ENI e l'imprenditore aretino, Banchelli, erano nelle settimane scorse arrivate quasi alla conclusione: il contratto parascoriale era già stato stabilito, l'accordo tecnico era stato raggiunto, la giunta ENI aveva dato la sua approvazione, i locali per la nuova fabbrica erano già stati reperiti nella frazione della Chianca.

Tutto pronto. Finalmente l'ENI sembrava rispettare un impegno: quello sottoscritto il 3 settembre dell'anno scorso al momento dell'accordo aziendale Lebole-Euroscop.

L'impegno era «di sviluppare, in concorso con le forze sociali, politiche e le istituzioni territoriali, uno sforzo promozionale onde farsi carico e contribuire, per la sua parte, ad una politica di occupazione nel territorio aretino». In ragione di questo impegno i lavoratori della Lebole avevano accettato la perdita di altri seicento posti di lavoro, dopo che altri mille sono stati perduti dal '72 ad oggi. Ebbene, contratto firmato, sacrifici fatti, l'ENI ritira il progetto del trasferimento industriale ad Arezzo.

Pare che venga portato a Foggia. Ma su questo non si è ancora sicuri. Lo stesso Banchelli, contattato ieri, è caduto dalle nuvole alla notizia che l'operazione con l'ENI ad Arezzo era saltata. Le motivazioni ufficiali di questo voltafaccia? Appaiono ancora più incredibili dell'operazione. Ad Arezzo esisterebbe una «controparte poco credibile» ossia un sindacato intrattabile. Questa la prima motivazione. La seconda, ancora più assurda, è che la Lebole si rifiuta di sopportare i costi dell'allestimento.

Le motivazioni reali rimangono un mistero. I più ottimisti pensano che la dicitura di Ranzini siano soltanto un ricatto nei confronti dei lavoratori: ossia questi dovrebbero accettare senza tanto rumore le ultime liste di cassa integrazione, pena il trasferimento della futura fabbrica a Foggia. Un modo come un altro per piegare la resistenza dei lavoratori al tentativo della direzione aziendale di stravolgere gli accordi firmati un anno fa.

Ma non sono in molti a credere a quest'ipotesi. Che la nuova fabbrica non debba essere realizzata ad Arezzo

pare ormai una decisione presa. Non si capisce bene se da pochi dirigenti, Ranzini in testa, o dall'ENI nel suo complesso o addirittura dalle Partecipazioni statali, visto che la giunta ENI aveva dato il via, e quasi condotto in porto, il progetto Banchelli. Resta il fatto che l'ENI, a nome del quale Ranzini ha parlato, non può considerare accordi firmati ed impegni presi come carta straccia e puri giochi di parole. Se la cosa non assumesse toni drammatici per la situazione della Lebole e per l'intera economia aretina si potrebbe

tranquillamente parlare di una beffa. Ma da un ente e da dirigenti che vivono coi i soldi dei contribuenti e dei lavoratori in primo luogo, è lecito attendersi atteggiamenti più seri e responsabili.

La loro decisione ha sorpreso tutti, dal partner Banchelli, alle organizzazioni sindacali. Agli enti locali che avevano avuto un grosso ruolo in tutta l'operazione, Regione Toscana in testa. E a questo punto è difficile che non venga rimesso in discussione l'intero accordo Lebole firmato un anno fa. La direzione dell'azienda e l'ENI non stanno rispettando uno, che sia uno, degli impegni sottoscritti.

Gesticiscono autoritariamente il piano, puntano soltanto alla riduzione dei costi e quindi del personale, non modificano l'organizzazione del lavoro in fabbrica. Se a tutto questo si aggiunge la «beffa Banchelli» il quadro è completo. Con questa viene a cadere uno dei punti qualificanti grazie ai quali i sindacati avevano firmato l'accordo del 3 settembre 1978.

Claudio Repek

Pessimismo a Pistoia per l'ex Ital Bed

Stanno riaprendo le aziende ma restano i vecchi problemi

Le sconcertanti scelte della GEPI - Cinque anni di lotte e ancora un futuro buio - La posizione del consiglio di fabbrica

PISTOIA — Con la riapertura delle fabbriche, riprende (e si fa subito decisa), la mobilitazione sindacale. Due i temi attorno ai quali si accende l'attenzione, anche se molti sono i problemi rimasti aperti. Uno di carattere generale, l'aumento dei prezzi e l'altro più specificamente locale, l'ormai millenaria questione della ex Ital Bed.

Se il Poffery può rilassarsi tranquillamente sui materassi a molle la posizione dei lavoratori è certo meno comoda, anche se sembra ci si avvii verso uno spiraglio positivo. Ma gli stessi membri del consiglio di fabbrica dicono che «rimane estremamente difficile pensare di andare verso una svolta risolutiva».

Ed hanno ragione: il licenziamento in tronco risale al 27 febbraio 1975 e cinque anni di lotta hanno insegnato il pessimismo. Comunque la nuova 12 Geri dovrebbe essere destinata (con il contributo

statale e con l'intervento dell'Industriale milanese) alla produzione di container e servizi.

Le premesse per questa ristrutturazione ci sono, anche se l'ingegner Murri (ancora presidente della Geipi) ha sostenuto che si ricorderà — che l'ital Bed fu salvata solo per il suo nome esotico, probabilmente pensava di destinarla alla produzione di noci di cocco. I lavoratori si sono preoccupati proprio per questi aspetti sconcertanti dei dirigenti della Geipi.

cumento inviato a parecchi destinatari (ministri, sottosegretari, presidenti, partiti ed enti locali), fra i quali ci sono coloro che hanno sostenuto, ma anche quelli che hanno tirato per le lunghe, una vertenza che non deve ulteriormente invecchiare.

In un altro documento la CGIL prende una decisa posizione contro l'indiscriminato aumento dei prezzi, richiamando alla «mobilitazione ed alla lotta». A testimoniare la vigilanza e la presenza anche dell'amministrazione comunale, sullo stesso tema era intervenuto tempo fa anche l'assessore all'Annona Vanrucci.

In un altro documento con il caro-vita la stessa assemblea della Breda (all'indomani della firma del contratto, prima delle ferie) si era mostrata decisa a non scendere le conquiste e a non smobilizzare.

Marzio Dolfi

Mobili antichi a Cortona

AREZZO — Cortona ospita in questi giorni la Mostra mercato nazionale del Mobile antico. È la 17ª edizione, allestita anche quest'anno nelle 50 sale del settecentesco palazzo Vagnotti.

Sono stati ammessi solo 49 espositori fra gli oltre un centinaio che avevano chiesto di venire a Cortona. Una selezione resa necessaria per garantire l'alto livello qualitativo che la mostra ha ormai raggiunto dal '63 ad oggi.

Gli espositori provengono da tutt'Italia ma soprattutto dalla Val di Chiana, dove esiste ancora una tradizione della lavorazione del

mobile antico e del restauro con sistemi d'epoca.

La manifestazione, che dalla sua nascita era l'unica di questo genere, non essendo scoppiato il boom dell'antiquariato, tende ormai a caratterizzarsi per l'estrema raffinatezza degli oggetti esposti. Ha poco a che fare cioè con la fiera dell'Antiquariato di Arezzo, dove ormai chiunque, più o meno, può esporre.

Cortona mantiene, attraverso una rigida selezione, il carattere di mostra d'arte alla sua manifestazione, che vede privilegiati ormai i grossi antiquari.

Con questa rubrica, intendiamo avere un settimanale colloquio con i nostri lettori. Invitiamo chi ci scrive a limitarsi nella lunghezza delle lettere per permettere a più lettori di intervenire.

Le lettere vanno indirizzate a «Redazione dell'Unità, Via Atamanni 37, 50100 Firenze».

La parola ai lettori

I Blue-jeans non fanno «cattiva cera»

Alla redazione dell'Unità.

«Sono tornato proprio oggi da una vacanza di due settimane Parigi e Amsterdam. Mi è venuta voglia di scrivere perché ho seguito un po' la polemica che la Nazione ha sviluppato ai primi di agosto sulla cosiddetta «buona cera» di Firenze. Oggi mi fa sorridere.

È possibile che ci si muova ancora in ambiti così provinciali, che si sia legati ad un modo di vedere le cose che non ha più ragion d'essere. All'estero il giovane in blue jeans, la comitiva di gente che non può spendere milioni ma che ha sete di vedere il mondo, il viaggiatore che cerca di godersi le vacanze senza dover per forza bazzicare alberghi di lusso e ristoranti superchic, è accolto e accettato senza riserve, come una componente essenziale del turismo. Non c'è contraddizione con il turismo d'élite.

Le due componenti possono benissimo convivere. Quello che non può essere sostenuto — e che all'estero nessuno sostiene — è che il turismo «danaroso» abbia il privilegio di non avere tra i piedi i giovani, con la loro «santandrea», con la loro presenza forse un po' troppo vivace, ma pieni di voglia

di vivere, di conoscere, di confrontarsi. Nei musei, ai concerti, nei teatri ci sono loro, non i ricchi commercianti che hanno bisogno di asettiche città per condurre in porto i loro affari.

Io non voglio scagliare anatemi contro quest'ultima, sia chiaro, ma mi piacerebbe che venisse consentito a chi ha voglia di vivere e di girare il mondo «in economia» di potere avere diritto di cittadinanza ovunque.

A dispetto della «buona cera» ma con un indubbio contributo alla provincializzazione, alla crescita civile e culturale di tutti.

Grazie

DONATO GOVONI

Protesta contro gli aumenti dei prezzi

Caro giornale,

È stato davvero un bel ritorno dalle ferie quello di quest'anno. Dopo i pochi giorni di riposo che la gente che lavora riesce a strappare a fatica si plomba di nuovo in città e si trova la bella sorpresa: i prezzi sempre più alle stelle, più care le cose più indispensabili e popolari, pasta, pane, zucchero, pomodoro, scatoiami.

Non c'è che dire, un bel biglietto da visita per il governo neonato! E non parliamo della frutta, sembra di

ventata d'oro (peggio del famigerato parmigiano), o verdura. Poi, la sera apriamo la tivvù per vedere il telegiornale e ci informano, senza battere ciglio, che quintali e quintali di pomodori vendono schiacciati, distrutti, lasciati marcire perché gli industriali conservieri si rifiutano di mettere in pratica gli accordi già presi con i coltivatori. E sullo schermo si vedono interminabili colonne di camion pronti a scaricare sotto il rullo compressore tutto quel bendidio.

Dire che tutto questo è una vergogna, uno schiaffo alla miseria, è dire troppo poco.

GIANNI CORTI

Cinema no, TV nemmeno, e allora?

Egregio Direttore,

vorrei segnalare un problema che ritengo di non poca importanza.

Tutti un po' abbiamo bisogno di fare qualcosa di piacevole nella vita, compresi come siamo da mille problemi a cominciare dal lavoro, la famiglia ecc.

Per molti divertimento significa uscire, andare al cinema o a teatro o comunque seguire qualche spettacolo interessante. Ma come lei saprà sicuramente meglio di me, frequentare i pub-

blici locali di svago e divertimento non costa poco. Io e i miei amici abbiamo ridotto molto in questi ultimi anni le spese per questo tipo di divertimento.

A questo va aggiunto, e molti giornali spesso lo sottovalutano, la diminuita qualità delle produzioni cinematografiche e teatrali. Sembra che tutti quelli che operano in questo settore pensino molto più a fare incassi che non a presentare le proprie idee, insomma qualcosa di qualitativo.

Resta dunque la televisione che comunque ha il grande difetto di tenere ciascuno a casa propria, di non fare incontrare la gente. Se poi si considerano i programmi trasmessi altro non si può fare che mettersi le mani nei capelli. Soprattutto guardando le televisioni locali. Sono una desolazione.

Allora perché non promuovere qualcosa di intelligente. L'associazionismo democratico dovrebbe servire a questo no?

Saiuti Lettera firmata

Forse siamo tutti un po' responsabili

Carì compagni,

ho purtroppo letto sulla stampa del dilagare di atti di violenza sessuale.

Non posso dire che la cosa emotivamente mi colpisca troppo, sia perché ormai negli ultimi anni ci siamo abituati un po' a tutto, sia perché di Ranzini siamo non direttamente il problema.

Ma umanamente e da comunista non possono provare altro che disgusto ed affiancare la mia voce al coro di proteste e condanne. Sperando che serva a qualcosa di prestare e condannare.

Ma vorrei dirvi questo: sono convinto che tutti potremmo fare qualcosa anche contro questa cosa, con un piccolo (o forse grande) sforzo personale.

Non credete che ogni comunista maschio, ogni democratico maschio dovrebbe guardarsi allo specchio ogni volta che una donna viene violentata? Sicuramente lui non l'avrà (né l'avrebbe stuprata), ma non è anche lui, non siamo anche noi responsabili di un clima culturale che porta allo stupro di massa?

In fondo anche fischiare dietro a una per la strada è violenza. Da violenza nasce sempre violenza. E allora basterebbe essere sempre più attenti, rispettosi, onesti con le donne, si chiamino esse madri, mogli, compagne, sorelle o la prima che passa per la strada.

Fratelli saluti

VIRGILIO CIMA

GRUPPO 2° BAGUTTI

Grande serata di liscio con il Gruppo 2° Bagutti di Paco Benecchi

EL SOMBRERO

UN'ECCAZIONALE DISCOTECA

S. MINIATO BASSO (Pisa) Tel. (0571) 43.255

CORSO REGOLARE PER ODONTOTECNICI

ISTITUTO F. GUICCIARDINI

Via Faentina, 38 - Firenze Tel. 055/475538

ISCRIZIONI dalle ore 9 alle ore 12 GIORNI FERIALE

PER LA PUBBLICITÀ

l'Unità

RIVOLGERSI ALLA

PREZZI - Via Marconi, 2 Tel. 287171-31148

STADIO COMUNALE

MONTECATINI TERME

Venerdì 31 Agosto ore 21,30 con il patrocinio del Comune di Montecatini Terme

Il Goskoncert di Mosca

nell'ambito degli scambi culturali Italia - Paesi dell'Est per il SOIUGOSZIRC

PRESENTA

il gruppo di acrobati, giocolieri e clowns del CIRCO DI MOSCA

Rinascita

strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

PREZZO UNICO L. 3.500

PREZZO SPECIALE BAMBINI L. 2.000

PREVENDITA BIGLIETTI: Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno - Viale G. Verdi 66

ORGANIZZAZIONE BUSSOLADOMANI

«La centrale non inquina»

Secondo la commissione d'indagine il centro termoelettrico di Torre del Sale non produce alterazioni nel territorio

PIOMBINO — La centrale termoelettrica di Torre del Sale (Piombo) è stata realizzata secondo i criteri di impostazione e di tecnologia, tali da non causare alterazioni sensibili nei riguardi degli aspetti ambientali e sanitari del territorio interessato.

Questo il giudizio espresso dall'Istituto superiore di Sanità dopo un'accurata disamina della documentazione relativa all'indagine ambientale compiuta, nel periodo giugno 1975-marzo 1979 dalla commissione tecnica prevista dalla convenzione ENEL Comune di Piombino.

Come è noto, il parere del comune di Piombino sulla richiesta già presentata dall'ENEL di raddoppiare la potenza della centrale attraverso la costruzione di altri due gruppi da 220 megawatt ciascuno, è vincolato, secondo la convenzione firmata dai due enti nel '74, all'esame delle condizioni ambientali valutate dopo un anno dall'entrata in funzione dei primi due gruppi.

La commissione tecnica ha da alcuni mesi completato il suo lavoro, esaminando in pratica tutti gli aspetti ambientali: l'inquinamento atmosferico, quello idrico marino, del suolo e delle falde freatiche e inquinamento da rumore. Tale documentazione è stata da tempo inviata dal sindaco alle forze politiche, che tuttavia avevano preso unanimemente la decisione di richiedere an-

che il parere dell'Istituto superiore di Sanità, espresso nelle sue peripezie, fosse più che un'ipotesi, preoccupata dei ritardi ulteriori giunte potessero derivare, in presenza di una situazione egergetica che anche nella nostra regione continua ad aggravarsi. Dall'entrata in funzione di altri due gruppi della centrale di Piombino che ne aumenterebbero la potenza elettrica complessiva fino a 1200 megawatt, sarebbe infatti venuto, secondo la federazione regionale Cgil Cisl-Uil un sostanzioso contributo all'attuazione del problema energetico della regione che non poteva essere rimandato.

La risposta dell'Istituto superiore di Sanità, chiamato in causa attraverso la Regione Toscana, non si è fatta invece attendere molto, e la parola è ora nuovamente alle forze politiche, che hanno sufficienti elementi per avviare la discussione conclusiva sul rilascio della licenza edilizia.

Dopo la pausa estiva, l'Istituto superiore di Sanità non ha fatto altro che constatare, dai dati analitici rilevati dalla rete di monitoraggio, che il funzionamento dei primi due gruppi, è avvenuto nel pieno rispetto dei limiti per le emissioni del biossido di zolfo fissati nella vigente regolamentazione, contro l'inquinamento atmosferico.

Positivo è inoltre il confronto dei dati con gli standard primari di qualità dell'aria dell'EPA, vigenti negli USA, che fissano per la SO₂ un limite aritmetico annuo di 0,03 parti per milione e un limite giornaliero, da non superare più di una volta all'anno, di 0,14 PPM. Anche le polveri in sospensione, rilevate però nella sola postazione del cotoe, rientrano, con una sovrapposizione, nei limiti fissati dalla regolamentazione vigente.

L'Istituto superiore di Sanità esprime, a questo riguardo il parere che il sistema di rilevamento delle polveri venga potenziato. Viene altresì suggerito lo spostamento della stazione per il rilevamento degli ossidi di azoto che si trova a Follonica. Sufficienti, visti che l'Istituto non avanza nessuna osservazione in merito, sono inoltre le precauzioni prese in ordine alle acque di scarico della centrale, all'inquinamento del suolo e della falda freatica, da parte di residui oleosi, ed infine alla rumorosità.

Dopo la pausa estiva, quindi, è prevedibile che la riapertura del dibattito tra le forze politiche avvenga proprio su questo tema, che d'altra parte, fra dalle prime iniziative intraprese nei confronti dell'ENEL per il rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini, non ha mai cessato di essere attentamente seguito da tutta la città.



Vini tipici lucchesi in mostra a Montecarlo

MONTECARLO — Il riconoscimento ufficiale della denominazione di origine è arrivato solo dieci anni fa, ma il Trebbiano di Montecarlo era famoso forse ancor prima della fondazione del paese voluta dall'imperatore Carlo IV.

Di certo questo vino era già conosciuto nel trecento sul mercato di Firenze, e il celebre mercante pratese Francesco Datini ne era un estimatore, tanto da mobilitare i suoi procuratori per vedere di acquistarne delle partite.

E' a pieno titolo, dunque, che Montecarlo è la sede della mostra mercato dei vini tipici lucchesi (« Rosso delle colline lucchesi » e « Montecarlo bianco ») giunta quest'anno alla sua sesta edizione. La manifestazione è organizzata dal comune di Montecarlo in collaborazione con la Regione Toscana, le amministrazioni di Lucca e Capannori, la Camera di Commercio, l'Istituto agrario e l'IPPT di Lucca.

Dal primo al 9 settembre sono molte le iniziative previste dal calendario: dal convegno sui problemi della viticoltura, alla gara di pittura per ragazzi alla serata organizzata dalla locale sezione dell'Istituto Storico Lucchese, alle mostre, e alle rappresentazioni teatrali nel settecentesco teatrino dei Rassicurati, restaurato e passato di proprietà comunale.

Quest'anno partecipano alla mostra quindici delle maggiori aziende agricole che operano nel comprensorio del « Montecarlo bianco », 1.500 ettari che sconfinano nei comuni di Capannori, Altopascio e Porcari; mentre per il « Rosso » sono presenti le fattorie di Camigliano, S. Pietro, S. Gennaro e Fubbiano.

In passerella i bovi frisoni

Mostra-mercato del bestiame e dei prodotti agricoli a San Leonardo in Treponzio - Degustazione e dibattiti

CAPPANNORI (Lucca) — Si apre stasera a S. Leonardo in Treponzio la 27. mostra mercato del bestiame e dei prodotti agricoli organizzata dal comune di Capannori con la adesione della Regione, dei comuni e delle comunità montane della zona di Lucca e dei Monti Pisani.

Per stasera il calendario prevede una conferenza dibattito del professor Sottini dell'Università di Padova su « Alimentazione del bestiame con particolare riferimento alla carente produzione foraggera ». Sabato prossimo inizierà invece la degustazione dei prodotti tipici del comprensorio e la mostra mercato dei prodotti agricoli locali; alle ore 21 il dottor Papucci, presidente dell'Ente Sviluppo Agricolo Regionale, sulle « Prospettive e orientamenti per lo sviluppo zootecnico della zona ».

Ma la giornata più attesa è quella di domenica: la mostra mercato dei bovini di razza frisona italiana allevati nella provincia ed iscritti al « libro genealogico » e quella dei bovini da latte di razza bruna alpina e frisona fuori selezione apriranno alle 8,30 e resteranno aperte solo al mattino, fino alle ore 12.

Ci sarà invece tutta la giornata a disposizione (fino alle 19) per visitare e mostre mercato avicunico-

la e ortologica, quella dei prodotti agricoli e quella del macchinario agricolo e dei prodotti per l'agricoltura.

La mostra di S. Leonardo è sicuramente la più importante manifestazione agricola della zona, assieme a quella dell'olio di oliva del Compitese, svoltesi con il tradizionale successo nei primi giorni di agosto a S. Andrea e per la quale c'è da lamentare un certo disinteresse da parte dell'amministrazione comunale di Capannori.

L'organizzazione della Mostra mercato dell'olio ricade infatti quasi completamente sulla cooperativa « Il frantoio sociale del Compitese » e dell'intero paese che da alcuni anni si impegna al completo per la riuscita della manifestazione.

Ma i problemi dell'agricoltura nel capannorese e nella piana di Lucca sono enormi: a cosa possono servire queste iniziative, pure importanti, se rimangono isolate e non trovano sbocco in una coerente politica agraria da parte dei comuni?

Anche la mostra che si apre stasera pone degli interrogativi che chiamano in causa scelte precise, politiche e di indirizzo. La zootecnia è una prospettiva reale per la Piana di Lucca? O non si tratta di ricercare una diversa destinazione? E ancora — se

si intende perseguire con serietà la scelta zootecnica — non è il caso di riaprire il discorso sulla bonifica del Bientina, riesaminando un progetto ormai vecchio di dieci anni? E a questi si aggiungono i problemi degli uliveti abbandonati, o la riutilizzazione dei vigneti ormai invecchiati.

Il comune di Capannori vede ancora la presenza di quasi 1300 aziende di coltivatori diretti e di mezzadri; anche questo dato, accanto all'elenco dei problemi a cui molti altri se ne potrebbero aggiungere (per esempio il censimento delle terre incolte) dovrebbero spingere l'amministrazione ad attrezzarsi per fare una politica agricola che non si limiti a un paio di ricorrenze annuali. Ma il « comune rurale più grande d'Italia » non ha un assessore che si occupi dell'agricoltura!

r. s.

Nozze d'oro

In occasione del cinquantenario di nascita di Oreste Peruzzi, della sezione del PCI di Molin Nuovo, sottoscrivono ventimila lire per il nostro giornale.

Giungano a Federica e a Oreste le felicitazioni dei compagni della nostra redazione.



La campagna intorno a Scarlino sarà irrigata grazie ai laghetti artificiali.

Sulle colline di Scarlino «nascono» dodici laghetti

Gli specchi d'acqua artificiali servono all'irrigazione della campagna - Già stanziati 45 milioni per l'inizio dei lavori - Appalto per 5 invasi vinto dalla Geta

SCARLINO — Una rete di laghetti collinari artificiali, le cui acque saranno utilizzate e destinate al pieno e razionale sfruttamento dell'agricoltura, verranno creati nel comune di Scarlino.

Con una portata d'acqua di 3 milioni di metri cubi d'acqua sarà possibile irrigare, aumentando il tasso di produttività, oltre mille ettari di terreno che si stende fino ai limiti con i confini dei comuni di Gavorrano, Massa Marittima, Follonica e Castiglione della Pescaia. La notizia è stata confermata a Scarlino, nel corso di un incontro stampa tenuto dall'assessorato all'agricoltura, alla presenza del sindaco compagno Flavio Agresti: la gente locale ha portato a conoscenza delle possibilità concrete e sistematiche per la realizzazione di un programma decennale di intervento, articolato nel breve e medio periodo.

Il progetto di massima censite nella installazione complessiva di 12 laghetti collinari: è già stato redatto dall'ente di sviluppo agricolo e forestale della Toscana e

inserito nel programma regionale per lo sviluppo irriguo. Con i primi 45 milioni già erogati, si è messo in moto il meccanismo per giungere a un triennio a rendere funzionali i primi 5 laghetti che troveranno alimentazione nei torrenti della Vetricella, Bullone, Carpiano, Val-Cetata, il Fosso dell'Alma.

Per questa prima serie di specchi d'acqua, e per verificare in fondo tutte le possibilità realizzative, prioritariamente, il comune e l'ente di sviluppo, con la città suddetta, hanno promosso una indagine diagnostica e geotecnica del territorio.

Una « radiografia » morfologica del territorio che non era possibile effettuare se non si provvedeva ad indire una gara di appalto dei lavori.

Il bando di concorso ha portato ad assegnare l'opera ad una azienda pisana, la GETA, specializzata in tale tipo di attività. Quando la realizzazione dei primi 5 invasi sarà un fatto concreto, verranno vagliati tutti i risul-

tati per decidere sulla completa realizzazione dell'intero progetto. Per la peculiarità delle zone collinari prescelte, sembra comunque che non debbano esserci ostacoli per la definizione di un intervento di tale rilevanza socio produttiva: uno dei primi, in fase sperimentale, in atto nella provincia di Grosseto.

Contemporaneamente allo svolgersi dei lavori e delle indagini, l'amministrazione comunale, in accordo con le organizzazioni professionali e i coltivatori interessati — alcune decine — si muoverà per la costituzione di un consorzio intercomunale finalizzato all'erogazione dell'acqua in maniera equa, che fornisca cioè delle quantità d'acqua effettivamente necessarie alle aziende agricole singole o associate. Dinanzi a questo impegno non può non essere valutato positivamente l'intervento del comune verso i problemi riguardanti la valorizzazione e lo sviluppo dell'agricoltura.

Paolo Ziviani

La scomparsa del compagno Corrado Mazzoni

PISA — Mercoledì 29 agosto è scomparso improvvisamente il compagno Corrado Mazzoni, lasciando nel dolore i familiari, i compagni e quanti lo conobbero.

Iscritto al PCI fin dai primi anni che seguirono la liberazione del fascismo, già impegnato nella lotta politica e sindacale per il riscatto dei lavoratori nel suo comune nativo di Montecatini, fu segretario della camera di lavoro di Montecatini (Firenze); esponente delle doti di dirigente politico nella sezione del PCI di Cascina dove fu per lunghi anni responsabile dell'organizzazione oltre che tessere di settore dell'Unità. Attualmente era membro della segreteria provinciale del sindacato pensionisti di Pisa.

Ogni incarico a lui affidato era una sicurezza per la tenacia, l'abnegazione e la capacità di portarlo avanti.

I compagni della sezione di Cascina e l'Unità esprimono alla moglie Gina, ai figli Giancarlo e Mauro, alle nuore ed ai parenti le condoglianze più sincere e si stringono intorno ad essi, con affetto.

Stefania Fraddani

«Lavori in corso» per la ripresa sindacale

A Livorno, come nelle altre realtà di zona, ci si prepara al rientro in fabbrica ed alla discussione dei contratti. Gli appuntamenti più importanti quelli dei metalmeccanici - Panoramica sulla situazione delle diverse aziende

LIVORNO — La palazzina della Camera del Lavoro di corso Mazzini ha un nuovo aspetto. La costruzione che si stava davanti e che ne impediva la visione non esiste più. Sulle mura demolite sorge una nuova sede sindacale. Intanto, per arrivare alla CGIL, la gincana tra le buche è inevitabile. Ma: « lavori in corso » non hanno rallentato l'attività dei compagni sindacalisti, già alle prese con i problemi del rientro in fabbrica e della stagione autunnale di lotte sindacali.

Tra i lavoratori delle diverse categorie quelli a cui sono riservati gli appuntamenti più importanti sono senz'altro i metalmeccanici. Del Punta, segretario provinciale della FLM, infatti, è già dietro la sua scrivania.

Per i metalmeccanici si sta avvivando una sede importante: l'applicazione e la gestione del contratto. L'atteggiamento del padronato si preannuncia rigido, a questo punto diventerà decisivo il dibattito sulla gestione territoriale e zonale. I pretutti gli operai tornati in fabbrica hanno trovato

una situazione più pesante, nuovi problemi sono scoppiati e si sono accentuati durante il periodo estivo: energia e inaffianze ne sono due esempi. L'attenzione è puntata sui consigli di zona, e i contrasti sorti intorno alla loro funzione.

I metalmeccanici livornesi sono circa 3300, sono rientrati in fabbrica il 20 luglio, dopo tre settimane di ferie. La quarta settimana sarà utilizzata nel corso dell'anno secondo le esigenze dei singoli lavoratori.

Se il tema dei contratti è comune a tutto il settore vi sono alcuni problemi particolari che investono in questo momento soprattutto le grandi fabbriche livornesi (CMF, Spica, Cantiere navale, Motofides) inoltre, tra poco, riprenderà la discussione sulle piccole e medie aziende cittadine.

Per la CMF è sempre aperto il discorso della cassa integrazione. Tutti i dipendenti, circa mille, ne sono interessati, a rotazione, dal giugno scorso. Martedì, in un incontro che si è tenuto a Napoli tra organizzazioni sindacali

e dirigenti dell'azienda c'è stata la verifica mensile. E' questa la verifica delle verifiche con le quali si sono rigati gli impegni presi in momento in cui l'azienda livornese e quella di Pignataro Maggiore (Caserta) furono costrette a ricorrere alla cassa integrazione.

Durante l'incontro è stata concordata intorno alla metà di settembre la data di inizio dei corsi di qualificazione. A questo proposito mercoledì prossimo ci sarà un incontro con l'Ancefap (organizzazione di Stato che provvede alla qualificazione del personale). Dal 3 settembre, infine, 40 persone torneranno al lavoro; altre 40 entreranno in cassa integrazione mantenendo inalterato il numero dei lavoratori (150 operai e 170 impiegati) interessati attualmente dal provvedimento.

E veniamo alla Spica, il fiore all'occhiello delle aziende metalmeccaniche livornesi. Al cui organico, in questi ultimi dieci anni, è passato da 800 a 1800 unità. La fabbrica produce componenti per auto: candele, ammortizzatori, sterzi ecc.

« Per la Spica — dice Del Punta — è necessario riprendere il discorso dell'organizzazione del lavoro in alcune aree dello stabilimento ed estendere così quei provvedimenti adottati nei primi mesi dell'anno per i reparti "giunti omocinetici" e "tempera" ». L'azienda dovrà mantenere gli impegni assunti. Quello di provvedere al miglioramento delle condizioni ambientali e all'ampliamento di alcuni reparti, ma soprattutto — e il sindacato si sta mobilitando per raggiungere questo obiettivo — l'impegno preso dal gruppo Alfa Romeo per realizzare una nuova fabbrica di componentistica auto al sud la cui gestione e direzione sarà affidata alla Spica.

Anche alla Motofides dovrà essere affrontato il discorso dell'organizzazione del lavoro. La produzione della azienda interessa il settore civile, per il quale si fabbricano componenti di auto e motori marini fuoribordo, e il settore militare (con i siluri ed alcuni elementi delle mitragliatrici).

« Si dovrà puntare ad un nuovo assetto produttivo del-

l'azienda — sostiene Del Punta — soprattutto per quanto riguarda il settore civile. Dovranno essere introdotte nuove produzioni per mantenere la tradizionale caratteristica di produzione estremamente diversificata dell'azienda ». L'azienda, dal 1. luglio, fa parte del gruppo Girardini, sarà perciò necessaria anche una verifica sull'autonomia e sul ruolo che la Motofides dovrà giocare all'interno del gruppo.

Infine il cantiere navale Luigi Orlando. La crisi in atto nella cantieristica si fa

sentire anche a Livorno. Il carico di commesse pervenuto al cantiere si sta esaurendo e le prospettive per il futuro sono incerte.

C'è poi da affrontare il grosso problema degli organici: circa 20 persone si sono licenziate ma non sono state sostituite a causa del blocco delle assunzioni che interessa tutto il settore della cantieristica italiana. La mancata copertura dei posti provoca disfunzioni per l'attività produttiva dell'azienda.

Stefania Fraddani

TG5 NUOTARE E' SALUTE

centronuoto

COSA E' IL TG 5?

LIVORNO - VIA LAMARMORA, 19 TEL. (0586) 26.576

(ex Cinema Don Marco)

ZOO DI TIRRENIA

Acquario e sala tropicale APERTO TUTTO L'ANNO VISITATELO

Per gite scolastiche telefonare al 050/37.721

bussola DOMANI

di SERGIO BERNARDINI

TEMPO LIBERO E CULTURA

Viale Kennedy - Lido di Camaiore - Tel. 057.528 - 67.144

La vedova allegra

Sabato 1 Settembre

Al Cavallino Bianco

Sabato 8 Settembre ore 17,30

Lucio Dalla

La scomparsa del compagno Corrado Mazzoni

Stefania Fraddani

di MAURO SALVINI e Figli

Studio arredamento negozi

BAR-PASTICCERIE - ALIMENTARI - MACELLERIE

Modulari e vetrine componibili - Abbigliamento Calzature - Tabaccherie - Cartolerie - Oreficerie

CONSULENZE - PROGETTAZIONI - COMPAGNIE FEDERALI

Esposizione: TITIGNANO (Cascina)

Via Tosco Romagnola 1907 - Telefono 050/776.116

Da oltre 25 anni, serietà e garanzia, al vostro servizio, direttamente dal costruttore al consumatore.

Attrezzi edili

Costruzioni

Officine

Sabadini

Centro vendita - Assistenza - Riparazioni

Via P. Poccianti 23 - Tel. 0586/26386 - Livorno

APERTO TUTTE LE SERE con i

dancing carillon

MARINA DI PIETRASANTA

Tel. (0584) 21578

SAMUEL

Lunedì e Venerdì

BALLO LISCIO CON LUANA E GLI HARLEM

itaturist

L'ARTISTE DI VIAGGIARE

Ippodromo di Ardenza

LIVORNO

RIUNIONE D'ESTATE 1979 - STASERA ORE 21

CORSE di GALOPPO

SERVIZIO BAR

IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

Il petroliere Monti chiude il rubinetto della benzina

A Pisa la compagnia MACH, che ha la maggioranza delle pompe, continua a bloccare i rifornimenti — Iniziativa del Comune nei confronti dell'AGIP

«Vertice» a Santa Croce sull'Arno per il problema delle conchiglie

SANTA CROCE (Pisa) — Vertice questa mattina al Comune di Santa Croce sull'Arno per il «caso» delle conchiglie. Si dovranno mettere nero su bianco le proposte per un miglioramento della legge anti-inquinamento, le soluzioni per sbloccare una fase di stallo che rischia di impedire la ripresa produttiva nel comprensorio del coltello. L'appuntamento è fissato per le 10 nella sala del Consiglio comunale. Ci saranno i parlamentari della circoscrizione, amministratori, sindacalisti, oltre che i maggiori imputati, gli industriali. In sostanza i rappresentanti del Parlamento verranno informati della situazione e saranno sollecitati a riportare al vertice dello Stato il clima di confusione e profonda incertezza che domina in queste settimane nella zona santacrocese. Si dovranno discutere anche nuove normative, nuovi strumenti legislativi che permettono alla legge Merli di venire realmente applicata. Quali saranno queste proposte.

conoscono. La commissione di emergenza costituita pochi giorni fa tra amministratori locali, sindacalisti, partiti ed ingegneri ha lavorato intensamente riunendosi spesso ed a porte chiuse. Ancora ieri sera i membri della commissione erano impegnati in una lunga seduta per arrivare con qualche cosa di concreto alla riunione con i parlamentari. Di ufficiale, quindi, non c'è ancora nulla.

In quest'ultima fase gli unici che abbiano preso posizione pubblica sono stati i comunisti ed i sindacati unitari. Questi ultimi in un lungo documento inviato alla stampa e nel corso di un'affollatissima assemblea tenuta al cinema di Santa Croce, hanno ribadito che non sono disponibili a nessuna operazione che in un modo o nell'altro porti ad un nuovo slittamento della legge. I comunisti non hanno cambiato di una virgola le proprie posizioni già espresse in molte occasioni. Sono impegnati quanto si sono impegnati a sborsare per la costruzione

del nuovo depuratore di Santa Croce; gli Enti locali possono concedere proroghe di fronte a progetti di depurazione ben precisi e con scadenze definite presentati dalle aziende: sono questi i due cardini della linea sostenuta dal Pci. Per completare il panorama delle posizioni espresse dalle varie forze si deve riportare il contenuto del fonogramma inviato ieri dall'assessore provinciale alla Sanità di Firenze, Righi, ai Comuni di Fucecchio, e Santa Croce ed alla Regione Toscana.

L'assessore Righi, in sostanza, rettifica alcune valutazioni da lui espresse negli ultimi tempi ed afferma di essere favorevole alla legge Merli e che chi non sarà in regola dovrà subire le giuste conseguenze. Si tratta di una precisazione importante perché certi passi di un suo discorso erano stati interpretati da alcuni come un invito a violare la legge utilizzando cavilli giuridici e simili sotterfugi.

PISA — La benzina continua a mancare in provincia di Pisa. La Mach, la compagnia petrolifera che fa capo ad Attilio Monti, la società che detiene la maggioranza delle pompe di servizio nella zona di Pisa ed in Toscana, continua a bloccare i rifornimenti. Non è servita a far cambiare atteggiamento la denuncia presentata dalla giunta comunale pisana contro la Mach accusata di tenere volutamente a secco i distributori, in pratica di imboscare il carburante.

La magistratura che ha il compito di accertare come stiano in realtà le cose, ancora non ha dato segni di vita, non si hanno notizie sull'iter burocratico dell'esposto-denuncia avanzato dagli amministratori pisani. Intanto per centinaia di persone, intere famiglie che vivono con i proventi delle pompe di carburante, si prospetta un altro mese di magra con i guadagni non che dimezzati. Per sbloccare questa situazione il comune di Pisa ha preso una nuova iniziativa. Dall'ufficio del sindaco è partita ieri mattina una lettera urgente indirizzata alla direzione dell'AGIP.

In essa il sindaco e l'assessore al Commercio chiedono che l'azienda del cane a sei zampe supplisca con le sue scorte alla serrata del petroliere Monti. Un'operazione che l'AGIP potrebbe compiere in quanto ultimamente è tra le aziende che ha aumentato il contingente di benzina sul mercato ed inoltre non potrebbe venire ricattata dalle altre compagnie private. Il rischio maggiore che si corre in tutta la vicenda di questo singolare braccio di ferro tra un ente locale e un petroliere è che la Mach si rifaccia sulla pelle dei gestori.

Nella lettera inviata dal comune di Pisa si sottolinea come «l'AGIP, società a partecipazione statale, oltre a garantire normalmente i propri punti di distribuzione dovrebbe, in un periodo contingente come l'attuale, contribuire a coprire le deficienze reali o strumentali messe in atto dalle società private».

«Non possiamo permettere — afferma l'assessore Giulio Garzella, l'uomo di punta in questa battaglia per la benzina — che la Mach continui a paralizzare i rifornimenti nella nostra provincia. La compagnia petrolifera non tiene di conto — aggiunge l'assessore — che se continua con questo flusso i rifornimenti farà scattare le sanzioni dalla normativa vigente che comprendono, tra l'altro, la revoca della licenza».



Domani si apre il festival dell'Unità di Pisa (oggi quello di Grosseto)

Nella città della torre pendente incontro dibattito sull'inquinamento con Giovanni Berlinguer - Molte iniziative

PISA — Si apre domani pomeriggio al giardino Scotti di Pisa il Festival provinciale dell'Unità. I comunisti inizieranno la propria festa per il sostegno della stampa di partito con una iniziativa di particolare attualità: alle ore 21, nell'arena grande, si svolgerà un incontro di massa contro l'inquinamento.

Parlerà Giovanni Berlinguer, responsabile della direzione per i problemi della Sanità. Alla manifestazione sono invitate anche le organizzazioni ecologiche naturalistiche, i comitati di lotta, amministratori. Il tema della difesa dell'ambiente, di un nuovo modo di produrre, e della ricerca di fonti energetiche, trova un largo spazio nel festival che sta per iniziare. Oltre ai pannelli che compongono una grande mostra, nel giardino sarà installata una piccola centrale a pannelli solari funzionante: produrrà energia ma soprattutto permetterà a migliaia di cittadini di vedere queste macchine di cui tanto si parla ma che pochi conoscono.

Le questioni dell'energia torneranno nuovamente ad essere discusse nel corso del dibattito in programma alla arena piccola mercoledì 1 settembre; parteciperanno Laura Conti, saggista, amministratore delegato della

stratice impegnata nelle vicende della diossina di Seveso e Giovan Battista Zorzi, scienziato, dirigente di partito. Il programma è frutto di appuntamenti politici di grande interesse; dal dibattito sulle forze della sinistra, lunedì pomeriggio (ci saranno esponenti del Pci, Psi e PDUP), all'incontro con gli amministratori sul tema «Governare oggi le città» al quale, oltre al sindaco di Pisa, parteciperanno anche sindaci di Livorno, Lucca e Siena. Il festival si concluderà domenica 9 con un comizio di Luciano Barca seguito, nella tarda serata, dalla ormai tradizionale tombola gigante. Gli spettacoli musicali, e non sono molti (l'elenco preciso è possibile trovarlo sul programma distribuito al festival) si terranno sia nell'arena grande che al Potemkin, lo spazio nuovo di quest'anno. Il Potemkin si indirizza soprattutto ai giovani, vi si svolgeranno dibattiti e spettacoli e da questa occasione trasmetterà la radio del festival, Radio 1, Maggio (84 MHz della modulazione di frequenza).

Ci saranno anche quest'anno tre ristoranti, oltre a numerosi punti ristoro e l'open-tec. Nel sotterraneo della piazza, parteciperanno Laura Conti, saggista, amministratore delegato della

to la sala cinematografica dove ogni sera avverranno proiezioni. Sono previsti tre cicli: film italiani del ventennio fascista, film americani degli anni '60-'70 e produzione della provincia di Pisa.

Alle 18 di oggi, per i compagni di Grosseto scocca l'ora «X»: si apre la festa provinciale dell'Unità. Prendono il via «10 giornate» di iniziative, di appuntamenti politici, culturali, sportivi e musicali che concluderanno domenica 9 settembre. La giornata di oggi prevede alle 20.30 l'esibizione della banda cittadina, alle 22 un torneo di minicalcio e, alle 21 al palco centrale un concerto jazz.

«Finiti gli ultimi ritocchi», domani apertura anche della festa della Federazione di Pistoia allestita al parco della Resistenza. Il programma della giornata inaugurale prevede: alle 17 la presentazione del programma del calcio e, alle 21, al palco centrale un appuntamento assai stimolante e del tutto nuovo per Pistoia: si tratta di uno spettacolo di danza folkloristica del Sahara occidentale.

Nei quadri delle manifestazioni per la festa dei compagni di San Felice a Ema di Firenze stasera alle 21 si svolgerà una corsa podistica non competitiva su un percorso di 12 chilometri con partenza dal Circolo «Unione lavoratori». La festa dei compagni delle sezioni Ho Chi Minh, Li Causi, Orzaini, Lumiere e del circolo FGCI di Venturina, ha in programma per oggi: alle 17.30 proseguimento inno-ginamneto-danza con il gruppo Kalandra Maja e, alle 21, conclusione del ciclo, per domani alle 21 spettacolo con il Canzoniere delle Lame. «La difficile situazione economica del nostro paese: cause e prospettive» è il tema di una conferenza-dibattito organizzata nell'ambito della festa dell'Unità di Camucia (Arezzo), alla quale parteciperà l'onorevole Luigi Spaventa, ordinario di economia all'università di Roma.

Il calendario della festa di Castellina in Chianti ha in programma per oggi alle 21 un dibattito su «Le prospettive della sinistra in Italia e in Europa». Cena a base di pesce alle 20 e dibattito su «Quale energia per quale società?» con la compagna Laura Conti stasera alla festa dei compagni della sezione di Castelnuovo Berardenga (Siena). Domani inaugurazione della festa delle sezioni del «Circone» e «Chiesanuova-La Romola» in provincia di Firenze.

Boom di rapimenti in Maremma Ma è solo uno stupido «giuoco»

Identificati i giovani mitomani dalla polizia - Avevano messo in allarme tutte le forze dell'ordine - Cittadini ingannati dalla messinscena

GROSSETO — Giocare ai rapimenti, al sequestro di persona, quando il grave fenomeno, per motivi politici o a scopo di estorsione sta preoccupando l'insieme della società civile, sembra divenuta una prerogativa per trascorrere le notti d'agosto «alternative» in Maremma. Nel giro di venti ore, tra le 12 di mercoledì e le 7 di ieri mattina, tutte le forze dell'ordine, polizia, carabinieri, vigili urbani e del fuoco, e persino la Croce Rossa in organico a Grosseto, sono stati messi in allarme per segnalazioni di cittadini che erano stati testimoni di «sequestri di persona» poi dimostratisi simulati al solo scopo di divertimento.

Ma andiamo per ordine nel riferire queste «bravate». Il primo episodio è accaduto a Marina di Grosseto. Un ragazzo di sedici anni, N.G., residente a Milano e in villeggiatura nella località balneare, da una cabina telefonica metteva in moto le volanti della questura, vigili del fuoco e vigili urbani denunciando il rapimento di una bambina di nove anni (con tanto di nome e cognome e indirizzo) che, invece, se ne stava tranquillamente con i suoi genitori. La credibilità della versione fornita stava nel

fatto che il numero di targa del furgone usato dai presunti rapitori figurava effettivo tra quelli delle auto rubate.

Il numero di targa segnalato dal mitomane agli agenti di polizia corrispondeva alla macchina del padre, effettivamente rubata qualche mese fa. Qualche ora più tardi, gli agenti trovarono il ragazzo alla stazione ferroviaria di Grosseto. Le motivazioni addotte al suo gesto andavano ricercate, a suo dire, nel fatto che era riuscito nello scopo di mobilitare le forze dell'ordine. Riaccompagnato a Milano, presso la comunità giovanile «Claudio Passani», dalla quale si era allontanato, è stato denunciato al tribunale dei minorenni per «procacciare allarme presso le autorità».

L'altro episodio, ancor più sconcertante, per la lucidità e insospettabilità del protagonista, si è verificato a Scarlino prima e a Rio Torto poi, in provincia di Livorno, sempre dalle stesse persone. Quattro giovani, di cui uno il presunto sequestrato deve essere ancora individuato, al di sotto dei venti anni (P. P. D. C. D. M.) residenti a Massa Marittima sono giunti a bordo di una 128 chiara, verso le 23.30 a Scarlino. Incontrato un loro amico, si sono messi d'accor-

do, per iscenare il «sequestro». Lo scopo da quel che risulta era quello di essere visti e di conseguenza mettere in allarme le forze dell'ordine. Tutto si è puntualmente verificato. I tre giovani grossetani hanno fatto finta di caricare a forza sull'auto, il giovane scarlinese che urlando ha richiamato l'attenzione. Stessa azione, quaranta minuti più tardi, i quattro la compivano a Rio Torto. Anche in questo caso una persona che ha assistito al rapimento ha chiamato con una serie di telefonate, polizia, carabinieri e vigili del fuoco. Morale. Per tutta la notte, a seguito ad un intrecciarsi delle comunicazioni tra le centrali operative delle questure di Grosseto, Siena, Livorno, Pisa, Viareggio, nonché il commissariato di Piombino, in collaborazione coi carabinieri delle stesse località si sono mobilitati decine di uomini, installati posti di blocco sulle strade per fermare la 128 e i rapitori.

Ieri mattina, quando i tre giovani, rientrando a casa soddisfatti della loro impresa, hanno trovato a riceverli le forze dell'ordine. Da parte dei carabinieri di Grosseto e Livorno verranno denunciati alla magistratura per «simulazione di reato».

«Non possiamo permettere — afferma l'assessore Giulio Garzella, l'uomo di punta in questa battaglia per la benzina — che la Mach continui a paralizzare i rifornimenti nella nostra provincia. La compagnia petrolifera non tiene di conto — aggiunge l'assessore — che se continua con questo flusso i rifornimenti farà scattare le sanzioni dalla normativa vigente che comprendono, tra l'altro, la revoca della licenza».

Sdegno per la comunicazione giudiziaria al sindaco di Massa

Per aver ottemperato ad una decisione del Consiglio in materia di commercio Silvio Tongiani ha avuto l'imputazione di interesse privato in atti di ufficio

MASSA — Sorpresa, più che altro, ha suscitato la notizia della comunicazione giudiziaria emessa nei confronti del compagno Silvio Tongiani, sindaco di Massa. Sorpresa perché in attesa di prendere una decisione definitiva, la decisione del TAR faceva esplodere una dura reazione da parte degli altri consiglieri che per protesta assolarono i loro stand, mettendosi a vendere in strada, minacciando di occupare anche il Comune qualora il regolamento non fosse applicato a tutti gli esercenti, il Sermattei compreso. Nuova ordinanza del sindaco allora, questa volta di chiusura, che veniva fatta eseguire dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Coszella attraverso i vigili urbani. Contrattacco del Sermattei che stavolta sporgeva denuncia direttamente al procuratore della repubblica, dottor Pierluigi Torrini, che esaminati gli atti e sconsigliando in pratica l'operato del suo vice, decideva di emettere la comunicazione giudiziaria.

Negli ambienti della procura spiegano che il dottor Torrini si è attenuto ad una legge speciale del 1959 (emana la tutela degli agricoli siciliani dalle cosche mafiose che regolavano l'accesso ai mercati) che lascia libera la vendita dei prodotti ortofruttilicoli anche all'ester-

all'ingresso di generi ortofruttilicoli in via Bastione, dirimpetto al mercato stesso. Questi faceva ricorso al TAR, che, in via cautelativa, sospendeva l'ordinanza del sindaco in attesa di prendere una decisione definitiva.

La decisione del TAR faceva esplodere una dura reazione da parte degli altri consiglieri che per protesta assolarono i loro stand, mettendosi a vendere in strada, minacciando di occupare anche il Comune qualora il regolamento non fosse applicato a tutti gli esercenti, il Sermattei compreso. Nuova ordinanza del sindaco allora, questa volta di chiusura, che veniva fatta eseguire dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Coszella attraverso i vigili urbani. Contrattacco del Sermattei che stavolta sporgeva denuncia direttamente al procuratore della repubblica, dottor Pierluigi Torrini, che esaminati gli atti e sconsigliando in pratica l'operato del suo vice, decideva di emettere la comunicazione giudiziaria.

Negli ambienti della procura spiegano che il dottor Torrini si è attenuto ad una legge speciale del 1959 (emana la tutela degli agricoli siciliani dalle cosche mafiose che regolavano l'accesso ai mercati) che lascia libera la vendita dei prodotti ortofruttilicoli anche all'ester-

quando si vanno a colpire interessi tanto radicali la reazione politica che ci circonda: «personalmente ritengo che quanto sta avvenendo sia legato al tipo di atmosfera politica che ci circonda. Intendo dire che questa, coscientemente o meno per chi l'ha provocata, ha tutta l'aria di essere una mossa politica con risvolti di carattere strumentale. In pratica è solo l'avvisaglia di quanto accadrà nel prossimo inverno con l'approssimarsi delle amministrative del 1980. Tuttavia — ha continuato — la cosa non può finire qui. Esigo che si vada fino in fondo e se ci sono state delle irregolarità ne sia trovato il responsabile. Non si può mettere a tacere tutto dopo aver insinuato il dubbio che anche i comunisti... con tutto quel che segue».

Ieri il problema è stato affrontato anche dalla giunta che in serata ha poi stilato un comunicato che sarà reso noto soltanto questa mattina. Per finire c'è da ricordare la posizione dei commercianti che preoccupati per quanto sta avvenendo e del tipo di precedente che potrebbe verificarsi, solidarizzano con l'amministrazione per la posizione assunta ed hanno preannunciato un documento ufficiale.

«Non possiamo permettere — afferma l'assessore Giulio Garzella, l'uomo di punta in questa battaglia per la benzina — che la Mach continui a paralizzare i rifornimenti nella nostra provincia. La compagnia petrolifera non tiene di conto — aggiunge l'assessore — che se continua con questo flusso i rifornimenti farà scattare le sanzioni dalla normativa vigente che comprendono, tra l'altro, la revoca della licenza».



Costerà meno spedire merce dall'aeroporto Galileo Galilei

PISA — Costerà di meno spedire merce dallo scalo Galileo Galilei. L'aeroporto pisano ha infatti ottenuto una serie di agevolazioni tariffarie in sede Iata (International Air Transport Association) per il trasporto aereo di alcuni tipi di merce per specifiche destinazioni europee e mediorientali.

L'iniziativa della presidenza del Galilei, attuata con la collaborazione dell'Alitalia e degli spedizionieri aeroportuali, interessa, tra l'altro, l'esportazione dei fiori dalla Toscana per Parigi (nolo ridotto a 600 lire al chilogrammo contro le precedenti 700 lire), e per Londra, 405 lire invece di 500.

Inoltre dalla Toscana per Francoforte vi saranno riduzioni del 16 al 19 per cento per calzature ed abbigliamento in pelle. Altre agevolazioni tariffarie, mediamente nella misura dell'8-10 per cento, riguardano invece tessuti, filati e macchine per la lavorazione di legno, plastica, bevande, scovatrici, perforatrici, ecc., esportate verso scali del Medio Oriente quali Gedda, Dahrain, Kuwait, Dubai.

«Questi primi risultati — afferma un comunicato — sono frutto di una serie di iniziative del Galilei affinché lo scalo toscano sia allineato, sotto il profilo tariffario, con gli altri scali italiani».



Livorno
Gran Guardia: Romanzo polare
Goldoni: chiusura estiva
Grande: Marit
Metropolitani: La poliziotta della squadra del buco-stume
Moderno: Attenti a quei due... ancora insieme
Lazzeri: Agente 60tette missione sexyfinger
4 Mori: Barry London
Sorgenti: Il cadavere dagli artigli d'acciaio
Jolly: Femmine infedeli. V18
Astra: Astrae: Attive abitudini
Ardenza: Happy Days la banda dei fiori di pesco
Arena Salesiani: chiuso
Aurora: E' tutto un quartetto (spettacolo teatrale)
ARCI Antignano: Cadaveri eccellenti

Camaiore
Moderno: n.p.
Cristallo: n.p.
Giardino: n.p.
Tirreno: n.p.

Follonica
Tirreno: Il testimone
Nuovo (Cassarella): Driver

Orbetello
Supercinema: California suite

Portoferraio
Pietri: Il paradiso può attendere
Astra: I quattro dell'oca selvaggia

Tirrenia
Esterio Luccia: n.p.

Piombino
Metropolitani: Stridulum
Odeon: Niente vergini in collegio
Sempione: chiusura estiva

Torre del Lago
Tirreno: n.p.

Viareggio
Centrale: La grande avventura
Eden: Infedelmente tua
Eolo: Pirana
Goldoni: chiuso
Odeon: Rabid sette di sangue
Politeama: Il vizio
Supercinema: Pornodesideri di una studentessa
Esterio Blow Up: Valentino
C. della Pescaia
Juventus: Il segreto di Aghata Christie

San Vincenzo
Verdi: Così come sei

Lucca
Astra: La poliziotta della squadra del buco-stume
Centrale: n.p.
Mignon: Agente 06tette missione sexyfinger
Moderno: Patrick
Pantera: chiusura estiva

Donoratico
Ariston: riposo
Etrusco: California

Forte dei Marmi
Nuovo Lido: Coma profondo
Supercinema: n.p.

Massa
Astor: Nosteratu
Guglielmi: Marco Polo
Mazzini: Superman
Stella Azzurra (Marina): Capitan Harlok
Arena (Marina): Il testimone

Pisa
Ariston: La poliziotta della squadra del buco-stume
Astra: La liceale seduce i professori
Italia: Zombi 2
Odeon: Tutti probabili assassini... e poi non ne rimane...
Mignon: Odissia erotica
Nuovo: La pornovillaggiante

Grosseto
Europa Uno: Il laureato
Europa Due: Le nuove avventure di capitano Harlok
Marraccini: Attenti a quei due... ancora insieme
Odeon: La liceale seduce i professori
Splendor: SOS Miami Airport
Moderno: Tiro incrociato

M. di Grosseto
Ariston: Professor Franz

Rosignano
Teatro Solway: L'umanoide
Arena Solway: Detective Harper, acqua alla gola

M. di Pietrasanta
Aurora (Fiumetto): n.p.
Giardino (Tonfano): n.p.
Cocotte (La Cocotte): n.p.

Cararra
Marconi: Sexoeon
Supercinema: Nel mirino del
Lux: Taverna Paradiso
Vittoria: Lisola degli uomini pesce
Olimpia: Professione assassino
Odeon: I magnifici sette
Antonino: chiusura estiva
Mazzoni: Spruzza sparisce e spara
Paradiso: Zombi

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA
Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/506666
domani sera grande inaugurazione stagione danzante novità assoluta
Orchestra «EXPLOSION»
FANTASMAGORIA DI LUCI NUOVE
In discoteca Claudio e Fabio
ARIA CONDIZIONATA

DISCOTECA - DANCING
il Cardellino
Tel. 752.300 - P.leto Marconi
CASTIGLIONCELLO
Aperto tutte le sere

Con una lettera al presidente dell'assemblea regionale

Il capogruppo del PCI chiede la convocazione del Consiglio

Il compagno Imbriaco sollecita l'apertura del dibattito sulla crisi - Finora per la nuova giunta è stata presentata solo la lista formulata dal gruppo comunista

La esigenza di dare a tempi brevi soluzione alla crisi che ormai blocca la Regione da otto mesi è sottolineata in una lettera che il compagno Nicola Imbriaco, capogruppo comunista e candidato alla presidenza della giunta (il PCI è l'unica forza politica che ha presentato una lista comprendente il presidente e gli assessori per il nuovo esecutivo), ha fatto pervenire al presidente dell'Assemblea, Carlo Leone, per chiedere l'immediata convocazione del Consiglio. Diamo qui di seguito il testo della lettera del compagno Imbriaco: «Signor presidente,



Il compagno Nicola Imbriaco, capogruppo regionale del PCI



Il presidente dell'Assemblea regionale, Carlo Leone

Ma tutto questo senza che mai risuoni comunque limitate le funzioni e il diritto di intervento dei singoli consiglieri. Dicendo da tutto quanto innanzi, che una volta che siano state presentate una o più liste il presidente del Consiglio regionale, sentito, ove lo ritenga, la conferenza dei presidenti dei gruppi, ha il dovere imprescindibile di fissare d'intesa con il designato o i designati alla presidenza della giunta la data per il dibattito politico-programmatico, autonomamente e con estrema urgenza, comportando ogni ritardo responsabilità gravi ricadenti essenzialmente su di lui.

La gravità della situazione che la comunità campana attraversa sotto il profilo economico, sanitario, degli essenziali servizi di competenza della Regione, i problemi drammatici dell'economia agricola, dell'occupazione, del tessuto produttivo regionale, non consentono ad alcuno, e tanto meno a chi ha la massima responsabilità della conduzione dell'assemblea, di indulgere a sollecitazioni dilatorie da qualunque parte esse vengano ed anzi esige da ciascuno un diverso urgente e concreto impegno perché il breve scorcio della legislatura possa, dopo una già troppo lunga paralisi, essere utilizzato per affrontare almeno alcuni dei problemi assillanti che sono di fronte a noi.

Devo, ciò detto, insistere perché ella, signor presidente, voglia fissare, secondo le norme ricordate, la data del dibattito politico-programmatico sulla dichiarazione che mi onorerò di esporre al Consiglio regionale nella qualità di designato del gruppo comunista alla presidenza della giunta.

Intanto questa mattina si riunisce, nella sua sede a Palazzo Reale, il gruppo consiliare comunista, con l'intervento del compagno Nicola Bassolino, segretario regionale del PCI.

la decisione adottata dalla recente conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, con il voto contrario dei comunisti, di rinviare ulteriormente la fissazione della data del dibattito politico-programmatico previsto dall'art. 34 dello Statuto, per essere stata presentata, nella forma prescritta, una lista di candidati alla giunta, mi impone di rappresentare alcuni delicati rilievi e la più ferma riserva del gruppo comunista per l'accaduto. Con uno disappunto devo osservare, in primo luogo, che il rinvio disposto è del tutto illegittimo in quanto la convocazione del Consiglio regionale a seguito della presentazione di una lista di candidati alla giunta non solo non è un atto dovuto, con tutte le conseguenze che ogni eventuale omissione comporta non soltanto sul piano politico e amministrativo, ma è anche un atto di estrema urgenza, come si evince dalla disciplina costituzionale, statutaria e regolamentare della materia. Devo osservare, in secondo luogo, che ogni discussione di ordine giuridico circa il termine entro il quale il consiglio deve essere convocato è del tutto pretestuosa e strumentale ad una manifesta intenzione dilatoria. Non vi è dubbio, infatti, che la materia "elezione della

nuova giunta in caso di revoca o di dimissioni" trova la sua autonomia regolamentare negli articoli 34 dello Statuto e 74 del regolamento interno del Consiglio e se il disposto delle norme citate esclude il vincolo del termine posto al presidente del Consiglio regionale agli effetti della convocazione dell'assemblea, ciò fa solo in funzione della maggiore urgenza insita nell'argomento dell'elezione della nuova giunta se è vero:

«Che la Costituzione della Repubblica prescrive la convocazione dello scioglimento del Consiglio quando emerge la impossibilità del suo funzionamento come nel nostro caso, prospettive che sarebbe grave ma verso la quale si può andare per l'irresponsabilità di alcune forze politiche».

«Che l'art. 34 dello Statuto regionale assegna un termine di 30 giorni per la soluzione della crisi».

«Che l'art. 74 del regolamento interno non solo impone al Consiglio nel corso della crisi di occuparsi sol-

tanto della formazione della nuova giunta, ma assegna al presidente del Consiglio regionale termini di intervento strettissimi, quando sia infruttuosamente trascorso il termine statutario.

Vi è, infine, da considerare, e la questione non è affatto secondaria, se le prerogative degli organi e delle rappresentanze devono trovare nella presidenza dell'assemblea, il primo ed essenziale presidio, che esista dalla competenza delle conferenze dei presidenti dei gruppi ogni potere di decisione agli effetti del dibattito politico-programmatico previsto dall'art. 34 dello Statuto.

Compte, infatti, alla conferenza dei presidenti dei gruppi, come è noto, soltanto la predisposizione dei programmi e dei calendari del lavoro del Consiglio secondo le prescrizioni degli art. 25 e 26 del regolamento interno e la formulazione, secondo una prassi utile e consolidata, di proposte per il più proficuo svolgimento dei lavori.

Si tratta di Michele Zaza e di Giovanni Adamo

Sfuggono per poco alla cattura due boss della mala napoletana

Erano stati sorpresi ieri dai carabinieri in una villa di Portici - Catturati nella stessa operazione un ricercato e 2 donne - Sequestrati armi droga e documenti

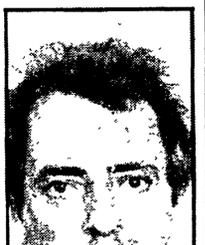
Solo per un pelo il superboss Michele Zaza è riuscito ancora una volta a sfuggire alla cattura. Stamattina, nell'ambito di una possente operazione di perquisizione i carabinieri del gruppo Napoli I in collaborazione con i loro colleghi locali hanno «visitato» 27 appartamenti sospetti: 9 a Napoli, 9 a Torre del Greco, 1 a Castellammare, 1 a Bacoli, 2 a Baia, 4 tra Portici, S. Sebastiano ed Ercolano, 1 a Giugliano, 1 a Ischia (la casa di villeggiatura dello stesso Zaza).



Michele Zaza, boss della mala napoletana



Raffaella Adamo, boss della mala napoletana



Emilio Tancredi, boss della mala napoletana

Ed è stato proprio durante una di queste perquisizioni, in una villa di Portici, a via Canarde S. Pietro 2-bis, che Zaza e Giovanni Adamo, altro noto esponente della mala napoletana, incluso nel rapporto antimafia che i carabinieri stanno preparando da mesi e proprietario della stessa villa perquisita, sono sgusciati per un soffio alla rete gettata dai carabinieri. I militi, al comando dello stesso capitano Antonio Francavilla del gruppo Napoli I, aveva appena circondato la villa e si preparavano a farvi irruzione: ma è evidentemente i malviventi avevano ricevuto all'ultimo momento qualche opportuna segnalazione. In tre hanno scavalcato il cancello d'ingresso: Zaza e Adamo sono riusciti a fuggire, costringendo un malcapitato automobilista a dargli un passaggio. Il terzo, Emilio Tancredi di 34 anni, nato a Solopaca e residente a Torre del Greco a via S. Antonio, pregiudicato, è stato invece raggiunto e catturato dai carabinieri. Ma si tratta solo di un pesce piccolo, forse un guardaspalla dello stesso Zaza. Prima di scappare i malviventi avevano tentato di liberarsi di un bustone sospeso, gettandolo da una delle finestre della villa. L'involucro è stato poi recuperato: dentro c'erano una rudimentale bomba con miccia e detonatore, un revolver 357 Magnum con matricola cancellata, una Browning 7,65 e 50 cartucce. Ma il ritrovamento più grosso e interessante è stato effettuato all'interno dell'appartamento: mezzo chilo di cocaina pura, per un valore di circa 50 milioni e, soprattutto, un voluminoso dossier con decine di nomi, che

documenta dettagliatamente un poderoso traffico di droga del valore di svariati miliardi.

Il ritrovamento della cocaina inchioda per la prima volta inequivocabilmente Michele Zaza. E' da tempo ormai che gli inquirenti si muovono nella convinzione degli stretti legami esistenti tra il contrabbando di sigarette e quello degli stupefacenti. Zaza ammetteva sfrontatamente di lavorare in grande nel mercato delle "bionde", ma negava con decisione ogni contatto con quello

della droga. La voluminosa documentazione sequestrata comprova inoltre i collegamenti tra molti "capparranza" napoletani e con la mala siciliana, aggiungendo, pertanto, altre preziose indicazioni al rapporto antimafia cui i carabinieri del gruppo Napoli I, diretti dal colonnello Traversa, stanno lavorando da prima di Natale scorso.

L'operazione di ieri mattina, del resto, non era altro che il proseguo della più ampia rete scattata due giorni fa e che aveva portato alla cattura di ben 11 "capparranza" riuniti in un'abitazione di San

Giovanni a Teduccio. Molti degli arrestati risultano, infatti, parenti o amici dei 62 indagati, inclusi nel rapporto. Al summit di S. Giovanni, a quanto pare era presente anche Zaza, sfuggito pure in quell'occasione appena in tempo alla cattura.

Nella villa di Adamo sono state prese, oltre ai Tancredi, due donne: Raffaella Adamo di 46 anni, abitante a Napoli a via Galante 73, sorella di Giovanni, e Emilia Licenziato, 47 anni, residente nella stessa villa perquisita. Su di loro, evidentemente, pesa l'accusa di favoreggiamento.

Al Maschio Angioino per «Estate a Napoli»

Questa sera è di scena il liscio

Continuano con enorme successo le due rassegne di teatro, musica e balletti organizzate dal Comune e dalla amministrazione provinciale. Ecco intanto i prossimi appuntamenti di «Estate a Napoli» ed «Estate Giovani».

Per la prima, nel cortile del Maschio Angioino, questa sera è di scena il liscio con l'orchestra romagnola di Mario Riccardi che presenterà, alle ore 21, una rassegna di mazurka e altri balli.

Per «Estate Giovani», concluso il primo ciclo dedicato essenzialmente al teatro, da questa sera a Santa Maria la Nova, è il turno della musica.

Una tre giorni che vedrà impegnati (alle ore 20 e non come in precedenza comunicato alle 21) già da questa sera interessanti interpreti. Oggi è il turno del chitarrista Francesco Matrone.

Interpreti. Oggi è il turno del chitarrista Francesco Matrone. Sabato 1 settembre del giovane pianista Enrico Fagnoni, di soli 8 anni. A concludere saranno, infine, il 2 settembre, i pianisti dell'associazione Thalberg.

E' scattata ieri la seconda parte del piano antingorgo del Comune

Meno traffico all'Arenella con i nuovi sensi di marcia

Per una settimana saranno impegnati nella zona sessanta vigili urbani - A colloquio con il maggiore De Rosa - Il parere dei tassisti sulla nuova viabilità - Una verifica definitiva sarà possibile solo al momento della prossima riapertura delle scuole

La prima prova — al rientro delle auto — è andata bene, ora si attende la seconda, quella decisiva: la riapertura delle scuole. Sarà allora che il traffico tornerà ad essere quello di sempre. Si riuscirà a rendere più snella la circolazione? Saranno adeguati i nuovi dispositivi anti-ingorgo previsti dall'amministrazione comunale?

Per il momento è meglio non fare previsioni ma limitarsi a raccontare come sono andate le cose in questi giorni.

Proprio ieri, all'Arenella, è scattata la seconda parte del piano-antingorgo. La prima, quella relativa alla zona del museo, ha già superato, e sembra con buoni risultati, la fase di rodaggio.

Da ieri mattina, dunque, sono stati alternati i sensi di marcia in via De Mattia Fontana e in via Castellino. Ora si «sale» nella prima e si «scende» nella seconda. Per i taxi ed i pullman, invece, sarà l'inverso. In altre parole le auto dirette alla zona ospedaliera non dovranno più attraversare piazza Muzi e imbottigliarsi nella stretta via Piscicelli.

A rigor di logica è questo il senso di marcia più naturale. E' l'opinione del maggiore De Rosa, che ha il compito di coordinare il lavoro dei vigili urbani. Ce ne sono coppie in tutti i punti cruciali, rispondono in continuazione alle domande degli automobilisti.

«In tutto — dice De Rosa — abbiamo impegnato 60 vigili e così sarà per tutta la settimana, fin quando cioè — non ci si abituerà al nuovo dispositivo».

Dunque maggiore, com'è andata questa prima giornata? «Il piano — è la risposta — sembra funzionare, anche perché il traffico è ormai abbastanza voluminoso e non ci sono stati ingorghi». De Rosa ci invita comunque ad una prova pratica: un giro in auto per tutta la zona interessata.

Si parte all'incrocio tra via Piscicelli e via Castellino, si scende per via Giotto (dove è stato invertito il senso unico in modo da far defluire verso il centro della città tutte le auto provenienti dalla zona ospedaliera) si attraversano prima piazza Medaglie d'Oro e poi piazza Muzi e imboccata via Domenico Fontana si arriva all'ospedale Cardarelli. Da qui si ritorna al punto di partenza scendendo per via Castellino.

Dieci minuti ad andatura normale: questo il tempo impiegato per concludere il giro. Sono le 12, non è un'ora di punta, ma è già un dato significativo. Durante la breve passeggiata il maggiore De Rosa spiega le ragioni di ogni cambiamento: «Ecco, vede, adesso il centro di smistamento del traffico diventa piazza Medaglie d'Oro e nonostante il recinto della metropolitana la strada è abbastanza ampia da consentire un normale flusso di auto...».

E gli automobilisti, come si sono comportati? «Abbiamo elevato molti verbali per divieto di sosta — è la risposta — ed abbiamo dovuto rimuovere anche due auto parcheggiate sulle corsie preferenziali: ma cosa volete, siamo ancora al primo giorno...».

150 miliardi agli industriali conservieri soltanto nel 1978

Ma i soldi CEE non hanno salvato il pomodoro

Errori e guasti nella politica agraria di Marcora - Un documento elaborato dal PCI

La crisi del pomodoro è in pieno svolgimento. Nel centro AIMA si continua ad ammassare «oro rosso». Il PCI (come abbiamo già riferito ieri) ha chiesto l'apertura di una inchiesta parlamentare. Sul fronte sindacale i lavoratori delle industrie pubbliche, Cirio e Star, hanno annunciato uno sciopero in risposta all'intransigenza del padronato sulle questioni riguardanti l'ammodernamento e il potenziamento degli impianti.

Qui di seguito riportiamo il documento stilato dalla commissione agraria del comitato regionale Mezzogiorno della prospettiva di sviluppo di altre colture industriali (per esempio bietola).

Il tentativo di fare pagare ai produttori diretti tutto il prezzo della crisi. Industriali, mediatori, agrari, cooperative e associazioni di commercianti accentuano gli aspetti più pericolosi del «pacchetto» svolgendo nelle campagne un'azione di sollecitazione alla semina del pomodoro, promettendo contratti o avanzando la prospettiva dell'AIMA. Risultato: sovrapproduzione del prodotto, quanto meno, essere contenuta ed imbrigliata.

In questo contesto va inserita la vicenda AIMA che nasce da spinte contraddittorie e contrapposte.

La gestione dell'assessorato è stata indebole, frammentaria e indecisa, mantenendo continuamente in sospeso le parti, alternando aperture e chiusure dei centri AIMA, garantendo una volontà degli industriali rivelatasi inesistente. Né l'assessore ha fatto pieno uso, nei confronti dell'industria, della normativa CEE riguardante i premi, che va utilizzata anche per costringere gli industriali al rispetto degli accordi.

In questo contesto va inserita la vicenda AIMA che nasce da spinte contraddittorie e contrapposte.

Mediatori e coop. di comodo

Da una parte la volontà degli industriali, dei mediatori e di alcune associazioni e cooperative di comodo di scaricare sull'intervento pubblico le proprie contraddizioni; dall'altra il movimento contadino ed operaio che, per principio contro la distruzione del prodotto, non può che impedire che i contadini vengano privati dei loro redditi da lavoro, e sottoposti alle più assurde speculazioni ed ai tagli degli intermediari ed industriali volevano reimporre.

In una situazione del tutto eccezionale anche la «lena» AIMA può essere utilizzata. Ma in quale direzione e contro chi? Si tratta e si tratta di usare l'AIMA per regolare il mercato, sottrarlo alle spinte speculative, difendere il reddito contadino. Occorre dunque una gestione oculata e decisa di tale strumento per conseguire:

Il «Pacchetto mediterraneo»

Sin dalle prime battute della crisi il ministro dell'Agricoltura, il dc Marcora, ha teso a minimizzare la portata della crisi evitando di impegnarsi tempestivamente nella ricerca dei luoghi e dell'apporto degli strumenti con i quali affrontare in maniera adeguata i gravi e prevedibili problemi che proprio il «Pacchetto mediterraneo» faceva sorgere.

Ad accentuare questo atteggiamento di leggerezza dei pubblici poteri, l'assessorato campano all'Agricoltura si allineava sulla posizione ottimista del ministro.

Il risultato è oggi davanti agli occhi di tutti: parte della produzione marcia sui campi, un uso incerto e non oculato dell'AIMA, le forze della speculazione scatenate nel

Dagli 8 gemelli ne sopravvivono solo 2

E' deceduta anche la sesta bambina

La morte provocata da una occlusione intestinale. L'eccezionale parto era avvenuto il 16 agosto

Dieci minuti ad andatura normale: questo il tempo impiegato per concludere il giro. Sono le 12, non è un'ora di punta, ma è già un dato significativo. Durante la breve passeggiata il maggiore De Rosa spiega le ragioni di ogni cambiamento: «Ecco, vede, adesso il centro di smistamento del traffico diventa piazza Medaglie d'Oro e nonostante il recinto della metropolitana la strada è abbastanza ampia da consentire un normale flusso di auto...».

Arrestato dagli uomini della mobile

Fugge dalla Calabria con la cognata 16enne

E' accusato di sottrazione consensuale di minore. Aveva chiuso la ragazza in un retrobottega

Era scappato da due mesi con la cognata minorenni. Ma l'altra notte è stato fermato dalla squadra mobile e arrestato. La cognata, follemente innamorata di lui, l'aveva rinchiusa in

un retrobottega di un negozio di Torre del Greco. Giuseppe Ponga, originario di Nocera Inferiore, di 32 anni, da anni si era trasferito in Calabria a Corigliano Calabro dove si era sposato.

il partito

COMITATI DIRETTIVI A Secondigliano «167» alle 18,30 con Lupo. A San Giovanni, alla «Di Vittoria» alle 18 sulla Festa dell'Unità. A Portici, alla «Sereni» alle 20 sulla Festa dell'Unità.

ASSEMBLEE CITTADINE

Alla «Lenin» di Castellammare, alle 19 sulla situazione politica con Chiaromonte.

I due hanno deciso perciò di fuggire e sono venuti a Napoli. Un loro amico — proprietario di un negozio — li aveva ospitati in un retrobottega del quale aveva da lui la chiave al Ponga. L'uomo è stato arrestato in quanto una volante ha fermato una Alfaletta con sette uomini a bordo e li ha portati in questura per l'identificazione.

Qui si è scoperto che Giuseppe Ponga era stato colpito da un ordine di cattura provvisorio per sottrazione consensuale di minorenni e quindi il dottor Gilberti gli ha notificato che doveva essere arrestato. L'uomo a questo punto ha confessato di aver chiuso la ragazza nel retrobottega, ed ha consegnato le chiavi del negozio per farla liberare. «Ogni sera quando usciva — ha detto la ragazza quando è stata liberata — chiedevo di essere chiusa perché non volevo essere svegliata quando tornava tardi». E così la ragazza è stata rispedita a casa e l'uomo è finito in carcere.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi venerdì 31 agosto 1979. Onomastico: Abbondio (domani Egidio).

XII PREMIO DI PITTURA «TOPOLINO» Nei giorni 7 e 8 settembre si svolgerà ad Edenlandia il tradizionale premio di pittura «Topolino», per ragazzi. La manifestazione, giunta alla dodicesima edizione, è dotata di ricchi premi.

NUMERI UTILI Guardia medica, servizio comunale pretelevonico, festivo e pretelevonico 31.10.32 (centralino vigili urbani). Ambulanza comunale, servizio gratuito esclusivamente per il trasporto di malati, infettivi telefono 44.13.44. Il servizio è permanente. Guardia pediatrica: il servizio funziona presso le condotte mediche.

rivolgersi alla direzione di Edenlandia, Viale Kennedy, tel. 619.711-611.82. FARMACIE NOTTURNE Chiala/Riviera: Via Carducci 21; Riviera di Chiala 77; Via Mergulione 148; S. Giuseppe/S. Ferdinando: Via Roma 348; Avvocato: Piazza Dante 71; Mercato/Peschiere: Corso Garibaldi 11; S. Leucio/Vicaria/Pugliese: Siaz. Centrale C.so Lucci 5; Calata ponte Capanova 30; Stella: Via Foria 201; S. Carlo Arsen: Via Martelli 72; Corso Garibaldi; Coll. Amialetti Col. Amialetti 249; Vomero/Arenella: Via M. Piscicelli 138; S. L. Giordano 144; Via Merliani 33; Via D. Fontana 37; Via Simone Martini 80; Flegregratta: Piazza

I sindacati chiedono garanzie per il futuro dello stabilimento

I lavoratori dell'Italcantieri dicono no alla cassa integrazione

Ieri assemblea di tutti i dipendenti, davanti alla chiglia dell'ultima nave in costruzione - Il ministro Evangelisti ha convocato la FLM per il 4 settembre - Oggi incontro del Consiglio di fabbrica con Gerardo Chiaromonte

«Le lettere con l'annuncio della cassa integrazione le rispediremo alla direzione. Non usciremo dalla fabbrica se non sapremo prima che cosa ci attende». All'italcantieri di Castellammare di Stabia tutta la mattina di ieri è stata occupata da una lunga discussione sul futuro dello stabilimento, sulle forme di lotta, sul «che fare» insomma. L'assemblea è iniziata alle 9,30 e si è prolungata fino alle 13, prendendosi un'ora

in più di quanto aveva previsto il Consiglio di fabbrica. Nel piazzale, all'ombra dell'ultimo traghetti in costruzione, l'Aurelia, c'erano quasi tutti i 2.200 dipendenti, operai e impiegati. L'argomento è di scottante attualità: il 10 settembre scatta la cassa integrazione per 300 persone, in ottobre aumenteranno a 450 fino a giungere a quota 1.200 entro il 1980. La direzione aziendale ha preso la grave decisione unilaterale: al Consiglio di fabbrica e alla Federazione lavoratori metalmeccanici (FLM) ha risposto che non c'è niente da discutere; il provvedimento il 10 settembre entra in vigore e basta. «È una provocazione, un comportamento irresponsabile. Si calpesteranno i più elementari diritti dei lavoratori. E in periodo foccazione di centinaia e centinaia di operai». Tra i dipendenti dell'Italcantieri c'è una comprensibile preoccupazione.

ne. L'unica cosa che sanno con certezza è che col varo della «Aurelia», il 13 settembre, il cantiere rimane definitivamente senza commesse. Appena l'altro ieri il presidente dell'Italcantieri, Vittorio Fanfani (fratello di Amintore), parlando in un convegno a Trieste, ha preannunciato tempi bui per i cantieri navali italiani. «Che ci fosse la crisi era risaputo — replicano i sin-

Emergono sempre più le gravi responsabilità della giunta regionale

«Congelati» 900 milioni per curare i drogati

Si è riusciti ad accumulare residui passivi anche in questo delicatissimo settore dell'assistenza - A colloquio con i compagni Di Maio e Del Prete - Una conclusione amara

L'assessore dc diserta l'incontro alla commissione regionale

Alla V Commissione del Consiglio regionale l'assessore alla Sanità, ieri, non ha partecipato. L'assenza è ingiustificabile, date le dimensioni dei problemi di cui si doveva discutere. Sei finora sono morti per eroina in Campania dovuti soprattutto alla mancanza assoluta di strutture adeguate. Ed era per questo che la commissione si doveva riunire: verificare cosa era stato fatto per fronteggiare la drammatica situazione. La domanda principale era: «Per quale motivo il centro previsto non è ancora stato realizzato?». La risposta è stata inadeguata quando non era falsamente ingenua. Hanno detto infatti che bisogna cercare il luogo, attrezzato e in più non si è trovato alcun sanitario specializzato (psichiatra, tossicologo...) pronto a prestare la sua opera. Il problema è che questi sanitari bisognavano, per un accordo con i policlinici che avevano già esperienza, ricercarli nei centri preesistenti. «Nulla impediva — dice il compagno Del Prete — che, avendo il personale sanitario dei centri rifiutato, si facesse un bando pubblico...». E il pronto soccorso? Perché non lo fanno tutti gli ospedali? È la disaffezione che li fa? Chi aiuta i giovani tossicodipendenti a maturare questa decisione nella tranquillità? Non ci sono state risposte. Dal nuovo piano preparato dal comitato per la tossicodipendenza si discuterà la prossima settimana. «Si può già comunque contattare l'ordine dei medici — dice Del Prete — come è stato fatto a Roma, per verificare la disponibilità dei sanitari».

ci, forse un mese basterebbe. Ebbene solamente il 4 agosto questo piano, che indica le linee generali, con i nomi di incaricati, giunge al Consiglio. Inoltre giunge senza alcuna normativa, cioè la giunta lo ha approvato così com'è. «Se si vuole attuare un piano la prima cosa che si fa è renderlo «attuabile». Per esempio, si dice dal piano che l'assessore al Lavoro deve impegnarsi a fare cooperative per i giovani tossicodipendenti; ebbene, dove devono essere impiegate? Questo con lo può fare il comitato regionale». «E ancora, in questi giorni si è molto discusso della non preparazione dei medici. La legge regionale prevede l'aggiornamento dei sanitari con corsi organizzati dalla Regione. La legge è operante dal '77 ma non un corso è stato organizzato...». L'impressione è che nella nostra regione ci sia da una parte chi fa leggi e dall'altra chi s'impenna a non farle attuare. Il proprio costo — annuncia Del Prete — un esempio banale. Sempre l'articolo 1 già citato della legge prevede la raccolta di dati statistici. Tutti i giornali affermavano nei giorni scorsi, usufruendo di dati del ministero che provenivano dalla Regione, che in Campania c'è stato un solo morto di eroina. Invece sono ormai sei; la giunta non se n'è nemmeno accorta». La conclusione è amara. Non è vero che il dibattito nella nostra regione sia arretrato su questi temi; non è vero che non esiste una legislazione, che non esistano uomini sensibili al problema. E' vero invece che c'è un esecutivo che è incapace di governare. «Questa non è cosa da poco — conclude Del Prete — si tratta ormai di una scelta pericolosissima non solo per le conseguenze che ha sui giovani drogati, che in tutto muoiono ma per la vita civile di tutti i cittadini».

Maddalena Tulanti

Nonostante le lotte dei sindacati unitari di categoria

Ancora gravi disfunzioni all'ospedale di Caserta

Il consiglio d'amministrazione si è deciso a deliberare l'assunzione di 120 parasanitari - E' stato necessario «presidiare» la riunione - Fortemente insufficiente il pronto soccorso

E in Irpinia la canapa indiana cade dal cielo...

Le leggeri i semi di canapa indiana si sono posati su alcuni terreni di Montemurro, in Irpinia, ed hanno dato vita a teneri virgulti scoperti da alcuni uomini della Mobile di Avellino che li ha subito estirpati. Ma da dove sono venuti questi semi? La squadra mobile e qualche giornale non hanno avuto, ieri, dubbi: si tratta di una piantazione e spionata. Questo ha scatenato l'ira di un nostro lettore che ci ha telefonato affermando che lungo l'autostrada, proprio nei pressi del comune irpino, c'è una bella coltivazione e che le piante non sono alte 15 centimetri ma quasi un metro. Ed ecco spiegato — secondo il nostro interlocutore — da dove, questi semi portati dal vento, forse, sono arrivati. E' del resto noto che i semi della pianta dalla quale si ricava l'hashish dovrebbero essere arrivati a Montemurro dall'India e pensare che siano giunti di là solo con la forza del vento è quanto meno assurdo. Qualche anno fa, in verità, sulle pendici di Montemurro, furono dei militari americani a cominciare la coltivazione della «Canabis Indica» — regolarmente scoperta — e da allora in altre zone della Campania cominciarono a nascere delle «ricoverazioni agricole» del tutto singolari. Nelle campagne del Giallone, ad esempio, i carabinieri scoprirono, un anno fa, una vera e propria coltivazione. Anche in quel caso il contadino disse che la canapa indiana era cresciuta per «caso».

CASERTA — Qualcosa i sindacati ospedalieri, aderenti alla CGIL, CISL, UIL, cominciano a strappare. Ma soltanto con una lotta dura e difficile: difatti, l'altro ieri sera, l'inefficiente consiglio di amministrazione dell'ospedale civile di Caserta — che pure un record lo detiene: è scaduto da 5 anni e non si provvede ancora a rinnovarlo — ha approvato una serie di delibere su questioni annose solo perché i sindacati hanno attuato una sorta di presidio pacifico di fronte al cancello dell'organo amministrativo. Basta segnalare solo una di queste delibere per rendersi conto della inettitudine e della scarsissima capacità di iniziativa che ha impresso e imprime il consiglio di amministrazione. Ad esempio c'è da anni un grosso fabbricato appositamente costruito nell'area dell'ex infermeria per la specializzazione del personale e di quasi mai utilizzati per tale scopo. Solo l'altro ieri, finalmente, è stata approvata, tra le altre, la delibera che prevede «in linea di massima» la istituzione di corsi per infermieri professionisti, per tecnici di laboratorio e di analisi e così via.

gere 300 lire a sosta. Qualche mese fa, l'amministrazione fece costruire un muro di cinta con cancellata e portineria ad alcune centinaia di metri dall'ingresso del fabbricato dell'ospedale spendendo ovviamente svariate milioni ma tutta questa costruzione sta facendo solo bella mostra di sé, inutilizzata. Certo che alcune decisioni, se pure necessarie, quasi per nulla spostano la situazione all'interno dell'ospedale rispetto al personale che si affrettano. Gli stessi sindacati sono dell'avviso che lo stato della assistenza ha raggiunto livelli inauditi di disastro.

si più urgenti: un pronto soccorso sistemato alla meno peggio in due stanzette e con due posti letto in tutto; l'assenza incredibile di un reparto di accettazione-osservazione medico-chirurgica, poiché il personale medico che opera in pronto soccorso applica non soltanto a questa seconda branca, e che operi come filtro onde evitare la diffusione di malattie infettive, le dimensioni enormi assunte dal fenomeno del pagamento a gettone per far fronte alla carenza del personale e alla dispersione della divisione di pediatria, la mancanza di un servizio di trasfusione e di sterilizzazione.

Ieri una manifestazione a Palinuro

Protesta per l'aggressione al sindacalista della CGIL

Giuseppe Cilento era stato picchiato dal proprietario (e dai parenti) di un hotel della zona

SALERNO — Centinaia di lavoratori e di cittadini della zona hanno partecipato ieri pomeriggio alla manifestazione di protesta tenutasi a Palinuro contro l'aggressione subita dal segretario della CGIL di zona, Giuseppe Cilento. Il fatto accadde lunedì scorso. Giuseppe Cilento si era recato, su richiesta dei lavoratori, nell'Hotel La Torre per discutere con il proprietario dell'albergo le condizioni di lavoro dei dipendenti: turni di 17 ore per persona con una paga nettamente al di sotto dei minimi contrattuali. Tra l'altro, il padrone dell'hotel aveva anche minacciato di licenziamento i lavoratori appena questi avevano cominciato l'agitazione e richiesto l'intervento del sindacato. Il segretario di zona della CGIL si era quindi recato nell'albergo per discutere la vertenza quando improvvisamente il proprietario dell'hotel lo ha aggredito e percoso. A dargli manforte contro Giuseppe Cilento sono intervenuti anche alcuni

sui familiari con mazze e sedie. L'episodio ha suscitato sdegno e preoccupazione nella zona ed in continuità, tra i lavoratori e cittadini dei paesi vicini a Palinuro, sono intervenuti per manifestare solidarietà al sindacalista aggredito. Alla manifestazione — c'è stato un corteo concluso poi da un comizio tenutosi nella piazza di Palinuro — ha partecipato anche Zuccherone della federazione nazionale unitaria CGIL-CISL-UIL. L'episodio che ha avuto per inculpato protagonista Giuseppe Cilento è un segnale allarmante che ha mostrato, chiaramente, fino a che punto sia giunta l'arroganza e la prepotenza di taluni operatori turistici della costiera cilentana. Si tratta di individui senza scrupoli che hanno letteralmente rapinato ed in parte distrutto la zona e che non intendono, adesso, scostarsi ad alcuna regola o legge che non sia quella dell'interesse economico personale.

A proposito di Sapri e della battaglia per l'ospedale

Chi si inventa la «rivolta»

La maniera con la quale alcuni quotidiani — e, segnatamente, «la Roma» e «Il Mattino» — hanno finora coperto la vicenda, stanno continuando a ripartire, le vicende relative alla difficile battaglia per l'apertura dell'ospedale di Sapri, è assolutamente scoraggiante. Lasciamo stare la fase iniziale — quella immediatamente seguente all'occupazione dei binari della ferrovia da parte di un migliaio di cittadini — quando il tentativo di «criminalizzare» la protesta della gente di Sapri sfiorò i limiti dell'incredibile e una iniziativa di massa (quale fu appunto l'occupazione dei binari) fu ridotta quasi ad un'azione effluata da uno sparuto gruppo di ribelli». Allora, infatti, nella confusione delle prime cronache, si poteva in qualche misura comprendere l'eccessiva «colorazione» che — da quei quotidiani — venne data ai fatti. Che ciò continui oggi, però, è veramente inaccettabile.

«Ancora ieri, per esempio, «Il Mattino», nella pagina di cronaca regionale, finendo di ignorare l'ignoranza del trattamento della realtà dei fatti titolava che «l'ospedale è ancora chiuso» e «Sapri scende in piazza», sostenendo anche che sabato la città si fermerà per uno sciopero generale. Adesso, si sa bene che tutto ciò è falso: certo, l'ospedale è ancora chiuso, ma ciò soltanto perché aprirà (come annunciato dalla giunta regionale, dal comitato di lotta e dal comitato di lotta e dall'ente ospedaliero) solo il primo settembre, come previsto, del resto, da impegni precisi e non a tutti. Non è per quanto riguarda la giornata di sabato, poi, il comitato di lotta ha più volte ripetuto che non ci sarà alcuno sciopero generale (che è invece minacciato per il giorno 7) ma soltanto una festa per salutare l'apertura dei primi due reparti dell'ospedale.

«E che senso ha — ancora — far dichiarare al parroco, don Giovanni Iantoro (come ha fatto «Il Mattino» ieri) cose che lui non si è mai sognato di dire in modo da farlo apparire (ma forse è proprio questo lo scopo) come un «scappolotto», un «folle agitatore». Perché, insomma, continuare a falsare la realtà dipingendo a tinte fosche, annunciando la «rivolta», affermando — quasi — che a Sapri finirà come a Reggio Calabria? La vicenda delicata e scottante dell'ospedale di Sapri è già troppo grave di per sé per drammatizzarla con notizie prive di fondamento. Il compito è l'atteggiamento dei mezzi di informazione (tanto più se locali) dovrebbero essere ben diversi da quelli assolti e tenuti fino ad ora da «Roma» e «Il Mattino». Perché, ad esempio, invece di dare largo spazio all'inesistente clima di rivolta che aleggierebbe sulla città, non si pesa a descrivere le reali condizioni in cui la gente di Sapri è

costretta a vivere? Non ci sono ospedali nel giro di diverse decine di chilometri, e se accade un incidente c'è bisogno di farlo apparire (ma forse è proprio questo lo scopo) come un «scappolotto», un «folle agitatore». Perché, insomma, continuare a falsare la realtà dipingendo a tinte fosche, annunciando la «rivolta», affermando — quasi — che a Sapri finirà come a Reggio Calabria? La vicenda delicata e scottante dell'ospedale di Sapri è già troppo grave di per sé per drammatizzarla con notizie prive di fondamento. Il compito è l'atteggiamento dei mezzi di informazione (tanto più se locali) dovrebbero essere ben diversi da quelli assolti e tenuti fino ad ora da «Roma» e «Il Mattino». Perché, ad esempio, invece di dare largo spazio all'inesistente clima di rivolta che aleggierebbe sulla città, non si pesa a descrivere le reali condizioni in cui la gente di Sapri è

STADIO COMUNALE

(Viale Manfredi Fanti - Campo di Marte - FIRENZE) Nell'ambito del Festival Provinciale dell'Unità LUNEDI' 10 SETTEMBRE ore 21 Concerto di PATTI SMITH GROUP INGRESSO L. 3.000 PREVENIDITA: PERUGIA - Radio Perugia Uno - P.zza Dante 11 TERNI - Radio Galileo - Via Barbera 31 ROMA - Radio Biscione - Via Palestro 7 Agenzia Orbis - P.zza Esquilino 12

VI SEGNALIAMO

- il laureato (America) ● il prestanome (Ritz) ECCELSSOR (Via Milano - Telefono 266.479) Chiusura estiva FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Telefono 418.891) Capitan Harlock FIAMMA (Via C. Povero, 46 - Telefono 418.891) Zombi n. 2, con O. Karizos - DR (VM 18) FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Telefono 418.891) Capitan Harlock METROPOLITAN (Via Chiala - Telefono 418.891) I contrabbassisti di S. Lucia, con M. Merola - A OROON (Piazza Indipendenza, 12 - Telefono 467.366) Chiusura estiva ROKY (Tel. 342.149) Capitan Harlock SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Telefono 418.891) Chiusura estiva PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI ABADIE (V. Pannette Claudio - Chiusura estiva

SCHEMI E RIBALTE

- BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Cantando sotto la pioggia, con G. Kelly DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527) Un americano a Parigi, con G. Kelly EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) Le vacanze erotiche della licenza EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Telefono 322.774) Chiusura estiva GIORIA «B» (Tel. 291.309) Chiusura estiva GLORIA (Via S. Arenaccia, 250 - Tel. 291.309) Il fuoco della Cina colpisce ancora, con B. Lee - A NIGRONI (Tel. 324.893) Pornoinformazione NUOVO (Via Montecavalario, 18 - Telefono 418.891) Riposo TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 266.132) Chiusura estiva PLAZA (Via Kerker, 2 - Telefono 378.519) La pentera rosa, con D. Niven NO (Via Santa Caterina de Siena - Telefono 418.891) Chiusura per ristrutturazione dell'attività RITZ (Via Pennine, 55 - Telefono 418.891) Chiusura estiva

ALTE VISIONI

- AMEDIO (Via Matracci, 69 - Telefono 680.266) La mazzetta, con N. Manfredi - SA AZALEA (Via Cuomo, 23 - Telefono 619.280) Addio ultimo uomo - DO (VM 18) DOPOLOVORO PT (Tel. 321.339) Chiusura estiva ITALNAPOLI (Tel. 685.444) (16.30 - 19.30) Borch Cassidy, con P. Newman LA PERLA America fever MODERNISSIMO (Tel. 318.062 - Feste di mezzanotte, con J. Thulin - DR PIERRO (Via A.C. De Meis, 58 - Telefono 418.891) Chiusura estiva POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 789.471) Assassino del Nile, con P. Ustinov - G

OGGI al cinema

- AMBASCiatori il film che inaugura la nuova stagione cinematografica 1979-'80 CINE CLUB Riposo CINTECA ALTRO Riposo EMBAasy (Via P. De Muro, 19 - Telefono 377.945) Me' Me' una coppia, con J. Thulin - DR MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Telefono 682.114) Il cacciatore, con R. De Niro - DR (VM 14) RITZ Il prestanome, con W. Allen - SA

Italonst L'ARTISTE DI VIAGGIARE

Stanchi rituali mentre la situazione si fa drammatica

Per la Regione Sardegna la DC pensa ad un monocolore anomalo

Secondo Poddu gli assessori « politici » dovrebbero essere tutti dc e quelli « tecnici » di estrazione laica - Il Partito comunista per un'azione unitaria

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — I problemi posti dalla recrudescenza del banditismo continuano a trovare scarsa eco negli ambienti della Dc sarda e tra gli stessi partiti che dovrebbero concorre a formare la nuova maggioranza alla Regione.

Il presidente eletto Poddu sembra gestire la congiura del silenzio, distregliandosi a malapena tra colloqui e contatti con i capi correnti del suo partito, con esponenti politici di altri partiti cosiddetti « idonei a governare », e con tecnici che dovrebbero entrare come « esperti » del nuovo esecutivo.

Il tutto sembra un rituale stanco e superato, considerati i momenti drammatici che l'isola va attraversando e che richiederebbero ben altri impegni, molto più avanzati, da parte del partito di maggioranza relativa e i suoi uomini.

All'ultimo momento, consta-

to il definitivo rigetto socialista ad un tripartito DC-PSDI-PRP, si è affacciata l'ipotesi di un monocolore un po' « anomalo ». In altre parole gli assessori « politici » dovrebbero essere tutti democristiani, e quelli « tecnici » di estrazione socialista, socialdemocratica e repubblicana. Con questa innovazione, Poddu spera di arrivare davanti al consiglio regionale, il 7 settembre, con la giunta pronta, e possibilmente con un programma, sia pure sui generis.

Cosa prepara la mossa della Dc? Un « monocolore » che tende ad una riedizione peggiorata del centro-sinistra, e quindi più che mai inconcludente. Non sembra questa la via d'uscita indicata dal socialista dopo l'ultimo incontro con Poddu. Il segretario regionale compagna Paola Azeni ha ancora ripetuto che « giunta di tregua » non significa immobilismo, ed in

ogni caso occorre andare alla formazione di un esecutivo capace di fronteggiare quanto prima i drammatici problemi della Sardegna, resti ancora più urgenti ed acuti, prossimi dalla segreteria regionale del Pci, anche in vista della imminente riunione del consiglio per la elezione della giunta e la esposizione del programma.

Fin d'ora il Pci avverte l'esigenza di un dibattito approfondito che non si limiti ad una analisi generica sulla questione sarda, e tanto meno ad una agitazione sui gravi fenomeni di criminalità, ma porti l'assemblea regionale a prendere coscienza piena della necessità che si muova la politica sin qui seguita nell'isola, per cominciare finalmente ad attuare il piano di rinascita secondo le richieste della volontà del popolo sardo.

democratici, espressione reale delle grandi masse popolari.

La situazione politica sarda, resa ancora più critica dalla ondata di banditismo, verrà presa in esame lunedì prossimo dalla segreteria regionale del Pci, anche in vista della imminente riunione del consiglio per la elezione della giunta e la esposizione del programma.

Fin d'ora il Pci avverte l'esigenza di un dibattito approfondito che non si limiti ad una analisi generica sulla questione sarda, e tanto meno ad una agitazione sui gravi fenomeni di criminalità, ma porti l'assemblea regionale a prendere coscienza piena della necessità che si muova la politica sin qui seguita nell'isola, per cominciare finalmente ad attuare il piano di rinascita secondo le richieste della volontà del popolo sardo.

g. p.

Come si è stretto il nodo attorno al gruppo dei rapitori

La liberazione di Olivetti: una tecnica già collaudata

Il caso risolto in modo analogo a quello di Pasqualba Rosas, nella primavera scorsa - Rinuncia ai rastrellamenti a tappeto e allo spreco di uomini da parte dei carabinieri e delle forze di polizia



Dal nostro corrispondente NUORO — Soddissfazione, agitazione, stanchezza mescolata a preoccupazione: impressioni che si sono viste nelle facce dei detenuti funzionali, dirigenti, semplici appuntati, qui al gruppo dei carabinieri di Nuoro, in una intera mattinata di lunedì del Nove settembre, così detto « fronte » dei sequestrati di persona.

Un interessante ininterrotto di telefonate, di notizie nuove, di rapporti puntuali, la liberazione di Silvio Olivetti, avvenuta nella notte di mercoledì nelle campagne fra Ololai e Gavoi; impossibile riuscire a parlare di cinque minuti di filo con qualcuno e avere un quadro preciso della situazione.

Come è andata in porto un'operazione niente affatto risolutiva, ma che ha permesso di liberare Olivetti, è stato discusso, dopo 17 giorni di prigionia — un periodo tutto sommato relativamente lungo — il mancato pagamento dell'intero cifra di riscatto e il fermo, adesso lo si sa, di un uomo originario di Ololai?

C'è di più: quasi alla fine della mattinata arriva la notizia che è stato trovato il luogo dove l'ostaggio è stato tenuto in tutto questo tempo. Corrispondenti anche di questo che lo stesso Olivetti, frastornato, distrutto dalla stanchezza e dall'angoscia, aveva fornito ieri mattina.

Ma questa è la coperta in genere avvertita anfratto confuso, o ancora capanna. Se pioveva (e gli ultimi giorni è piovuto più di una volta) veniva a tappeto con generale su cespugli o arbusti, un telone di plastica.

In effetti il posto individuato dai carabinieri di Nuoro, gli stessi che hanno un dotto in porto l'operazione, ha queste caratteristiche: una località quasi inaccessibile nella Barbagia di Ollolai, in un intricatissimo bosco, sporgente roccioso, impenetrabile, ad un'ora e mezza di strada a piedi dal luogo del rilascio di Olivetti.

Il nocciolo della questione sta proprio qui: diversi giorni di appostamenti in tutta la zona, il lavoro svolto da un gruppo di uomini, che hanno sparato ma non ucciso nessuno, abituati a muoversi in condizioni di estrema difficoltà, ha permesso di stringere il cerchio attorno al gruppo dei rapitori.

Prima un conflitto a fuoco dei carabinieri con due maltesi, nel paese di Ollolai, presumibilmente della stessa banda dei sequestratori, poi ad un giorno di distanza, la liberazione di Olivetti. Come probabilmente è accaduto, per continuare a tenerlo si stava facendo troppo pericoloso.

Una tecnica collaudata, e positivamente all'epoca del sequestro di Pasqualba Rosas, nella primavera scorsa: la ragazza fu liberata, e venne consegnata a Orgosolo e venne catturato un pericoloso latitante che la « teneva in custodia » senza pagamento di riscatto.

Niente gesti clamorosi, quindi, niente blocchi indiscriminati, sembrerebbero di questi stadi di un'operazione propagandistica degli anni '60, all'epoca del Messina, gli inutili e dannosi rastrellamenti a tappeto con generale spreco di uomini, per perquisizioni in massa, le angherie intollerabili per la popolazione, le dispersioni dei grandi mezzi a disposizione, un'attenta conoscenza dei luoghi e delle persone, una sistematica ricerca delle località ritenute « calde » hanno tagliato, almeno per questo sequestro, la strada ai malviventi.

E' certo che da questa esperienza si dovranno trarre indicazioni utili adesso che si ripresenta la crisi economica e sociale senza precedenti, dai sovrapposti di fenomeni vecchi e nuovi di disgregazione sociale, la grandiosa delle richieste eccezionali per misure straordinarie che strombano la piaga endemica del banditismo.

In fondo stava già tutto scritto nelle conclusioni della commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni di banditismo in Sardegna fin dal '71. Vi si parlava in un uso oculato dei servizi di polizia, di un'operazione di adeguamento degli stessi, oltre che di tutto il resto, del cambiare la faccia arretrata e spreca del banditismo.

Ma di quello come di questo in tutti questi anni non si è fatto nulla, anzi le cose sono peggiorate. E' la stessa cosa che si è già governata in questi anni nell'isola e nel paese, di chi non ha voluto fare le riforme, sperando che la costanza del problema: di una rinascita che non arriva mai e che trascina con se nuove e acute contraddizioni.

c. co.

Non serve reprimere

di delinquente e covo di banditi.

Per non risalire ad epoche remote, si ripete in questi giorni il « terribile » fuorilegge impiegava i cannoni dell'esercito per ammazzare qualche latitante e molti innocenti, ed i banditi si moltiplicavano organizzando assalti, rapine, sequestri.

In tempi più recenti di « guerra fredda », di trionfante maggioranza democristiana, il « terribile » fuorilegge degli anni '50, Pasquale Traddada, venne assassinato nel sonno sui monti di Locce. Ed ancora, durante l'assedio dei corpi speciali nel marzo del nostro triennio 1967-69, Graziano Messina si fece « catturare » per la taglia, ma tra una evasione e l'altra continuò a resistere per tempo le sue prodezze di bandito pre-industriale.

Cosa significa questo continuo « rigenerarsi » del banditismo sardo? Vuol dire che in ogni epoca si è verificata una

evoluzione (o involuzione) parcellata allo sviluppo della società esterna, quella di oltre Tirreno. Perché stupirsi se ogni bandita sarda vorrebbe trovare « agnacci » presso la criminalità organizzata di matrice nazionale? I trasporti sono rapidi e le distanze sempre più vicine. I mezzi di difesa diventano sofisticatissimi, ed è quindi logico che le azioni si organizzino in grande stile.

Cosa fare? Come reagire? Altre navi cariche di confinati, e l'invio di un esercito di baschi blu per rinserrare le popolazioni barbariche come in una « riserva indiana »? E' vero che i banditi ora vengono dal mare, dalle città degradate e disgregate, ed ancora dai pascoli deserti. Per combatterli, non bisogna ripetere gli errori del passato. Ma è dovere dell'intera comunità nazionale non dimenticare mai che il problema può essere risolto.

g. p.

Dopo il divieto di balneazione e lo scandalo del colle San Michele

Chiesto dal Pci un cambiamento di rotta al Comune di Cagliari

Dalla redazione
CAGLIARI — La decisione di chiudere la spiaggia del Poetto ai bagnanti a causa della presenza nelle acque marine di batteri fortemente inquinanti, e la delibera che autorizza una prima grossa speculazione edilizia nel colle San Michele, costituiscono la dimostrazione palese della politica anti-popolare, di piena « restaurazione » condotta dalla giunta di centro-destra diretta dal sindaco dc Mario De Sotgiu.

Nel denunciare gli ultimi due gravissimi episodi, che hanno impressionato la popolazione cagliarinese e suscitato un'ondata di protesta, la segreteria della Federazione comunista ritiene « sempre più indispensabile un cambiamento di rotta nella gestione politica ed amministrativa del Comune ».

In altre parole, bisogna

sviluppare l'iniziativa dei partiti, in particolare della sinistra, e la mobilitazione popolare per imporre « una nuova, autorevole direzione del Comune di Cagliari che sappia portare a soluzione i drammatici problemi dell'emergenza, in un quadro di riferimento puntato verso la trasformazione degli assetti civili del capoluogo ».

La giunta di centro-destra è praticamente immobile, ma funziona per tutelare interessi ben definiti, che non sono certo quelli delle grandi masse di lavoratori e ceti medi.

Il Consiglio comunale è stato riunito una sola volta, ai primi di luglio, per far approvare, da una ristretta maggioranza, con metodi scorretti, la discussa lottizzazione del Colle San Michele.

La stessa ordinaria amministrazione viene gestita con costi disastrosi. La vi-

che dire della scuola? Alla vigilia dell'anno scolastico non è previsto alcun intervento: mancano le aule delle scuole elementari e degli istituti medi; funziona appena qualche asilo nido.

La giunta di centro-destra dimostra invece una indubbia solerzia e opposità — denuncia infine la federazione del Pci — quando si tratta di salvaguardare gli interessi e di tanta altra parte della popolazione della provincia, è stata lasciata per anni nell'abbandono totale nonostante le ripetute proteste e gli interventi del gruppo comunista al consiglio comunale.

Per il problema della casa, caratterizzato da una sempre crescente crisi degli alloggi, la giunta non ha saputo svolgere nessun ruolo positivo, ed anzi continua a far decadere rendere faticosamente il patrimonio pubblico comunale.

che dire della scuola? Alla vigilia dell'anno scolastico non è previsto alcun intervento: mancano le aule delle scuole elementari e degli istituti medi; funziona appena qualche asilo nido.

La giunta di centro-destra dimostra invece una indubbia solerzia e opposità — denuncia infine la federazione del Pci — quando si tratta di salvaguardare gli interessi e di tanta altra parte della popolazione della provincia, è stata lasciata per anni nell'abbandono totale nonostante le ripetute proteste e gli interventi del gruppo comunista al consiglio comunale.

Per il problema della casa, caratterizzato da una sempre crescente crisi degli alloggi, la giunta non ha saputo svolgere nessun ruolo positivo, ed anzi continua a far decadere rendere faticosamente il patrimonio pubblico comunale.

Prossimo incontro a Bologna

Forse in Emilia parte del pomodoro prodotto

Dalla nostra redazione
BARI — Sulla sorte di tanta parte della produzione di pomodoro pugliese le previsioni sono tutt'altro che ottimistiche; seppure di previsioni si può parlare perché siamo ormai nel pieno della raccolta e l'industria di trasformazione e fuori dagli accordi interprofessionali, non sono cioè nelle condizioni (per ragioni in parte reali, in parte pretestuose) di trasformare tutta la produzione prevista dai contratti stipulati con le associazioni dei produttori.

Il 22 agosto scorso gli industriali conservieri campani, in un incontro avuto a Napoli presso l'assessorato regionale all'agricoltura con i rappresentanti delle associazioni dei produttori campani, riconfermarono i punti principali dell'accordo: 1) per evitare il conferimento di quantitativi di pomodori ai centri AIMA si impegnavano a ritirare scaglionati i quantitativi di pro-

duzione entro i 30 giorni a partire dal 23 agosto; 2) si impegnavano inoltre a fornire i contenitori per la raccolta e la consegna del prodotto; 3) le associazioni si impegnavano a loro volta a non conferire il prodotto ai centri di raccolta AIMA.

In quest'ultimo accordo (che non era altro che la riconferma di quello stipulato nella primavera scorsa) ma che si era avuto per le pressioni dell'associazione dei produttori che si trovavano, come si trovano, di fronte al fatto che la produzione viene ritirata con ritardo, dagli industriali non si parlava della produzione di pomodori della Puglia, Basilicata e Calabria.

Di qui la preoccupazione dei produttori di queste ultime regioni di vedersi sacrificati rispetto alla produzione campana.

Intanto dopo quello di Leverano (Lecce) c'è la richiesta per un altro centro di raccolta AIMA ad Apricena (Foggia) e tutto lascia prevedere, se non subentreranno fatti nuovi da parte degli industriali conservieri, che altri centri si apriranno in Puglia nei prossimi giorni.

Un segnale di responsabilità viene intanto dall'Ente, l'assessorato regionale all'agricoltura si sta adoperando per un incontro a Bologna, nei prossimi giorni della settimana entrante, degli assessori regionali per settori della Puglia, Basilicata e Calabria, dei rappresentanti delle associazioni dei produttori, delle organizzazioni di categoria e delle rappresentanze degli industriali conservieri emiliani, per esaminare insieme la possibilità di trasformare in Emilia un certo quantitativo di pomodoro meridionale.

Italo Palasciano

Violenza nella valle di Sibari

Due pastori uccisi a Corigliano Calabro

CORIGLIANO CALABRO (CS) — Un atroce duplice omicidio si è verificato nella notte tra il 29 e il 30 agosto, a Corigliano Calabro nei pressi della foce del fiume Crati. Le vittime sono Ferraro Angelo di 38 anni e Bellicorico Francesco di 26 anni. Ambedue di Acri, un grosso comune montano della provincia di Cosenza, ed ambedue pastori.

I carabinieri di Corigliano mantengono il più assoluto riserbo, sulle indagini, che a quanto si è potuto capire non sono approdate a nessun indizio di rilievo, visto anche il poco tempo trascorso dal ritrovamento delle due vittime, trovate colpite da più proiettili in più parti del corpo.

Certo è che eventi delittuosi si stanno verificando con sempre maggiore puntualità nella piana. Basta citare l'omicidio, sicuramente di stampo mafioso, verificatosi a Villa Piana Lido, e il fatto di sangue verificatosi, proprio l'altro giorno, a Schiavonea di Corigliano, nonché ad una serie di attentati dinamitardi.

Il grave fatto di sangue ha creato profonda impressione nei due comuni e particolarmente a Corigliano dove è avvenuto il delitto. Non c'è dato sapere se anche questo fatto è da ritenersi collegato ad altri episodi di violenza che si stanno verificando in un po' di tempo nella piana di Sibari oppure è un fatto di altra natura.

Questo è che eventi delittuosi si stanno verificando con sempre maggiore puntualità nella piana. Basta citare l'omicidio, sicuramente di stampo mafioso, verificatosi a Villa Piana Lido, e il fatto di sangue verificatosi, proprio l'altro giorno, a Schiavonea di Corigliano, nonché ad una serie di attentati dinamitardi.

Nei Nebrodi proteste per l'acqua

PALERMO — La camera del lavoro di S. Fratello, il paesino sui monti Nebrodi assediato, dove questa estate c'è stata una vera e propria rivolta popolare per l'acqua, ha proposto di investire tutta la provincia per una grande vertenza nei confronti della regione e dello stato per gli approvvigionamenti idrici.

Oltre alla situazione di San Fratello, giunta al punto limite, lo stesso capoluogo Messina ha 200 mila abitanti — soffre la sete, per effetto di uno scandaloso « affare » siglato dal comune dc con una società privata, concessionaria delle sorgenti « Bufardo ».

A Pescara giovane donna segregata in una botola

PESCARA — Un piccolissimo locale, senza finestre, assolutamente buio, sporco e maledorante, per ingresso una scala di legno e una botola, era una prigione per moltissime ore al giorno per Maria Petrarca, 34 anni, originaria di Castel di Sangro. In questo tubo, ricavato dal seminterrato della sua abitazione a Pescara, Antonio D'Alanno, 56 anni, rinchiusa una donna con la quale viveva ogni volta che egli usciva di casa.

Questo è l'assurdo e barbaro trattamento cui la polizia di Pescara ha finalmente posto fine dopo che, avvertita da una telefonata anonima, ha fatto irruzione nella casa, ha scoperto il « ripostiglio » e liberato la donna.

« Temevo ormai di non uscire viva », le prime parole della vittima, poi il racconto dei fatti, l'incontro con l'uopo, la simpatia, la prospettiva di un matrimonio, di una casa sua. « Arrivarono invece subito i litigi, le assurde scenate di gelosia e le violenze »; quindici giorni fa, infine, è stata « scaraventata giù dalla botola » dalla quale poteva risalire solo quando lui era in casa. « Praticamente — dice — non ho più visto la luce del sole ».

Novi anni fa in quella stessa casa Antonio D'Alanno aveva ucciso sua moglie a colpi di martello, per questo egli era stato riconosciuto infermo di mente e rinchiuso per sei anni nel manicomio di Aversa, da dove era uscito tre anni fa.

Il grave fatto di sangue ha creato profonda impressione nei due comuni e particolarmente a Corigliano dove è avvenuto il delitto. Non c'è dato sapere se anche questo fatto è da ritenersi collegato ad altri episodi di violenza che si stanno verificando in un po' di tempo nella piana di Sibari oppure è un fatto di altra natura.

Questo è che eventi delittuosi si stanno verificando con sempre maggiore puntualità nella piana. Basta citare l'omicidio, sicuramente di stampo mafioso, verificatosi a Villa Piana Lido, e il fatto di sangue verificatosi, proprio l'altro giorno, a Schiavonea di Corigliano, nonché ad una serie di attentati dinamitardi.

Devono rispondere di sconfinamento nelle acque territoriali di Malta

4 marinai del peschereccio siciliano ascoltati dai giudici di La Valletta

Altre due flottiglie siracusane nell'occhio del ciclone della « guerra del pesce »

Dalla nostra redazione
PALERMO — Ieri a La Valletta il comandante Salvatore Campisi e i suoi tre marinai imbarcati sul « Tigre », un peschereccio di 44 tonnellate iscritto alla capitaneria di Siracusa sono compariti davanti ai giudici di un tribunale che risponde dello sconfinamento nelle acque territoriali dell'isola mediterranea l'altra notte.

Anche le due flottiglie siracusane di Marzamemi e Porto Palo, composte da pescherecci molto piccoli di quelli di Mazara del Vallo si trovano nell'occhio del ciclone della « guerra del pesce » che finora aveva interessato la marineria marzanese, e talvolta, quella di Lampedusa.

Di diverso avviso sono i responsabili della capitaneria di porto di Siracusa: Malta per difendere le proprie acque ittiche ha recentemente esteso fino a 25 miglia i limiti delle sue acque territoriali e le due barche vi erano sbarcate in un'operazione di controllo. I pescherecci, d'altro canto, replicano: secondo le norme dovremmo pescare a sei miglia sotto co-

« Stiamo bene », ha detto, i proprietari del « Galilano », un altro motopeschereccio contro il quale i maltesi nello stesso episodio hanno sparato alcuni colpi di mitragliera, hanno sostenuto al responsabile della delegazione di spiaggia di Porto Palo di non aver obbedito all'alt della modovedita maltese perché secondo loro si trattava di un « abuso ». Con le reti tirate puntavamo verso Porto Palo non stavamo pescando », hanno detto.

Di diverso avviso sono i responsabili della capitaneria di porto di Siracusa: Malta per difendere le proprie acque ittiche ha recentemente esteso fino a 25 miglia i limiti delle sue acque territoriali e le due barche vi erano sbarcate in un'operazione di controllo. I pescherecci, d'altro canto, replicano: secondo le norme dovremmo pescare a sei miglia sotto co-

sta, ma là i pesci sono tutti morti per l'inquinamento. La situazione del braccio di mare antistante Siracusa riproduce dunque in piccolo quella creata per la flottiglia mazarese: il canale di Sicilia sfruttato per anni da una politica armatoriale cieca con lo strascico, le bombe e a volte i veleni, è diventato sempre più stretto. E' la giornata nera di martedì con i due sequestri contemporanei del « Tigre » e del mazarese « Giovannella Asaro » da parte dei tunisini, ha riproposto il nodo degli accordi per lo sfruttamento del canale che il governo italiano e la comunità europea non sono curati di negoziare con gli altri paesi mediterranei.

Unica misura finora adottata: l'aumento delle navi della marina militare addette alla sorveglianza, allo scopo di contestare eventualmente il « punto nave » che al momento dei sequestri vie-

ne denunciato dai militari africani. Ma — dice l'ammiraglio Renato Giordano, comandante di Marisicilia — non si può certo pretendere che l'intervento della marina italiana scateni gravi incidenti diplomatici.

E', insomma, soprattutto in sede di politica industriale (manca una politica della pesca e rapporti internazionali per tutta la materia delle società miste e degli scambi scientifico-tecnologici da realizzare con i paesi rivieraschi che il problema può e deve trovare una equa soluzione.

Ma, il ministro della marina mercantile, Evangelisti non è riuscito in una recente intervista radiofonica alla solita tradizione delle promesse fumose: ha detto di aver pronta in tasca una soluzione, ma che il problema può e deve trovare una equa soluzione.

v. va.

I lavoratori dell'Ansaldo contro l'aumento dei prezzi

TARANTO — La preoccupante situazione economica e sociale del paese, con particolare riferimento all'aumento dei prezzi che si sta verificando in questi giorni in vari settori, registra nella provincia di Taranto una prima presa di posizione nettamente contraria del consiglio di fabbrica dell'Ansaldo.

In una nota inviata al prefetto, al presidente dell'amministrazione provinciale e al sindaco della città, il consiglio di fabbrica della azienda afferma che in una riunione tenutasi il giorno 29 per esaminare la situazione economica e sociale del paese, ha constatato che vi è una corsa galoppante all'aumento dei prezzi soprattutto per i generi di prima necessità.

Poiché tale aumento incide fortemente sul costo della vita delle classi lavoratrici — prosegue il comunicato — con gravi conseguenze su tutta l'economia italiana e con il pericolo dell'inflazione, il consiglio di fabbrica invita le autorità competenti ad intervenire immediatamente con iniziative concrete che non solo blocchino l'aumento dei prezzi, ma che assicurino un controllo costante su tutta la merce.

A Crotone il PCI si batte per un governo efficiente

CROTONE — Il Pci di Crotone è tornato, con una conferenza stampa, sul problema della questione del governo regionale e soprattutto della mancata realizzazione della azienda che doveva avvenire, secondo gli impegni della Giunta regionale, entro il mese di agosto, ha espresso alla unanimità la sua indignata protesta contro il totale disimpegno degli organi regionali, proclamando inoltre uno sciopero generale di 24 ore che verrà effettuato domani.

Come è noto la « Freccia d'Abruzzo » gestisce alcune linee del compressore dell'Aquila, linee che, in base all'accordo, avrebbero dovuto essere rilevate dalla società autonoma regionale pubblica (ARPA) e dall'azienda servizi municipalizzati (ASM) dell'Aquila.

E' avvenuto invece che un piano da tempo presentato dalla AFM attende ancora la risposta dell'ARPA, mentre la mancata nomina da parte della Giunta regionale del presidente della Commissione per la valutazione del materiale di proprietà della Freccia, da rilevare per la pubblicizzazione, ha finito per bloccare ogni cosa. Di qui il ricorso alla lotta che, se necessario, verrà intensificata.

Domani in sciopero i dipendenti della « Freccia d'Abruzzo »

L'AQUILA — L'assemblea dei lavoratori della « Freccia d'Abruzzo » dopo aver constatato la mancata realizzazione della azienda che doveva avvenire, secondo gli impegni della Giunta regionale, entro il mese di agosto, ha espresso alla unanimità la sua indignata protesta contro il totale disimpegno degli organi regionali, proclamando inoltre uno sciopero generale di 24 ore che verrà effettuato domani.

Come è noto la « Freccia d'Abruzzo » gestisce alcune linee del compressore dell'Aquila, linee che, in base all'accordo, avrebbero dovuto essere rilevate dalla società autonoma regionale pubblica (ARPA) e dall'azienda servizi municipalizzati (ASM) dell'Aquila.

E' avvenuto invece che un piano da tempo presentato dalla AFM attende ancora la risposta dell'ARPA, mentre la mancata nomina da parte della Giunta regionale del presidente della Commissione per la valutazione del materiale di proprietà della Freccia, da rilevare per la pubblicizzazione, ha finito per bloccare ogni cosa. Di qui il ricorso alla lotta che, se necessario, verrà intensificata.

Interrogazione di PCI e PSI sul subappalto del palazzo della Regione

L'AQUILA — I consiglieri regionali Franco Ciceroni del PCI e Marcello Russo del PSI, dopo la denuncia della FLC contro il subappalto dei lavori per la costruzione del palazzo della Regione in corso all'Aquila, posto in essere dalla ditta appaltatrice, hanno presentato un'interrogazione al presidente della giunta regionale.

Gli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative intende assumere il presidente della giunta regionale, la pratica del subappalto da parte della società ALOSA nella costruzione del nuovo palazzo della Regione, per garantire la ripidità di realizzazione della sede regionale, i diritti inalienabili dei lavoratori impegnati nell'opera e per imporre il ripetersi di fatti come quelli verificatisi.

Il subappalto, affermano gli interroganti, è in contrasto con le norme vigenti che vietano ogni trasferimento ad altri della posizione contrattuale dell'appaltatore. La pratica del subappalto viola inoltre l'articolo primo del capitolato speciale d'appalto secondo il quale « la ditta appaltatrice si obbliga nel modo più formale ed assoluto di rilevare per la pubblicizzazione, ha finito per bloccare ogni cosa. Di qui il ricorso alla lotta che, se necessario, verrà intensificata.

La raffica di aumenti colpirà come sempre i ceti popolari

L'«offensiva» dei prezzi si blocca con le riforme

Ai rincari di generi alimentari si aggiungono quelli dei servizi pubblici - Situazione (e iniziative) nelle Marche

ANCONA — Prezzi, grande angoscia postlerale: a settembre si aggiungeranno ai rincari dei generi alimentari quelli dei servizi pubblici. Immaginiamo un pensionato INPS che decida di andare a trovare il figlio a Bologna. Sull'autobus comunale non tira fuori un soldo, o quasi, ma appena arriva in stazione sono 600 lire per un decaffeinato (attenti al cuore) ed una pastarella. Poi il colpo più grosso è alla biglietteria: per fare 250 chilometri in seconda classe spende quasi un «deca». Telefonata al figlio per avvisare dell'orario di arrivo (l'INPS permettendo): è mattino e il contascatti sembra impazzito. Quattro minuti, 1500 lire. È una fortuna che il medico gli ha vietato il fumo: così oggi risparmia proprio sulle vecchie care «nazionali». Il carovita è come un medico cattivo. Vieto non quello che fa male alla salute, ma persino la gioia di portare un bel regalo al proprio figlio.

All'aumento dei prezzi non ci si abitua, e la rabbia di non sapere cosa fare per risolvere o attenuare questo problema produce una oscura tensione, non la rassegnazione, al momento, è l'unico anche nelle Marche che viene ascoltato con fiducia sulla controversa materia, anche perché ha enormi iniziative in piedi: a Pesaro, per esempio, tra i consumatori e i dettaglianti. In-

tanto arrivano proteste dure ed infastiditi appelli verso quegli enti locali che non si decidono a fare qualcosa (la Regione inanzitutto, che aveva cominciato bene qualche mese fa, ma poi si è fermata).

«Non era una novità — dice Sergio Stefanini della Federazione lavoratori del commercio — che i prezzi al consumo avrebbero subito una forte impennata, così come non era una novità il fatto che il governo decidendo la liberalizzazione dei prezzi controllati, aveva fatto saltare i già pur insufficienti meccanismi di controllo. Con questi dati incontestabili, un intervento non poteva non essere assunto dalla Regione».

Il sindacato si riferisce alla vecchia esperienza del «pacchetto di prodotti a largo consumo» con prezzi concordati e contenuti: riprendere questa iniziativa vuol dire anche condizionare il mercato a quegli esercizi che non vogliono aderire all'operazione. Tutti chiedono efficienti strumenti di controllo pubblico, idee ed iniziative che incidano da parte dei comuni.

La «grande offensiva» — come viene chiamata la spirale degli aumenti in un manifesto della Coop-Consumatori — va bloccata con le riforme. Ma nel concreto, oggi? Si può lasciare che la rabbia della gente si riversi soltanto sui commercianti. I rialzi sono talmente forti e

su una gamma talmente vasta di prodotti che non sarà tanto semplice — pur con iniziative specifiche — neutralizzarne i gravi effetti.

I commercianti dicono che i rincari si aggirano sul 10-15 per cento e mettono l'accento sullo scatto che i generi di prima necessità subiranno nel mercato all'ingrosso. Mettono un po' le mani avanti e sperano ovviamente — di rifarsi alla rendita. Ma sono destinati ad avere amare sorprese, poiché i compratori si assottiglieranno e i più intelligenti cercheranno di difendersi appunto attraverso le cooperative.

Qualche tempo fa i dettaglianti organizzati in cooperativa delle tre centrali, avevano lanciato la loro campagna «prezzi trasparenti».

C'erano stati risultati importanti e oggi si farà di nuovo appello a quella risorsa per fronteggiare l'emergenza. Dice Caporali della Lega: «Avevamo coinvolto i comuni e questo era stato uno degli aspetti più importanti. Si stabiliscono in questo modo meccanismi di controllo e di conoscenza del prezzo all'origine, tali da fare chiarezza su una tematica tanto confusa».

Lo choc per l'ondata di aumenti diventa protesta contro le istituzioni inefficienti — prima di ogni altra il governo centrale, — e contro le sue fisse emanazioni.

Per quanto riguarda il prezzo della carne non si è

A Perugia il pane dal 15 settembre 50 lire in più il kg

Niente è stato deciso per la carne

PERUGIA — A partire dal settembre in Provincia di Perugia il prezzo del pane aumenterà di 50 lire. Passerà insomma da 410 a 460. La decisione è stata presa ieri mattina nel corso dell'incontro fra le associazioni dei panificatori e il comitato provinciale prezzi.

I primi avevano richiesto uno scatto di 60 lire ridotto poi di 10 lire. Facendo il calcolo degli scatti dei costi avvenuti il pane sarebbe dovuto arrivare a 466 lire: di fatto rispetto a questo conteggio ci troveremo in settembre di fronte ad un prezzo che è di —6. Il comitato provinciale, presieduto dall'assessore Alberto Provatini, ha ritenuto inoltre che il pane per la precisione il filone da un chilo si trovi ovunque e che i Comuni possano esercitare su questo un controllo particolare.

In pratica — lo ha ribadito anche ieri Provatini — sotto controllo c'è solo il filone da un chilo. Potrebbe succedere, ed in parte è già accaduto, che i panificatori ricorrano a delle escamotage per rendere più libero il prezzo: basta infatti fare filoni di peso superiore ed inferiore e di qualità diversa per evitare di sottostare a queste disposizioni. Su queste questioni specifiche si eserciterà comunque in futuro il controllo dei Comuni.

Per quanto riguarda il prezzo della carne non si è

arrivati ieri all'accordo: i macellai chiedevano un aumento del 17%, mentre la commissione consultiva sotto l'aspetto della sanità doveva essere valutata intorno al 6,5. Conclusione nessuna intesa, sul problema si terrà un nuovo incontro il 14 settembre. Ieri infine è stato deciso che gli eventuali possibili aumenti dovranno essere uguali sia per quantità che per tempi in tutta la regione.

L'assessore Provatini ha ribadito comunque nel corso di una nuova conferenza stampa che, a seguito della scelta ministeriale di sottoporre il prezzo del pane e della carne non più a «regime amministrato», ma solo «sorvegliato», i comitati provinciali hanno visto diminuire sensibilmente i loro poteri in materia. Il governo insomma ha dato con quella decisione via libera alla lievitazione dei prezzi e quindi all'inflazione.

Sempre ieri Provatini ha fatto, cifre alla mano, un bilancio della campagna antinflazionistica di quest'anno. Il giudizio è sicuramente negativo. In tutta l'Umbria quest'anno sarebbero bruciati circa 723 ettari, di cui 587 di bosco, solo 87 di ceduo.

I dati se paragonati a quelli di estati altrettanto scitose come quelle del '71, '73 e '74 fanno registrare una netta flessione rispetto al passato.



Successo delle iniziative

Ad Ancona e Macerata importanti appuntamenti coi festival dell'Unità

In programma dibattiti, spettacoli e film - Il recupero di spazi dimenticati

ANCONA — Prima giornata del festival provinciale dell'Unità. Sin dal primo pomeriggio numerosi gruppi di cittadini sono giunti al parco della Città delle Corti, sede del festival, per partecipare al dibattito di apertura. Il tema è quello di «recupero di spazi dimenticati».

La fine delle ferie estive e le difficoltà operative determinate dalle non ottimali condizioni meteorologiche non hanno permesso di completare per intero l'allestimento del festival entro la mattinata di ieri. Ciononostante i primi a giungere hanno potuto vedere molti nostri compagni anconetani e maceratani, e la qualche ultimo lavoro di sistemazione.

In questa prima giornata l'attenzione dei visitatori è stata attirata, oltre che dai tradizionali stand gastronomici e librari, da alcune simpatiche iniziative quali la vendita di lavori di artigianato femminile. Il film di Ettore Scioia «Una giornata particolare», proiettato nell'apposita area cinema, ha poi costituito la principale attrazione della serata.

Stasera il calendario si fa denso e interessante: alle 20 verrà proiettato il film «L'ultimo giorno di Pompei» e la notte per la via della città, organizzata dalla UISP provinciale, che con squadre composte di sette concorrenti ogni squadra raggiungerà il quartiere Pinocchio per poi far ritorno al parco. All'incirca nello stesso tempo, in punti diversi del festival, hanno luogo la proiezione del film di Woody Allen «Io ed Annie». L'iniziativa politica centrale della giornata sarà l'incontro dibattito con l'ambasciatore vietnamita in Italia, Nguyen Han Vu.

MACERATA — Presso i giardini Diaz di Macerata si apre oggi il Festival provinciale dell'Unità. «Questa manifestazione — sottolinea la segretaria del Pci di Macerata, intensità attività svolta durante l'estate dalle sezioni della provincia per la sottoscrizione di spazi di aggregazione sociale — è un tentativo di fondere l'incontro politico e culturale con il divertimento, la buona cucina, le nostre tradizioni».

Un'attenzione particolare è rivolta quest'anno al coinvolgimento di quanti interverranno, attraverso la ricerca di spazi di aggregazione sociale quasi dimenticati. Tra le iniziative più spiccate politiche il programma prevede la proiezione di un dibattito con l'onorevole Ludovico Marchielli, sulla questione energetica. Domenica, dibattito sull'America Latina.

Ormai CGIL, CISL e UIL insieme al consiglio di fabbrica hanno deciso di riproporre la questione dell'applicazione

A Jesi e Falconara M.

Due giorni di incontri e di confronti organizzati dalle donne

La festa (sabato e domenica) promossa dai circoli UDI delle due cittadine

ANCONA — Due giorni di festa e di organizzazione di punti d'incontro e confronti da parte delle donne. Questo il senso dell'iniziativa dei circoli dell'Unione donne italiane di Falconara Marittima e di Jesi che hanno organizzato per domani e dopodomani due feste di Noi Donne (il settimanale dell'UDI basato su una delle prime esperienze cooperative in fatto di carta stampata).

A Jesi, il festival si svolgerà nell'area del parco, comprendendo nel calendario un dibattito sulla condizione femminile alla luce delle leggi recentemente approvate (sabato alle 18) e un'attività di lavoro e di confronto con una rappresentante della segreteria nazionale.

Nel corso del festival anche la proiezione di un film, stand gastronomici e librari e mostre. Domenica pomeriggio, alle ore 18, spettacolo di canzoni popolari e di lotta del complesso genovese Pata Morgana. Organizzazione e programma molto simili anche per la festa di Falconara, dove però si è evitato il tradizionale dibattito, preferendo invece il colloquio informale tra la gente e le interviste volanti. Iniziativa centrale (sempre domenica alle 18) lo spettacolo del «Coro delle mondine» di Bentivoglio, anch'esso con canzoni di lavoro e di lotta.

PERUGIA — Hanno occupato la sede dell'INPS Senza alloggi i giovani coi contratti della 285

L'azione dei 15 ragazzi e ragazze appoggiata dai sindacati, Attacco antisindacale in due aziende di Gualdo Tadino

PERUGIA — I giovani assunti all'INPS con i contratti della 285 hanno deciso di occupare una delle sale dell'istituto per la previdenza sociale di Perugia. Sono in tutto quindici e provengono dal Meridione. Il provvedimento nazionale prevede infatti anche una serie di giovani provenienti dal Meridione possano lavorare nelle regioni del centro-nord.

Arrivati però a Perugia i 15 destinati all'INPS del capoluogo si sono trovati di fronte ad una prima seria difficoltà: non trovano assolutamente alloggi in città. Da qui la scelta della mobilitazione e della lotta e quindi l'occupazione di una delle sale situate nel palazzo di Piazza Garibaldi.

Si tratta di una seria manifestazione di disagio e le richieste che i quindici fanno sono: un alloggio per tutti i ragazzi e ragazze poveri e un contratto di lavoro. I sindacati CGIL, CISL e UIL. Nella giornata di oggi nel corso di una assemblea convocata dai protagonisti dell'occupazione si dovrebbero avere notizie più precise sulla ragione che ha spinto questi giovani ad intraprendere la lotta.

Prattanto sempre sul piano sindacale c'è da registrare lo svolgersi della vertenza IBP. Ormai CGIL, CISL e UIL insieme al consiglio di fabbrica hanno deciso di riproporre la questione dell'applicazione

Si dilata progressivamente il numero dei tossicomani

Droga a Terni, un dramma ancora «sommerso»

In aumento il mercato dell'eroina - Lo choc dopo gli arresti dello scorso anno - Centri di assistenza

TERNI — Anche a Terni il mercato dell'eroina è in aumento. Adesso di droga in città se ne parla di meno, dopo il clamore sollevato lo scorso anno da una lunga catena di arresti per detenzione e spaccio. Fu un impatto brusco con una realtà della quale le tossicomani e le persone ignorava le dimensioni. Nessuno si era illuso che il mercato fosse stato debellato.

Ora, diradatosi quel polverone, resta sommerso il dramma dei dilatarsi progressivo del numero dei tossicomani, le persone che vengono da noi tutti i giorni, con regolarità, sono una cinquantina — conferma il dottor Travaglini, della clinica medica dell'ospedale di Terni —

ma abbiamo toccato anche delle punte di settanta persone».

Il dottor Travaglini conferma anche che nei mesi estivi c'è stato un aumento delle persone che si sono rivolte ai medici dell'ospedale per disintossicarsi. «E' un fenomeno che adesso c'è un certo afflusso anche dai comuni vicini» — aggiunge — «da Rieti e da Spoleto in particolare, dove evidentemente si registrano delle carenze di strutture di questo tipo».

C'è anche un altro fenomeno che si manifesta abbastanza palesemente e che non dà certo minori preoccupazioni: c'è un numero crescente di giovanissimi che fa uso di eroina. «Per una maggiore precisione occorrerebbe

una verifica più puntuale — aggiunge Travaglini — ma c'è un abbassamento dell'età media dei consumatori, nel senso che se prima venivano da noi giovani che avevano un'età media che andava dai 20 ai 25 anni, adesso viene un numero crescente di ragazzi che hanno 17-18 anni».

Come sempre è difficile, se non impossibile, scoprire attraverso quali canali l'eroina arriva a Terni. C'è chi avanza sospetti, ipotesi, ma tutto resta avvolto nel mistero. E' comunque sicuro che il spaccio non ha risentito dei «duri colpi», come furono a loro tempo chiamati, inflitti dagli organi di polizia.

A fornire assistenza ai tossicomani sono i medici della clinica medica insieme al personale del servizio di igiene mentale che ha alcuni volontari.

«Cerchiamo di consigliare il ricovero in ospedale — afferma Travaglini — in quanto non riteniamo che sia la soluzione migliore. Ci sembra più proficuo il trattamento in ambulatorio proprio perché non siamo di fronte ad un problema soltanto medico e in questo senso si è messo il gruppo che si è costituito. Siamo ora riallacciando le fila per riprendere l'iniziativa. Avevamo già indicato alcune soluzioni diverse dal trattamento medico puro e semplice, come la costituzione di comunità-alloggio oppure l'avvio di esperienze di comunità agricole terapeutiche».

Sono proposte che adesso dovranno riprendere e rilanciare».

La terapia applicata è quella tradizionale a base di metadone. Chi arriva per la prima volta viene sottoposto a una visita medica e psichica per accertare il tipo di dipendenza. L'ambulatorio è aperto tutti i giorni. Vi prestano servizio, a turno, i medici della clinica medica dell'ospedale. «E' sempre un medico a disposizione dalle ore 17 alle 20, ad eccezione del sabato e della domenica. C'è un'unità infermieristica che fa servizio dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Il sabato l'infermiera è presente in ambulatorio solo la mattina, mentre anch'essa è assente la domenica».

Il sabato e la domenica si crea così un buco nel servizio. Per ovviare si è costretti a dare ai presenti il metadone e questi se lo somministrano a casa, per conto loro. In questa situazione possono verificarsi degli incidenti». Di recente un giovane di Spoleto è stato arrestato perché trovato in possesso di metadone datogli per il fine settimana. C'è stato un chiarimento e il caso si è risolto.



Droga sequestrata dalla polizia

Omaggio alla tomba di Montepadone

Un mese fa moriva il compagno Gregori

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Ieri ricorreva il trigesimo della morte del compagno Primo Gregori. Ad un mese dalla scomparsa è ancora quanto mai viva l'eco che la sua presenza ha lasciato in tutti i compagni e le persone che lo hanno conosciuto e amato. Poi il lavoro nel partito e negli organismi pubblici: segretario di zona di San Benedetto, segretario della Federazione di scisti, consigliere comunale di San Benedetto, ininterrottamente dal 1956, consigliere regionale, sindaco di San Benedetto dal luglio '76 all'agosto '78. Su richiesta del Partito rassegnò le dimissioni da consigliere regionale per svolgere questo ultimo incarico che gli costò gran parte della fatica, unanime riconoscimento di onestà e capacità, ma anche amarezze.

In tutti questi suoi incarichi seppe sempre esprimere un contributo importante alla costruzione di un partito, a San Benedetto e nella provincia, aperto alle larghe alleanze sociali e politiche. Gregori era un autodidatta. Il partito, il contatto coi lavoratori e le battaglie politiche sono state le fonti della sua «istruzione». Ecco da un'ora una lunga memoria di lavoro per le organizzazioni democratiche contadine. Ma le regole sociali, i rapporti produttivi, lo stato di subalternità e lo stesso clima psicologico dell'azienda contadina mezzadrile erano tali da costituire una oppressione non sopportabile per il suo carattere, per la vivacità della sua intelligenza e per la sua naturale tendenza ad

immimente il 2° concorso internazionale di esecuzione musicale per strumenti a fiato «Città di Ancona»

In 450 per contendersi il premio fino all'ultima... nota

Domattina assemblea regionale dei bieticoltori marchigiani

ANCONA — Assemblea regionale domani mattina alle ore 9, presso il cinema ENEL (Via San Martino) organizzata dal Consorzio bieticoltori, dalla Concoltivatori e dalla Associazione cooperative agricole delle Marche.

Al centro della iniziativa la volontà di comporre la ormai lunga vertenza di settore, anche rivendicando un ruolo più dinamico da parte del governo.

Domani e dopodomani, intanto, si fermano gli autotrasportatori del settore, in risposta alle pretese padronali di aumentare il prezzo dello zucchero, impedendo la fissazione del prezzo e delle condizioni minime di consegna delle barbabietole e delle tariffe di trasporto.

Interventi per l'agricoltura colpita da calamità naturali

TERNI — La Confederazione italiana coltivatori chiede interventi a sostegno della agricoltura ternana colpita da una serie di calamità naturali. Sono notevoli i danni che nei giorni scorsi sono stati causati dalla grandinata in alcuni comuni dell'Orvietano, del Narnese e in alcune zone del Ternano. Sono state colpite le colture della vite e dell'ulivo, in alcuni casi distruggendo totalmente la produzione e addirittura compromettendola per le prossime stagioni. Un danno che è da valutare in centinaia di milioni soprattutto per le zone di vigneto specializzato, a denominazione di origine controllata, come nell'Orvietano.

Oltre a questo è da registrare la forte siccità che si è verificata durante l'estate. Il fenomeno ha provocato danni al foraggio, che ha registrato una diminuzione della produzione intorno al 50-60%, con un immediato rialzo del prezzo.

Imminente il 2° concorso internazionale di esecuzione musicale per strumenti a fiato «Città di Ancona»

In 450 per contendersi il premio fino all'ultima... nota

Domattina assemblea regionale dei bieticoltori marchigiani

ANCONA — E' iniziato il conto alla rovescia per il 2. concorso internazionale di esecuzione musicale per strumenti a fiato «Città di Ancona».

La competizione, organizzata dall'amministrazione comunale del capoluogo dorico, in collaborazione con l'azienda di soggiorno «Riviera del Conero» e l'azienda di strumenti musicali Bugariensis di Gelsio Scalo, si svolgerà dal 23 al 30 settembre prossimi.

Anche per quest'anno, a giudicare dalle adesioni giunte oltre che dall'Italia (294) da molti paesi europei ed extraeuropei, il successo della manifestazione si può dire assicurato. Saranno infatti circa 450 — un numero superiore a quello dello scorso anno — i musicisti che scenderanno in lizza, divisi in tre categorie (diplomati, non diplomati, complessi da camera) e in 8 sezioni (flauto, oboe, clarinetto, sax, fagotto, corno tromba, trombone, piumi e contadini) il premio fino all'ultima... nota.

Oltre all'Italia, le nazioni maggiormente rappresentate sono la Francia e la Germania Occidentale, con 15 partecipanti, gli Stati Uniti (13),

Domattina assemblea regionale dei bieticoltori marchigiani

la Romania (10), l'Ungheria (7). Altri concorrenti provengono da altri paesi dell'Est, da quelli Scandinavi, dal Giappone, del Canada e perfino del Madagascar.

Un avvio davvero lusinghiero, se si considera che il «Premio Città di Ancona» è appena al suo secondo anno di vita. Ma il pregio della manifestazione — lo si è visto già nella passata edizione — non sta tanto nella quantità dei partecipanti, quanto nella qualità delle loro esecuzioni.

Il giudizio finale, ovviamente, lo lasciamo alla qualificata giuria internazionale, rinnovata quest'anno per metà (contia, oltre ai riconfermati, Godfredo Petrossi, presidente, Carlo Marinelli, vicepresidente, al britannico Gareth Morris e al francese Louis Courtinat, l'italiano Giuseppe Garbino, l'ungarese Gabor Janota, lo jugoslavo Branimir Sliker, il tedesco occidentale Lothar Faber).

Nella edizione '78 si sono messi in luce numerosi talenti musicali nuovi. C'era stato anche chi aveva parlato di eccessiva severità della giuria, di selezione troppo

Domattina assemblea regionale dei bieticoltori marchigiani

rigorosa, tanto che poi è circolata la voce, e non solo in Italia, che il concorso anconetano era troppo «difficile».

Un apprezzamento, crediamo, che va a tutto merito degli ideatori della manifestazione. In verità però la giuria dello scorso anno ha soltanto cercato di ottenere il meglio possibile da un ristretto numero di concorrenti, non presidente Petrossi, nella cerimonia di premiazione del

I. f.

STADIO COMUNALE
(Viale Manfredi Fani - Campo di Marte - FIRENZE)

Nell'ambito del Festival Provinciale dell'Unità

LUNEDI' 10 SETTEMBRE ore 21

Concerto di

PATTI SMITH GROUP

INGRESSO L. 3.000

PREVENDITA:

PERUGIA — Radio Perugia Uno - P.zza Dante II
TERNI — Radio Galles - Via Barbarossa 31
ROMA — Radio Blu - Via Palestro 78
Agenzia Orbis - P.zza Esquilina 12